Trieste (34122) Via S. Pellico 8

Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)

Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

DEL LUNEDI'

Lunedì, 30 giugno 1980

Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 300

N. 778 nuova serie Fondazione 1881

IL CANCELLIERE «ESPLORA» L'URSS

Schmidt a Mosca senza un viatico

Nessun mandato Usa sugli euromissili

BONN — Il programma della visita a Mosca del cancelliere Helmut Schmidt e del ministro degli esteri Genscher, che comincia oggi, è stato mantenuto flessibile, per desiderio dei sovietici, in ragione delle condizioni di salute del Capo di Stato Breznev e per permettere anche incontri non programmati tra il cancelliere e il segretario generale del Pcus.

Secondo il programma ufficiale reso noto ieri a Bonn, Schmidt e Breznev avranno sei ore di colloqui domani dalle 11 alle 17, che termineranno con una conferenza stampa. Non si esclude tuttavia che già oggi vi sia un incontro a quattr'occhi tra il leader sovietico e il cancelliere.

L'inizio delle conversazioni tra le due delegazioni è previsto per questo pomeriggio. Seguirà un pranzo offerto da Breznev. La delegazione tedesca arriverà a Mosca alle 12 (ora locale) e ripartirà martedì sera.

A poche ore dalla partenza del cancelliere era ancora incerto se la visita si concluderà con una dichiarazione congiunta sulla sostanza delle conversazioni o se vi sarà soltanto un breve comunicato di circostanza. In questo caso Schmidt esporrà personalmente in una conferenza stampa il punto di vista tedesco sulle questioni trattate con Breznev.

Il portavoce del governo Klaus Boelling ha detto oggi in un'intervista radiofonica che il cancelliere parlerà con i dirigenti sovietici «apertamente e concretamente» sulla questione dell'Afghanistan e si informerà in particolare sul significato dell'annunciato ritiro parziale delle truppe. Boelling ha detto di ritenere che i dirigenti sovietici siano disposti a rispondere a queste domande, che Schmidt e Genscher porranno «non soltanto a nome della Germania federale, ma anche di tutto l'Occidente».

Il ministro degli esteri Hans Dietrich Genscher ha affermato in una dichiarazione diffusa ieri che le recenti decisioni prese nei diversi incontri occidentali («vertici» di Venezia e riunione Nato ad Ankara) costituiscono «le basi concrete» per la discussione di temi internazionali a Mosca: tra queste basi, ha precisato il ministro, vi è «la proposta occidentale per un rapido inizio dei negoziati sui missili eurostrategici senza condizioni preliminari e dopo il ritiro completo delle truppe sovietiche all'Afghanistan».

Quest'ultima precisazione ha rafforzato a Bonn l'impressione che Washington, pur avendo ribadito in seno alla Nato la validità dell'offerta negoziale sugli euromissili, abbia fatto sapere al governo federale di non essere interessata in questo momento, finché non sarà risolta la questione dell'Afghanistan, a un segno di disponibilità del Cremlino ad avviare le trattative sugli euromissili.

Tutta la stampa tedesca sottolinea che il viaggio di Schmidt a Mosca ha perso gran parte del suo significato per il fatto che il cancelliere non ha alcun mandato americano per aprire il dialogo sugli euromissili. Era su questo punto che il cancelliere aveva concentrato gli sforzi per ottenere da Breznev una risposta positiva, ferma restando la decisione di riarmo missilistico presa dalla Nato nel dicembre scorso.

Per quanto riguarda i rapporti di cooperazione economica, il portavoce Boelling ha detto che «in via di principio Bonn è d'accordo sull'allargare i rapporti economici tra i due paesi, ma è necessario, prima, rompere l'attuale situazione di mancanza di dialogo». Il governo federale resta comunque convinto che le relazioni commerciali con l'Unione Sovietica creino anche «un'importante opportunità di rendere più stabili i rapporti politici e di creare un tipo di dipendenza che permetta di attenuare, invece che inasprire, i conflitti quando si presentano».

Il ministro dell'economia Otto Lambsdorff ha sottolineato a sua volta che il governo federale è interessato alla collaborazione con l'Urss nel campo della politica energetica.

Bonn ha però respinto la proposta sovietica di allargare la delegazione tedesca a rappresentanti del mondo economico per fare dei colloqui di Mosca un piccolo «vertice» economico.

A Mosca sarà esclusivamente firmato un accordo che è stato preparato un mese fa a Bonn con la missione di Nikolai Tichonov e che concretizza per i vari settori l'accordo quadro concluso dai due paesi nel 1978.

Per dare alla firma dell'accordo di «concretizzazione» un carattere di «routine», e non il significato che vorrebbero dargli i sovietici, non sarà il cancelliere ma l'ambasciatore Wieck che firmerà l'accordo martedì a Mosca.

Secondo un sondaggio dell'istituto demoscopico Wickert di Tubinga il 74 per cento dei tedeschi è favorevole al viaggio di Schmidt e Genscher a Mosca. Il sondaggio è stato condotto su un campione di 2.110 elettori tedeschi di 316 località.

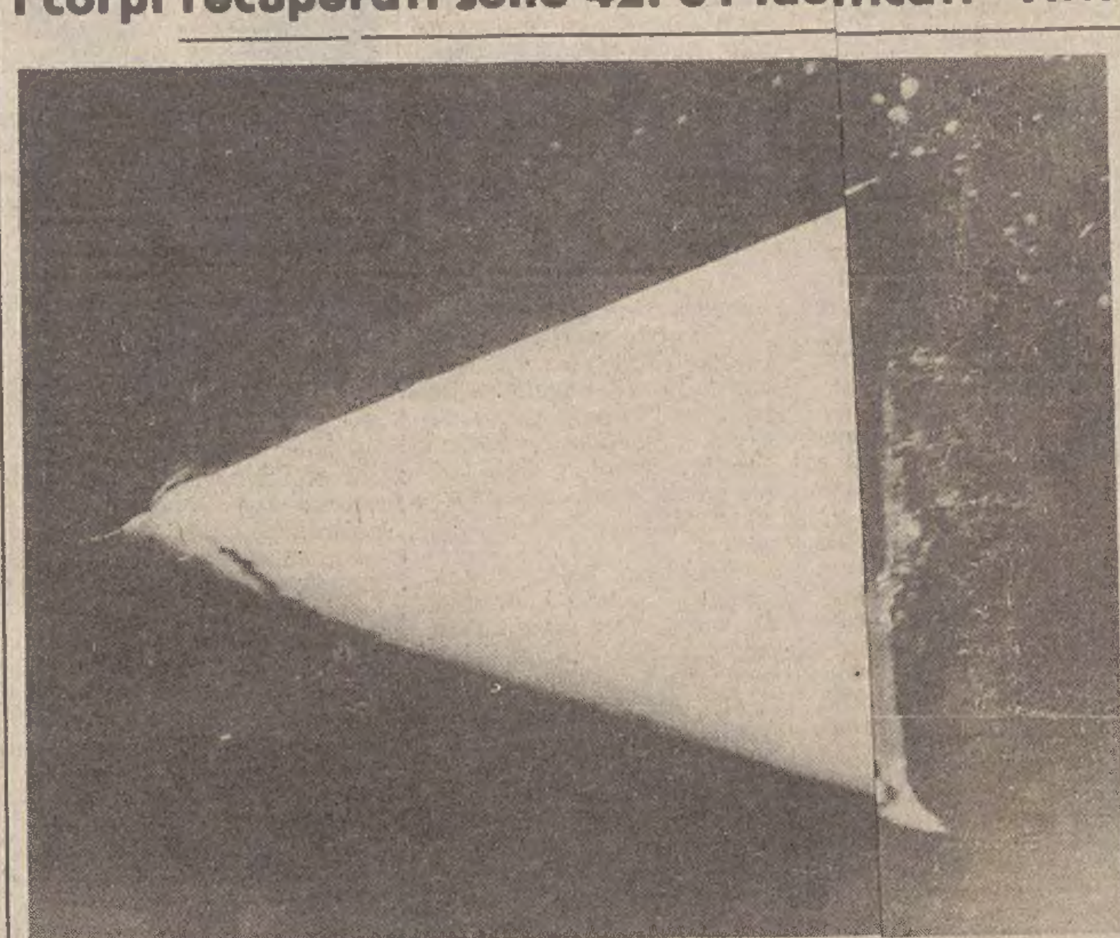
Test nucleare dell'Urss

DE BILT — Un esperimento nucleare sotterraneo compiuto nell'Unione Sovietica è stato registrato ieri mattina alle 4.30 (ora italiana) dall'istituto reale olandese della meteorologia a De Bilt (Olanda centrale). Ne ha dato notizia un portavoce dell'istituto. L'esplosione — ha aggiunto il portavoce — è stata di una potenza pari a 5,9 gradi della scala Richter (che ne conta nove) ed è avvenuta nella regione di Semipalatinsk.

NAVI E AEREI CONTINUANO A BATTERE IL TIRRENO ALLA RICERCA DI QUEL CHE RESTA DEL VELIVOLO ITAVIA

Il mistero del DC-9: forse la risposta dalle autopsie

I corpi recuperati sono 42: 31 identificati - Altri ritrovamenti però improbabili



Mare Tirreno — Il cono di coda del DC-9 poco prima del recupero in m Il cono in materiale plastico presenta numerose screpolature ed è graffiato. La circonnza di base ha un contorno irregolare, frastagliato, come se il cono fosse stato strappaon grande forza dal resto della fusoliera, accreditando l'ipotesi dell'esplosione (Telefoto Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PALERMO — La fine di I-TIGI, il DC-9 dell'Itavia precipitato venerdì sera, continua a restare avvolta nel più fitto mistero. Quella che con ogni probabilità resterà come la più «difficile» fra le sciagure aeree della storia dell'aviazione di linea italiana e forse europea sinora ha lasciato di sé una sola traccia: i corpi, alcuni dei quali irriconoscibili, recuperati. Il resto, il dolore e lo sgomento dei parenti accorsi a Palermo, gli interrogativi degli utenti del trasporto aereo e degli stessi operatori del settore, fa parte della tragica routine di questi eventi.

Il recupero — Le operazioni sono riprese ieri mattina, ed è continuato il recupero di frammenti, oggetti, effetti personali. Quanti partecipano all'operazione disperano di trovare altre salme. L'area è vasta, e lo diventa ogni ora di più a causa del gioco delle correnti. Inoltre qualche elicottero ha avvistato branchi di pescicani che si avvicinavano alla zona.

Il pezzo più importante sinora recuperato è un troncone in plastica della coda, preso a bordo dalla nave oceanografica «Bannock» e portato a Napoli. È stato trovato a una distanza rilevante dagli altri ritrovamenti, e ciò avvalorerebbe l'ipotesi dell'esplosione in volo.

Le salme — Sinora a Palermo sono state portate 42 salme, delle quali 31 sono state identificate dai parenti, fra scene di dolore che hanno messo a dura prova anche i medici e gli agenti. Di altre salme si spera sia possibile il riconoscimento nelle prossime ore. Per cinque si tratta di frammenti umani che non consentono alcun riconoscimento. Tuttavia saranno proprio queste cinque le salme più «preziose».

L'autopsia — I medici dell'istituto di medicina legale dell'università di Palermo si sono già messi al lavoro. «I corpi parleranno» ha dichiarato ieri il professor Giovanni Arcudi, dell'istituto di medicina legale di Roma.

In particolare, dovrebbe essere possibile stabilire la causa del decesso: affogamento (in questo caso l'aereo è arrivato all'impatto con il mare integro), trauma da caduta, decompressione improvvisa, esplosione (e in tutti questi tre casi l'aereo sarebbe esploso in volo, per un ordigno o per collisione con un corpo estraneo).

Secondo voci, i primi accertamenti porterebbero ad avvalorare l'ipotesi di trauma da precipitazione.

Le ipotesi — Gli ambienti dell'Itavia sono portati ad escludere, sulla base dell'esperienza di tutti gli operatori di DC-9, il cedimento strutturale. Restano le possibilità di esplosione o di collisione in volo.

Per la prima, il vettore sta controllando l'origine di tutta la merce spedita nella stiva. I funzionari non nascondono, d'altra parte, che attraverso il bagaglio avrebbe potuto filtrare con una certa facilità un ordigno. Per quanto riguarda la possibilità di collisione, le ipotesi sono: missile «impazzito», satellite al rientro, pal-

C. L.

(Continua in 2.a pagina)



Mare Tirreno — Alcune salme a bordo di un elicottero della Marina mentre vengono trasportate all'aeroporto di Palermo

SI INTRECCIANO GLI INTERROGATIVI SULLA SCIAGURA

Unica certezza: i piloti non hanno potuto reagire

Con ogni probabilità l'aereo si è disintegrato in volo
Per gli esperti del settore «problema senza precedenti»

ROMA — *«Non ci si fa alcuna idea tecnica su di un aereo che da 7500 metri viene giù senza dare al pilota il tempo di dire qualcosa». «Questo incidente corre il rischio di diventare storico, una pietra miliare per l'aviazione commerciale». «Non c'è possibilità di dire qualcosa di veramente attendibile perché non ci sono elementi». A ventiquattro ore dalla scomparsa del Dc-9 Itavia «I-Tigi» nel Tirreno, a Sud di Ponza, questi sono i commenti di piloti, dirigenti tecnici, esperti dell'aviazione civile.*

Ci si aggrappa per il momento ai corpi recuperati. L'ufficio sicurezza del volo di «Civilavia» (la direzione generale dell'aviazione civile) ha chiesto di procedere subito con le autopsie per accertare se la morte è stata provocata da annegamento, decompressione o esplosione.

Anche secondo il comandante Francesco Lino (già responsabile del servizio navigazione aerea di «Civilavia» nel quale rientra la sicurezza e ora in pensione) il disastro deve essere stato «talmente immediato da impedire qualsiasi reazione dei piloti, una situazione veramente unica se si pensa che il comandante del Dc-8 Alitalia che fu colpito da un missile in un'ala in Libano ebbe il tempo di trasmettere mentre stava precipitando, prima di riprendere il controllo dell'aereo e atterrare senza altri danni». Secondo Francesco Lino, il fatto che i primi esami sui corpi abbiano accertato la morte per caduta dimostra che «l'aereo è esploso per aria».

Se i corpi e i rottami sono disposti su di un'area molto vasta — continua Lino — «l'aereo sarà esploso molto in alto; se l'area è più ristretta la quota sarà bassa». Sulla causa dell'eventuale esplosione — dice Lino — solo ipotesi: un ordigno, la rottura di alcuni finestrini o della fusoliera, un colpo esterno nella parte anteriore, nella cabina di pilotaggio, che rompe i finestrini, l'irruzione dell'aria mentre l'aereo viaggia a 900 chilometri l'ora avrebbe disintegrato la fusoliera. I piloti, osserva Lino, sarebbero stati ributtati indietro e allora sarebbero stati veramente impossibilitati ad afferrare il microfono che è sul lato del finestrino.

Se si riuscirà a trovare la cabina di pilotaggio, afferma Lino, la posizione dei corpi dei piloti potrà dimostrare o meno questa ipotesi. Quanto al corpo estraneo nessun fatto nuovo. Il ministero della difesa ha smentito che siano stati sparati missili da aerei della Nato o che ci fosse nella zona una esercitazione con aerei in volo.

Lino giudica «irreale» un cedimento strutturale di finestrini anteriori: «non si è quasi mai verificato» dice. «Alquanto remota è anche la rottura di parte della fusoliera con decompressione ed esplosione: il Dc-9 non ha mai avuto simili problemi e vola da 15 anni».

Sull'esplosione è stata anche avanzata l'ipotesi di un atto involontario: lo scoppio di un fornello a gas contenuto in un bagaglio.

Se si è trattato di una esplosione dice Lino, «bisognerebbe essere tanto fortunati da recuperare la parte della struttura in cui si è verificata», ma il Tirreno in quella zona ha una profondità di oltre tremila metri. Questo rende problematico anche il recupero del «registratore di voci» sistemato nella cabina di pilotaggio e del «registratore dei dati di volo» collocato nella coda dell'aereo. Il «registratore di voci» che incide tutte le conversazioni in cabina e con il controllo a terra entra in funzione automaticamente mezz'ora prima dell'atterraggio; sul CD-9 stava registrando da 15 minuti.

Il «registratore dei dati di volo» del DC-9 «I-TIGI», come

Goffredo Silvestri

(Continua in 2.a pagina)

SI APRE LA SETTIMANA DECISIVA PER LE MISURE PREVISTE DA COSSIGA

Sono poche sulla scala mobile le voci di appoggio al governo

Partiti d'opposizione e sinistre dc e psi si aggiungono al «no» secco dei sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mercoledì il governo renderà noto il programma a medio termine. Nella riunione del consiglio dei ministri saranno approvate le misure considerate urgenti per evitare il tracollo della lira stretta fra l'inflazione e i rigidi cambi dello Sme. Il giorno prima la «ricetta Cossiga» sarà presentata ai sindacati e alla Confindustria nella speranza, forse vana, di un coinvolgimento delle parti sociali al programma di risanamento.

A due giorni dall'annuncio delle decisioni economiche non tutto però è scontato. Mentre si susseguono anticipazioni e fughe di notizie è in atto un braccio di ferro all'interno della maggioranza e tra il governo e il sindacato.

Il punto di maggior contrasto è ovviamente quello della scala mobile. Cossiga e i ministri La Malfa e Pandolfi non sembrano spaventarsi delle difficoltà e intendono infrangere il mito dell'intangibilità della contingenza. Non per il gusto (o non solo) della sfida al sindacato, ma per le reazioni positive che l'esecutivo si aspetta, almeno sul piano psicologico.

I rappresentanti del governo sono sicuri che gli operatori economici reagiranno positivamente con un po' di fiducia in più nella capacità dell'esecutivo in termini di governo dell'economia.

I sindacati da parte loro sono schierati sulla «linea Maginot» della contingenza. Cedere anche di un'inezia avrebbe il sapore della sconfitta. La base operaia nelle fabbriche è con i fucili puntati: sulla scala mobile non si cede. I tre leader sindacali Lama, Carniti e Benvenuto di questo devono prenderne atto e domani andranno a dire a Cossiga un «no secco» ad ogni ipotesi di ritocco. Su un tema come questo i vertici delle confederazioni sono convinti di ottenere il consenso più ampio del mondo del lavoro. Anzi il problema potrebbe essere l'opposto: se la tenuta nella dirigenza sindacale non fosse adeguata i leader potrebbero aspettarsi una vistosa caduta di credibilità.

La domanda che viene ripetuta negli ambienti politici è, dunque: vale la pena, considerando la scarsa incidenza economica, di scatenare una guerra di principio con il sindacato? Fatta eccezione per i repubblicani dove da tempo si sostiene la necessità di rivedere il meccanismo della contingenza, negli altri partiti la risposta è contraddittoria. La battaglia più aspra si svolge all'interno del Psi. I sindacalisti socialisti hanno inviato un chiaro messaggio a Craxi: non vogliamo, dicono, che nell'opinione pubblica si faccia strada l'equazione, più voti al Psi più sacrifici per i lavoratori.

Le preoccupazioni dei sindacalisti sono state fatte proprie dalla sinistra socialista. Craxi, tra i segretari della maggioranza, appare il più incerto, e in fondo potrebbe anche vedere di buon occhio un rinvio del dibattito sulla scala mobile.

Anche nella Dc ci sono incertezze, è la sinistra di Zaccagnini in particolare a mettere in discussione l'efficacia del provvedimento.

Negli altri partiti il piano economico è l'occasione per alzare il tiro della polemica nei confronti del governo. Il Pci a conferma della sua opposizione dura contesta il programma del governo. Ma anche il Psdi e il Pli non perdono occasione per accusare Cossiga di non saper fronteggiare l'emergenza economica.

Il socialdemocratico Preti ha fatto ieri le sue previsioni: sono nere. Nell'estate si dovrà svalutare la lira, afferma l'ex ministro, e «solo ora si comprende quale errore di superbia e di faziosità sia stata l'esclusione dal governo dei socialdcratici e anche dei liberali».

I liber messi in campo da Preti, r ndono con Zanone, che ituazione è difficile ma non ammatica. Per il segreta el Pli si può uscire dalla cr on una rinnovata coopera e tra governo e parti so . I sindacati, però,

G.S.

(Cont in 2.a pagina)

IN XIII PAGINA

Il Papa in Brasile per 2 settimane

I VINCITORI DELLA LOTTERIA DI MONZA

A Roma il biglietto da trecento milioni

Vincita di consolazione (10 milioni) a Udine

ROMA — Il biglietto più fortunato della Lotteria di Monza è stato venduto a Roma. È il biglietto AD 91915 abbinato al corridore spagnolo De Villota che vince i trecento milioni in palio. Ma anche Milano è riuscita a ben figurare nella scelta della fortuna con il secondo e terzo premio: il biglietto serie D 73023 abbinato ad Edwards ha vinto 180 milioni e quello serie AN 79543 abbinato a Giacomo Agostini ha vinto il premio di cento milioni.

Ecco ora la serie degli altri 17 biglietti vincenti i cui possessori vincono, ciascuno, 20 milioni (in parentesi la città in cui è avvenuto l'acquisto):

AR 94992 (Torino); P 03482 (Milano); M 67062 (Venezia); AE 13256 (Pistoia); AN 57077 (Milano); M 23322 (Napoli); P 53868 (Lecce); E 24723 (Napoli); AQ 30965 (Genova); V 97931 (Roma); A 70172 (Terni); O 07128 (Milano); U 38926 (Belluno); L 97378 (Bari); Z 86103 (Roma); AF 77690 (Roma); AM 74414 (Firenze).

Questi invece sono i trenta biglietti che vincono i premi di terza categoria da 10 milioni ciascuno:

Q 77259 (Milano); AF 75235 (Roma); AQ 03638 (Udine); AF 55237 (Firenze); Z 24266 (Bologna); Q 91447 (Lucca); AN 95475 (Milano); B 61062 (Forlì); G 37057 (Messina); F 07358 (Milano); AN 88567 (Roma); D 23655 (Napoli); M 24263 (Napoli); AF 58059 (Padova); Z 97483 (Roma); T 45731 (Roma); AB 04656 (Parma) I 53580 (Latina); C 79988 (Arezzo); AM 02786 (Varese); R 95816 (Padova); AP 31391 (Genova); AG 03386 (Parma); B 13340 (Roma); U 00831 (Milano); AE 93016 (Roma); C 41399 (Campobasso); I 43643 (Teramo); C 65759 (Pescara); M 53658 (Ferrara).

È Roma, dunque, la città «milionaria» di questa Lotteria di Monza. Nella sua provincia figurano venduti il maggior numero di biglietti vincenti (ben 10 su 50 estratti e, fra questi, quello di 300 milioni di lire) con la vincita globale di 420 milioni. Segue, molto da vicino, la provincia di Milano (nove tagliandi, 380 milioni). Le altre sono enormemente distanziate. Basti pensare che la terza, Napoli (città tradizionalmente legata alle lotterie), ha vinto solo 60 milioni con quattro biglietti.

La «classifica» è redatta sulla base delle province segnalate al momento dell'estrazione. In alcuni casi, però, esse non corrispondono alla realtà: infatti alcuni biglietti, affidati inizialmente ad una città, sono poi stati «girati» ad un'altra. Uno dei biglietti che risultano venduti a Milano, ad esempio, è stato venduto a Bergamo.

A Roma non è stato rintracciato alcun funzionario della società che gestisce le lotterie nazionali e pertanto non si sa ancora dove e quando è stato venduto il biglietto serie AD 91915 che ha fatto vincere al suo possessore il primo premio.

IL DRAMMA DELLA CASA ANCORA APERTO PER MOLTE FAMIGLIE ITALIANE

Da domani sfratti esecutivi ma in vigore con gradualità

I sindaci di 28 grandi città oggi a consulto a Roma per i programmi edilizi

ROMA — Da domani primo luglio, le sentenze di sfratto pronunciate prima dell'entrata in vigore della legge sull'equo canone, nei confronti di circa 200 mila famiglie diverranno esecutive: a meno che il Consiglio dei ministri non decida oggi una nuova proroga del blocco degli sfratti (il ministro dei lavori pubblici Compagna ha però già preannunciato l'opposizione del governo ad un provvedimento di questo genere), sta per scadere, infatti, l'ultima sospensione dell'esecutività degli sfratti decisa con un decreto-legge del 15 dicembre scorso.

Gli sfratti non dovranno, però, essere eseguiti immediatamente: l'ultimo provvedimento di proroga del blocco delle sentenze ha infatti stabilito che, per le sentenze divenute esecutive dal primo luglio del 1975 al 30 giugno 1976, lo sfratto avvenga entro il 31 ottobre prossimo; che per i provvedimenti divenuti esecutivi dal primo luglio 1977 al 16 febbraio 1980 siano applicate entro il 31 ottobre 1981.

Per far fronte alle serie difficoltà cui andranno incontro le 200 mila famiglie che rischiano, di qui a pochi mesi, di non avere più una casa in cui andare ad abitare, il ministro dei lavori pubblici, Francesco Compagna, ha convocato per oggi una riunione con i rappresentati dei 28 comuni italiani di maggiori dimensioni. Scopo dell'incontro è quello di poter disporre di dati più precisi circa la reale situazione degli sfratti eseguibili dal primo luglio in poi e di fare il punto sui provvedimenti introdotti nei mesi scorsi dal governo al fine di incentivare la vendita di immobili ai Comuni, in modo da mettere a disposizione delle amministrazioni delle grandi città il maggior numero possibile di abitazioni da poter assegnare, all'affitto fissato dalla legge sull'equo canone, agli sfrattati.

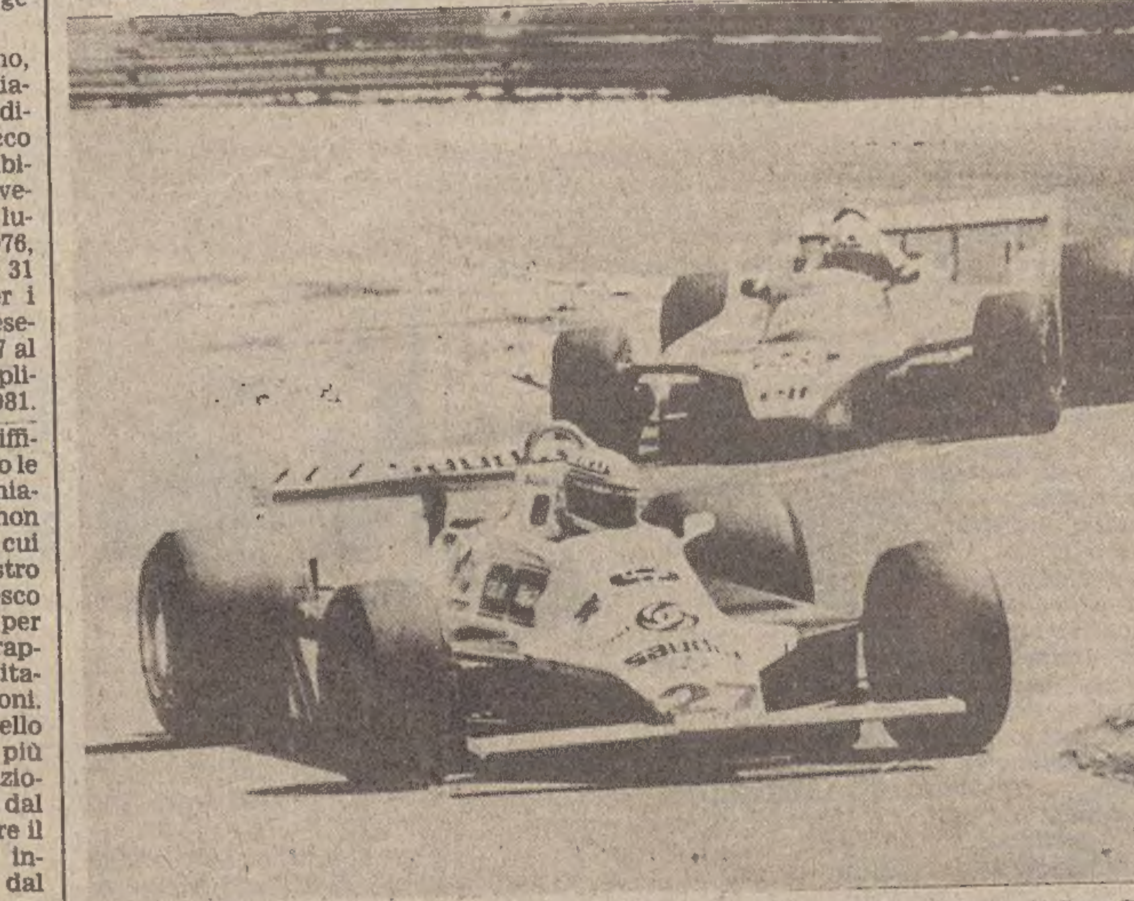
La stessa legge che ha convertito l'ultimo decreto-legge di proroga del blocco degli sfratti, ha infatti stanziato 400 miliardi di lire per l'acquisto di case per gli sfrattati da parte dei Comuni ed ha previsto un programma straordinario per l'edilizia (mille miliardi), oltre alla concessione di mutui a tasso agevolato per l'acquisto di alloggi.

La «valanga» di richieste per le concessioni dei mutui a tassi agevolati, la scarsità delle abitazioni vendute dai privati ai Comuni e le difficoltà per l'avvio del programma straordinario di costruzione di nuove case fanno sì, però, che la scadenza del blocco degli sfratti avverrà in una situazione difficile per le famiglie che vedranno colpite dall'attuazione delle sentenze pronunciate nei loro confronti.

A questo scopo, la maggioranza delle organizzazioni degli inquilini e dei proprietari, oltre a molte forze politiche,

(Continua in 2.a pagina)

Alla Williams il G.P. di Francia



Le Castellet — Il corridore australiano Alan Jones (in primo piano) guadagna il Gran Premio di Francia con la sua Williams-Ford, seguito dal francese Didier Pironi su Ligier-Ford. Modesta la partecipazione della Ferrari e fortunosa quella delle Alfa Romeo (Telefoto Ap)

Stato e magistrati potere e terrorismo

I giudici sono sempre più nell'occhio del ciclone. Tutti si divertono a parlar male dei giudici, talvolta i giudici stessi. E intanto i giudici continuano a morire; e non già a morire per difendere i loro capitali, bensì unicamente per tutelare lo Stato e in definitiva per salvare la giustizia e la libertà per i cittadini.

Uno dei pochi articoli laudativi è comparso recentemente sul settimanale liberale «L'Opinione», nel quale si dà atto che alcuni magistrati vengono accusati di «contiguità» col terrorismo e altri di essere troppo compiacenti con i potenti e di non saper assumere iniziative coraggiose per combattere bancarottieri di Stato e speculatori, ma si riconosce che, sia pure attraverso inquietudini e tormenti, gli stessi processi che hanno più sgomentato, come quello di piazza Fontana, sono arrivati alla loro conclusione a onta di tutte le carenze organizzative e le difficoltà di ogni tipo (non si dimentichi mai, aggiungo sempre io, in siffatti discorsi, che la grande America, la potentissima America, l'organizzatissima giustizia americana, non è ancora riuscita a sapere chi abbia assassinato il presidente Kennedy).

Ma il punto più qualificante della sintetica diagnosi riportata dal predetto settimanale riguarda la necessità di valutare il costume morale della magistratura non attraverso comportamenti individuali, ma in modo globale. Su tale piano si afferma che è in corso un processo di maturazione culturale che non deve essere trascurato. I giudici cercano di approfondire il loro ruolo tenendo presente l'unità del disegno costituzionale e vogliono essere sempre più «Stato», istituzione centrale che regola le tensioni sociali e ne garantisca il superamento in un clima di convivenza civile; paradossalmente il valore simbolico dell'assassinio di Bachelet è evidente anche in questa prospettiva, avendo inteso le brigate rosse colpire in lui il «cuore dello Stato».

Dunque, i giudici vogliono proclamare sempre più con convinzione e con vivacità «lo Stato siamo noi», alla maniera di Luigi XIV? Certamente no. Essi vogliono solo dire che la magistratura è sicuramente parte dello Stato, e vuole esserlo nel modo più genuino e geloso, e altresì nella maniera più qualificante. Ma lo Stato non si esaurisce nel potere giudiziario. Insomma, la magistratura è lo Stato, ma lo Stato non è soltanto la magistratura. Non è solo una sottigliezza dialettica.

Lo Stato siamo tutti noi cittadini, il suo potere è esercitato in modo articolato e insieme armonico dal potere legislativo dal potere politico esecutivo e dal potere giudiziario. Nessuno dei tre poteri può assumersi la responsabilità di rompere l'armonia, che deve sussistere a tutti i costi tra di loro. Resta solo una verità finale, che è naturalmente anch'essa sottoposta a critica. E cioè, in un momento storico in cui il potere legislativo è inefficiente nella produzione normativa, sia nel senso dell'aggiornamento delle leggi, sia nel senso della creazione di leggi nuove, in un momento storico in cui il potere politico esecutivo è continuatamente paralizzato da difficili equilibri partitici, è inevitabile che il potere giudiziario, meno rappresentativo degli altri due, ma certamente più stabile, finisca col supplire alle carenze degli altri, sia attraverso un'interpretazione delle leggi la più possibile aggiornata ed evolutiva proprio per supplire all'adeguamento dell'ordinamento giuridico, sia sul piano applicativo delle leggi stesse.

Perché, per parlarci chiaro, se il potere politico-amministrativo non interviene tempestivamente e in modo adeguato con i suoi poteri per evitare in modo preventivo uno scandalo bancario, va da sé che il giudice deve intervenire anche al di là dei suoi strettissimi doveri proprio perché lo Stato è unitario e non si può, assolutamente non si può, tollerare carenze di interventi, che risulterebbero dannose per non dire mortali alla vita stessa di uno Stato civile e democratico.

Piero Pajardi

Ucciso dalla droga un giovane a Milano

MILANO — È probabilmente dovuta ad una dose eccessiva di sostanze stupefacenti la morte di Flavio Anelli di 23 anni, milanese. Poco prima di mezzogiorno di ieri alcuni passanti hanno notato un ragazzo steso a terra, a faccia in giù, seminascosto da un cespuglio. Gli agenti, subito intervenuti sul posto, ne hanno constatato la morte.

Il giovane era noto come tossicomane. Nel 1978 era stato fermato a Crema (Cremona) assieme ad altre persone dedite a sostanze stupefacenti. Lo scorso anno, Anelli era stato denunciato a piede libero per il furto di un'autoradio.

SI INIZIA UNA SETTIMANA DENSA DI AVVENIMENTI

«Test» governo-sindacati sulle misure economiche

Domani l'incontro - Sciopero di quattro ore dell'industria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Mentre in tutta Italia sei milioni di lavoratori dell'industria incroceranno le braccia per quattro ore, governo e vertici sindacali si incontreranno domani per discutere delle misure economiche che l'esecutivo ha intenzione di varare al più presto, forse dopodomani stesso. Come è noto, lo sciopero dell'industria è stato indetto a sostegno delle vertenze per i punti di crisi, per la programmazione e per il Mezzogiorno. In questi ultimi giorni i vertici sindacali sono stati letteralmente tempestati dalle sollecitazioni della base, che chiedeva la trasformazione in sciopero generale a causa delle ventilate misure governative sulla scala mobile.

Ma la federazione unitaria ha voluto che la caratterizzazione rimanesse quella originaria, anche se l'azione di lotta avrà pure il valore di «segnale» lanciato al governo. Certamente domani i leaders sindacali faranno presente all'esecutivo questa situazione: con una base resa incandescente dalle sole «voci» di ritocco della scala mobile con un risparmio totale per industrie di soli 400 miliardi, il governo rischia non solo uno sciopero generale (il cui costo viene stimato intorno a mila miliardi) ma soprattutto di fare perdere credibilità al sindacato, che cesserebbe di essere un valido interlocutore.

Per preparare questo importante appuntamento oggi si riunirà la segreteria della federazione unitaria, che molto probabilmente dovrà definire anche la linea da seguire nei comizi che i tre segretari generali terranno in varie città (Lama a Torino, Carniti a Roma e Benvenuto a Milano). Dopo l'incontro, invece si riunirà il direttivo unitario, per valutarne l'esito. Ma l'improbabile ritocco della scala mobile non sarà l'unico argomento affrontato da governo e sindacati, anche se sarà certamente il più importante: già da tempo infatti, all'ordine del giorno dei temi da trattare sono segnati anche il caso Sir, divenuto ormai drammatico (sembra che l'azienda questo mese non potrà pagare i salari ai dipendenti) il ricorso alla cassa integrazione per molti lavoratori del settore telecomunizioni, la minaccia di massicci licenziamenti alla Fiat formulata recentemente da Umberto Agnelli. A quest'ultimo proposito è in programma un altro appuntamento importante, per dopodomani, tra Agnelli e i tre segretari della Flm Galli, Bentivogli e Mattina.

La Flm, infatti, nel corso delle trattative che si sono svolte nella scorsa settimana ha chiesto un «chiarimento» in merito alle recenti dichiarazioni del vice presidente della Fiat sull'opportunità di licenziare non meno di 15 mila operai della maggiore industria automobilistica italiana. Contemporaneamente a questo incontro si riunirà, sempre a Torino, la delegazione che conduce le trattative per esaminare l'andamento della vertenza per il rinnovo del contratto integrativo. Nei giorni seguenti, poi, si dovrebbe riunire anche il coordinamento della Fiat per decidere, in base all'esito del colloquio tra Agnelli e i tre rappresentanti della Flm, le eventuali iniziative di lotta.

Per quanto riguarda gli altri appuntamenti della settimana, nessuno è di particolare rilievo, soprattutto in confronto a quelli appena trattati. Oggi la Flm si dovrebbe incontrare con rappresentanti della Democrazia cristiana, anche a proposito del «piano auto», ma soprattutto per conoscere la posizione del partito in merito alle dichiarazioni di Agnelli. Il piano auto verrà discusso più dettagliatamente dopodomani, tra la Flm e la commissione industria della Camera.

In settimana si avranno anche una serie di scioperi nel settore trasporti, non tali, comunque, da provocare sensibili disagi nell'utenza.

Ubaldo Cosentino

SONO GIÀ DUEMILA LE DENUNCE NEGLI OSPEDALI

Ora c'è un «tribunale» per i diritti del malato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Gli orari della vita ospedaliera, la difficoltà di incontrare i parenti, di conoscere la propria cartella clinica, di poter mangiare cibo caldo, di essere considerato un uomo e non una malattia. Ogni malato o parente di malato sa come queste cose siano una triste regola della vita in ospedale. È nato ora un «tribunale» che si occuperà di far rispettare queste esigenze. È il «tribunale per i diritti del malato», che ha tenuto ieri la prima sessione in piazza del Campidoglio.

Sono già duemila le denunce raccolte, e di queste 1200 sono state già vagliate dalle varie commissioni. Il Movimento federativo democratico, l'associazione cattolica che ha promosso l'iniziativa, si propone di organizzare in tutt'Italia una difesa e una tutela del malato, che negli ospedali vede calpestati spesso i propri diritti umani e sociali.

La commissione istruttoria del tribunale è divisa in cinque sottocommissioni che raccolgono le denunce. La prima sottocommissione esamina le lesioni alla dignità personale. La seconda, le lesioni alla dignità sociale. La terza, quelle all'integrità fisica da atti e negligenze del personale sanitario. La quarta, le lesioni all'integrità fisica da carenze delle strutture. La quinta, le lesioni all'attività psichica e culturale.

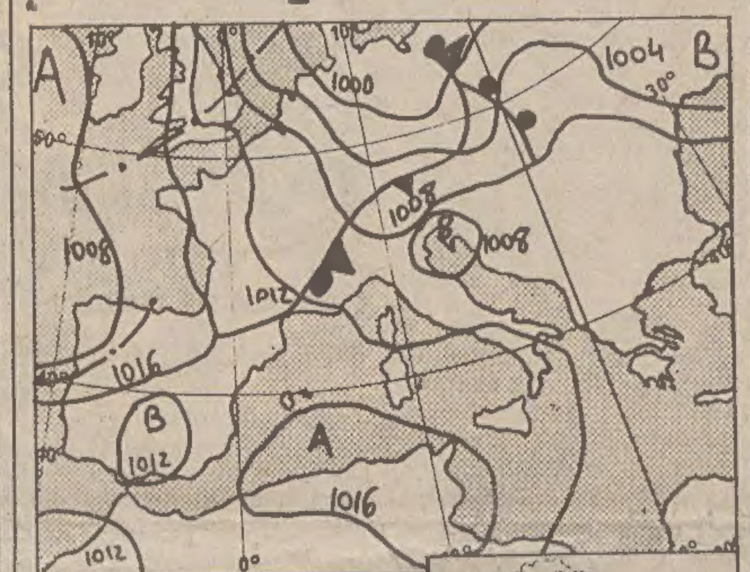
Ieri, durante la prima sessione, il pubblico ministero ha chiesto: 1) la costituzione in ogni ospedale e clinica convenzionalta di un centro per i diritti del malato, formato da personale volontario delle unità sanitarie locali e nominato da elezioni popolari; 2) la partecipazione a livello nazionale del «tribunale» alle contrattazioni collettive tra governo e sindacati; 3) l'emanazione entro la fine di ottobre di una «carte dei diritti del malato», in base alla quale provvedere alla formazione del personale sanitario, tecnico, degli architetti e degli ingegneri per l'edilizia ospedaliera e di assistenti sociali.

In base a questa «carta», inoltrata alle Regioni, agli enti locali, ai partiti e al Parlamento, i centri per i diritti del malato dovrebbero ricevere un riconoscimento giuridico; 4) la costituzione in tutto il territorio nazionale di day-hospital in cui possano recarsi i malati che non devono essere sottoposti a terapia continua; 5) il diritto per i malati di uscire temporaneamente dall'ospedale.

Con aggiustamenti naturali che verranno con il tempo e con una migliore definiziaone delle conquiste realmente possibili, il «tribunale dei diritti del malato» si muove comunque nella direzione di un rapporto più sereno del malato.

M. Regina Perissinotto

Il tempo che farà



Situazione: il campo di alte pressioni sull'Italia tende ad attenuarsi sulle regioni settentrionali per l'approssimarsi di una perturbazione di origine atlantica attualmente sulla Francia Nord-occidentale.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali in prevalenza nuvoloso con possibilità di piogge occasionali ed isolati fenomeni temporaleschi dal pomeriggio sul settore orientale. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso ma con tendenza dal pomeriggio ad annuvolamenti locali nelle zone interne del Centro.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: al Nord deboli variabili; su tutte le altre regioni deboli da Ovest-Nord-Ovest con locali rinforzi.

Mari: mossi i bacini meridionali; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 22; Venezia 11, 22; Bolzano 8, 24; Verona 11, 25; Milano 12, 25; Torino 9, 23; Cuneo 11, 21; Genova 15, 21; Bologna 10, 26; Firenze 8, 25; Pisa 9, 22; Ancona Falconara 9, 25; Perugia 10, 22; Pescara 10, 26; L'Aquila 9, 24; Roma Urbe 10, 27; Roma Fiumicino 11, 24; Campobasso 10, 21; Bari 16, 23; Napoli 13, 25; Potenza 10, 22.

LA PATTUGLIA ACROBATICA INGLESE TRA I PROTAGONISTI DEL TRADIZIONALE «AIR SHOW»

Profumo di Londra nel cielo di Aviano

AVIANO – *Una pioggia di «ombrelli» mimetizzati che trasportavano a terra un reparto di paracadutisti dell'Usaf ha aperto, verso mezzogiorno di ieri, l'«Air Show '80» di Aviano, la famosa parata aerea giunta quest'anno alla diciottesima edizione. È così iniziata la seconda fase della manifestazione, quella più eccitante e attesa, scandita da quasi tre ore e mezzo di evoluzioni acrobatiche e di passaggi radenti di decine di velivoli.*

In mattinata, l'interesse della folla (si calcola che non meno di 150 mila persone abbiano assistito alla parata) era stato indirizzato verso la mostra statica, allestita nelle piazzole di sosta dell'aeroporto «Pagliano e Gori»: ventisei aerei da trasporto, combattimento e servizio, attualmente in dotazione alle aeronautiche dei paesi dell'Alleanza atlantica.

A giudizio degli inviati delle riviste specializzate, il valore complessivo di queste sofisticatissime macchine non doveva essere inferiore ai duecento miliardi di lire.

L'autentico «clou» della giornata – caratterizzata da una temperatura frizzante e da estemporanei piovaschi, che hanno creato qualche disagio alle migliaia di spettatori assiepati nei prati circostanti – è stato tuttavia costituito dallo spettacolo pomeridiano, annunciato secondo consuetudine dalla fanfara dei bersaglieri, che ha eseguito gli inni nazionali italiano e statunitense.

Dopo il lancio dei paracadutisti americani, il cielo di Aviano è stato sòlcato da un «Sm 1019», da un elicottero «Bell 205» dell'Ale Rigel di Casarsa, da un «Cap 10» di Paolo Pravisani (pilota autodidatta) e da altri elicotteri del tipo «NH 300» e «NH 500». Particolarmente interessante, in questa fase, l'esibizione di attacco simulato da parte di quattro «Jaguar» britannici e le evoluzioni del «Saab 105» austriaco e di cinque F-104» canadesi, i cui piloti hanno dato vita a numeri di elevata spettacolarità.

Finché si è giunti al piatto forte della parata aerea, rappresentato dalle dimostrazioni in volo delle pattuglie acrobatiche. Impegnate all'estero (in Francia) le nostre «Frecce tricolori», la platea è stata comunque deliziata dalla scuola britannica, presente con i «Red Arrows» della Royal Air Force, e da quella austriaca, rappresentata dalla «Karo-as». L'esibizione cui hanno dato vita questi piloti, specie quelli inglesi, è stata un modello di capacità tecnica, di amalgama e di cura scrupolosa nelle «figure».

Fra tanti consensi, nemmeno quest'anno è mancata la voce contraria, quella che a mezzo di un volantino firmato da vari gruppi politici e associazioni avianesi e pordenonesi (Acli, Udi, Fgci, Pdup, Lcr e Pci) si proponeva di dire «no al riarmo».

Un'ultima nota riguarda l'efficienza del servizio d'ordine, attuato dalla Polizia stradale e dai carabinieri fatti affluire dai quattro comandi della regione. La loro opera è stata agevolata da un dettagliato piano per il controllo del traffico; l'afflusso-deflusso dei visitatori è stato regolato dall'istituzione di sensi unici sulla «provinciale» e di deviazioni sulle arterie di minor importanza.

Chiudiamo con un'indiscrezione rimbalzata dagli ambienti della base Nato: quella appena svolta sembra destinata ad essere l'ultima edizione (almeno di queste dimensioni) della parata aerea. Nei prossimi giorni inizieranno infatti degli importanti lavori di ristrutturazione all'interno del «Pagliano e Gori».

Tino Zava

Aviano – Passaggio in formazione della pattuglia dei «Red arrows» (Frecce rosse) *(Foto Romor)*

Studente ucciso davanti alla fidanzata

FERRARA — Uno studente di 22 anni, Nicola Bonetti, di Ferrara è stato assassinato l'altra notte sul Lido di Spina. Fino a ieri sera l'omicida era ancora sconosciuto, nonostante le ricerche dei carabinieri di Comacchio e del nucleo investigativo di Ferrara.

Il giovane, figlio di un noto pittore, si era appartato in auto con la fidanzata, Laura Covini, una diciottenne appartenente a una facoltosa famiglia di Sanremo, quando è stato raggiunto a bruciapelo da alcuni proiettili sparati attraverso il finestrino dell'auto. L'unico racconto sul delitto è quello della ragazza, secondo il quale l'omicida era un uomo con il volto mascherato sbucato dal buio e fuggito con uno scooter. Laura Covini è rimasta incolume.

Paracadutista muore ad Oristano

ORISTANO — Un sottufficiale dell'Aeronautica, in servizio alla base aerea di Elmas, il maresciallo Giovanni Tedde, di 35 anni, nativo di Lugo di Romagna (Ravenna), è morto per la mancata apertura del paracadute nel corso di una esercitazione svoltasi all'aeroporto Fenosu di Oristano.

L'uomo si è lanciato da più di duemila metri ed ha tantato di aprire il paracadute principale, che non ha funzionato. Quando era ormai a meno di cento metri dal suolo è riuscito ad aprire quello secondario, che non è riuscito a frenare la velocità.

Una risposta dalle autopsie

Dalla prima pagina

lone sonda o meteorite.

Le probabilità, dicono gli esperti, sono infinitesimali, quasi trascurabili.

Le telefonate — Mario Affatigato, che secondo una telefonata dei «Nar» doveva essere sull'aereo, sta benissimo e ieri ha telefonato, a quanto risulta dall'estero, a sua madre per rassicurarla. L'esponente della cellula nera, irreperibile da tempo, è secondo la Digos di Bologna «sotto controllo»; ieri invece c'è stata un'altra telefonata, che gli inquirenti tendono a non prendere sul serio.

Al giornale «La Sicilia» è giunta una chiamata anonima di un sedicente esponente delle Br di Napoli. A bordo c'era uno dei nostri che si è sacrificato, diceva la telefonata, ma in cambio abbiamo eliminato una talpa del ministero.

C. L.



Roma – Tre dei quattro componenti l'equipaggio del DC 9 dell'Itavia precipitato nel Tirreno. Da sinistra, l'assistente di volo Paolo Morici, 39 anni, il secondo pilota Enzo Fontana, 32 anni, l'allieva assistente di volo Rosa De Dominicis, 21 anni. Tutti e tre erano di Roma. Nato in Corsica, ad Ajaccio, era invece il comandante, Domenico Gatti, di 44 anni *(Tel. Ansa)*

Piloti

spiega il comandante Giuseppe Gentile dell'Itavia, è costruito dalla «Udc» statunitense e può registrare sei parametri: tempo, quota, velocità, prua, accelerazione, e quanti metri al secondo l'aereo scende o sale. Nessun elemento di funzionamento dei motori.

I valori sono registrati su di un nastro metallico che entra in azione, sempre automaticamente, alla chiusura delle porte dell'aereo. «È certificato per registrare (ed essere leggibile) dopo un anno di permanenza in acqua salata — osserva il comandante Gentile — e questo significa che può resistere in pratica anche cinque anni». Tutto sta a trovarlo.

«Dall'esame dei valori dell'accelerazione — dice Francesco Lino — si potrebbe capire se l'aereo è o non è controllato. Se l'aereo scende in continuazione ha un'accelerazione positiva, se vola di lato l'accelerazione va a zero, se l'aereo sale l'accelerazione diventa negativa. Dalla successione di questi valori si capisce se ci sono stati guasti tecnici».

Il pilota del DC-9 può avere ugualmente dato l'allarme via radio e non essere sentito dal controllo di Roma Ciampino? Francesco Lino lo esclude perché «i segnali radio vengono diffusi in area molto vasta e sarebbero stati certamente captati o da altri del servizio operatori di assistenza a terra o da altri aerei in volo».

L'aereo può essere incappato in una zona di turbolenza eccezionale, le cosiddette «turbolenze in aria chiara»? «Può essere incappato, ma lo scuotimento avrebbe dovuto essere tale da superare la resistenza della struttura, delle ali», osserva Lino, mentre i controlli dicono che tutto era regolare. Inoltre nella stessa zona c'era un altro aereo (dell'«Air Malta») che non ha comunicato nulla di particolare.

Le verifiche alla struttura erano state fatte il 12 maggio e il 17 giugno dalla società sotto la sorveglianza dell'organo di controllo tecnico, il «Rai» (Registro aeronautico italiano) che a Ciampino ha un suo ufficio. Negli ultimi dieci giorni, nessun comandante che aveva pilotato l'«I-TIGI», affermano all'Itavia, aveva fatto rapporti di tipo tecnico su anomalie di funzionamento dell'aereo.

Il 17 giugno il motore di sinistra era stato cambiato perché era stato rilevato qualcosa di non regolare. I «cartoni» dei lavori eseguiti sull'aereo in maggio e giugno sono già stati messi sotto sequestro per ordine del pretore.

Sulle due ore di ritardo della partenza da Bologna la società osserva che è ritardo accumulato nei precedenti collegamenti. Dal 26, il giorno prima dell'incidente, l'«I-TIGI» ha compiuto 13 viaggi senza che fosse segnalato nulla di anormale.

Anche se fosse accaduta «la peggiore anomalia», la «piantata» dei due motori, afferma il comandante Gentile, il pilota poteva venire giù planando e avrebbe avuto alcuni minuti prima di toccare il mare da 7.500 metri. Anche con l'esplosione dei motori la barra di comando viene alimentata da una batteria.

Dopo le comunicazioni di sedicenti brigatisti l'Itavia ha incominciato a controllare spedizionieri e destinatari delle merci imbarcate sul «I-TIGI»: «Finora tutto normale».

G. S.



Palermo — Alcune salme nell'aula dell'Istituto di medicina legale in attesa di essere riconosciute *(Telefoto Ansa)*

pur in una situazione inflazionistica potenzialmente esplosiva. Il timore è che una modifica faccia saltare questo precario equilibrio.

G.S.

Elicottero civile cade in Piemonte: due vittime

TORINO — Un elicòttero civile è precipitato in Piemonte verso le 14.30 di ieri nei pressi di Ponte Canavese, a circa due chilometri dall'abitato, vicino alla strada che conduce a Ceresole. Le due persone che si trovavano a bordo sono rimaste uccise.

L'elicottero precipitato, apparteneva alla «Elialpi», una società di Pont Saint Martin (Aosta) che effettua trasporti di materiali in località impervie. Il velivolo — di fabbricazione francese, nuovissimo: era stato immatricolato nel maggio scorso — proveniva dalla zona del Gran Paradiso, dove, per tre giorni, aveva trasportato materiali edilizi per la costruzione di un edificio. A bordo c'erano Michele Dotti, di 29 anni, originario della provincia di Brescia, ai comandi, e Fernando De Ronzo, di 22 anni, originario della provincia di Lecce.

L'elicottero era sceso verso mezzogiorno nei pressi di Locana, dove Dotti e De Ronzo si erano fermati a mangiare; poi, poco dopo le 14, il velivolo aveva ripreso il volo diretto a Pont Saint Martin. Nel prendere quota, l'elicottero ha urtato con i pattini un cavo d'una linea ad alta tensione, si è rovesciato ed è precipitato, sfasciandosi. Dotti e De Ronzo sono rimasti uccisi sul colpo.

Sfratti

premono affinché non si giunga ad uno «sfratto generalizzato» ma si faccia in modo da rendere esecutivi, gradualmente, soltanto gli sfratti pronunciati per casi di effettiva necessità e soltanto nei casi in cui gli sfrattati possano disporre di un alloggio in cui andare ad abitare.

In sostanza, da più parti si avanza la richiesta di accelerare e di estendere il meccanismo di applicazione dei provvedimenti varati al fine di dare una casa agli sfrattati prima di rendere realmente esecutive le sentenze rimaste fino ad oggi sospese.

Tre giovani annegano a Foggia

FOGGIA — Tre giovani — Pasquale De Bonis, di 18 anni, Vito Palma e Pasquale Giacomino, entrambi di 17, tutti di Banzi (Potenza) — sono annegati, e un quarto che era con loro su un moscone, Giuseppe Tagliente, di 17 anni, si è salvato.

I quattro giovani erano giunti sulla spiaggia — nello stabilimento balneare «Santa Lucia» — a bordo di un pullmino, insieme con i familiari. Hanno noleggiato il moscone e hanno cominciato a remare, probabilmente senza accorgersi di essersi allontanati eccessivamente da terra.

Presi dal panico quando hanno capito di essere troppo al largo, i quattro hanno tentato di rientrare, ma, a causa di qualche manovra brusca, sono finiti in acqua.

Posto di blocco: carabiniere uccide ragazzo in moto

PADOVA — Un carabiniere della stazione di Codivigo ha ucciso con un colpo di pistola un giovane motociclista, Rino Conte, di 20 anni, meccanico di motocicli, che non si era fermato all'alt intimatogli da una pattuglia di carabinieri. Il fatto è evvenuto ad Arzegrande, frazione di Ponte S. Nicolò.

Il giovane — secondo quanto riferito dai militari — ha accelerato improvvisamente puntando in direzione dei carabinieri, uno dei quali, estratta la pistola, ha sparato un colpo in direzione del giovane, uccidendolo. Il militare che ha sparato è stato poi aggredito dagli amici del Conte ed è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale civile di Padova.

Governo

avverte l'esponente liberale, debbono rinunciare alla difesa strenua della scala mobile.

Se tra partiti e sindacati si discute e si polemizza, nella sede della Confindustria serpeggia ben altro timore. Le notizie filtrate dalla Corte costituzionale di una sentenza che giudichi illeggittimo il blocco della contingenza ai fini del calcolo delle liquidazioni, ha provocato il panico.

Martedì il presidente della confindustria Merloni esprimerà a Cossiga le preoccupazioni del mondo industriale. Se la sentenza della Corte ci sarà, gli industriali dovranno sborsare subito circa ottomila miliardi.

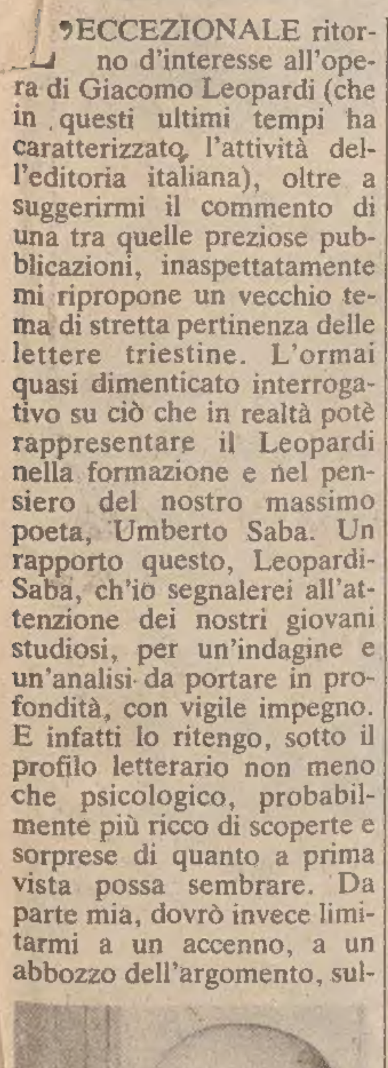
Una cifra di molto superiore ai trecento miliardi che, con il provvedimento sulla contingenza, il governo vorrebbe far risparmiare alle aziende. D'altra parte, nella stessa Confindustria, i pareri su un intervento sulla scala mobile sono divisi. Se una parte degli imprenditori vede di buon occhio l'inevitabile perdita di peso che il sindacato nella sua generalità otterrebbe, un'altra parte teme l'altrettanto inevitabile inasprirsi delle vertenze aziendali e di categoria che automaticamente ne conseguirebbe.

La scala mobile, in tutti questi anni, ha contribuito a mantenere entro livelli ragionevoli i rapporti industriali

Leopardi e Saba

** di Oliviero Honoré Bianchi **

ECCEZIONALE ritorno d'interesse all'opera di Giacomo Leopardi (che in questi ultimi tempi ha caratterizzato l'attività dell'editoria italiana), oltre a suggerirmi il commento di una tra quelle preziose pubblicazioni, inaspettatamente mi ripropone un vecchio tema di stretta pertinenza delle lettere triestine. L'ormai quasi dimenticato interrogativo su ciò che in realtà potè rappresentare il Leopardi nella formazione e nel pensiero del nostro massimo poeta, Umberto Saba. Un rapporto questo, Leopardi-Saba, ch'io segnalerei all'attenzione dei nostri giovani studiosi, per un'indagine e un'analisi da portare in profondità, con vigile impegno. E infatti lo ritengo, sotto il profilo letterario non meno che psicologico, probabilmente più ricco di scoperte e sorprese di quanto a prima vista possa sembrare. Da parte mia, dovrò invece limitarmi a un accenno, a un abbozzo dell'argomento, sul-



Umberto Saba

orta di rilievi e di spunti ran parte personali (e di soggettivi, opinabili). l'esordio poetico di Sa- ressoché appieno nel- o della lirica leopardia- n sussistono dubbi. Ce fermò lui medesimo, plicita e ripetuta testi- nza. Pur dissimile nel ramento e per l'intima ità del suo pessimismo, a aveva il Recanatese nel gue «per vocazione pre- ale»; e quando alfine lo e per la prima volta, ebbe dirittura l'impressione n già di leggerlo, ma di leggerlo''»; talché negli ni formativi dell'adole- nza fu appunto Leopardi suo «idolo», la sua «vera ssione». Per rendersene nto, basta una rapida scor- alle poesie giovanili; e in articolar modo se ci riferia- o alle liriche «La brama» e «Alla mia stella», che costi- iscono dei casi limite di ccesso imitativo.

Oggi comunque non è specificatamente degli influssi, chi e motivi leopardiani, intracciabili nell'opera di Saba (giovanile e no), ch'io mi propongo di parlare, bensì invece del tema Leopardi, in senso lato, quale affiorò nel discorso di viva voce e nelle pagine dello scrittore triestino. Che poi fu un tema abbastanza ricorrente, se non proprio insistito; tant'è vero che tra i nomi di poeti italiani moderni, il più citato da Saba è senz'altro quello dell'autore dei «Canti». Ma in proposito sono soprattutto le occasioni, il tono e l'originalità degli interventi sabiani che possono maggiormente incuriosire, e magari lasciar, perplessi o stupefatti.

Incomincio da due esempi piuttosto noti; se non m'inganno, i soli d'impostazione inventiva, in versi in prosa, nei quali Saba prende Leopardi di petto e lo coinvolge direttamente. Mi riferisco a «Poesia in tre stati» (del 1951) e alla seconda parte della lettera-racconto «Le polpette al pomodoro» (del 1957). In ambedue i casi — e non importa se per ragioni e con risultati divergenti — si atta, anche dal punto di ta umano, di testi assai icativi e di singolare sug- e.

«Poesia in tre stati», versioni successive, dapprima ritoccò poi ittura rielaborò per so la breve favola in versi «L'uccello», scritta dal Leopardi tredicenne. Penso che soltanto a lui poteve venire in mente un'impresa del genere, e mettercisi d'impegno nel portarla a compimento. D'accordo che in quel periodo egli aveva appena pubblicato la silloge di «Uccelli», e forse tale materia ispirativa gli lievitava ancora nell'intimo. Ma è un rilievo che non basta a persuadere. Immaginiamo un po' Saba a settant'anni, oramai al culmine della sua fama (ingiustamente tardiva), che retrocede nel tempo di quasi un secolo e mezzo per sorprendere alle spalle il fanciullo di Recanati, tutto assorto nella stesura della sua candida lirichetta; si china su di lui e gliela corregge; poi, non ancor pago, gliela rifà integralmente. E credo bene che oggi al nostro orecchio, non fosse che per l'ammodernamento lessicale e stilistico, i ritocchi sabiani appaiono accettabili! Quanto invece alla successiva rielaborazione, alterata la fresca ingenuità originaria, essa ci offre sì un testo maturo e forse impreziosito, ma in cui non riusciamo più a ravvisare né il Leopardi né Saba. Insomma un'operazione poetica irrimediabilmente a fondo perduto. E il nostro autore dovette rendersene conto, se nella bellissima lettera con la quale accompagnò le tre versioni della favola (per la stampa nella rivista bolognese «Archi»), definì questa sua sconcertante fatica il «gioco o passatempo di un vecchio spiritualmente disoccupato».

Ma qualche anno dopo, ecco il poeta triestino riscattarsi da par suo col racconto epistolare «Le polpette al pomodoro», il cui secondo episodio dà l'originalissima invenzione, tra surreale e fiabesca, dell'invito a cena in casa Saba del conte Giacomo Leopardi. È una fantasia inconfondibilmente sabiana, affabile e ironica, pungente e patetica; giocata in prevalenza su motivi di schietta intimità casalinga: dal laborioso «menu» alle apprensioni a tavola per un commensale di tanto cagionevole salute; dall'arrivo in via Crispi della stemmata carrozza settecentesca alla conclusiva sparizione dell'ospite insigne nelle dissolvenze del sogno.

Sempre su questo rapporto Leopardi-Saba (ch'io sospetto complesso e pieno di contrasti), un po' mi soccorre anche l'aneddotica privata. Chi ebbe l'occasione di avvicinarlo, sa come fosse quasi un «leit motiv» dello scrittore triestino l'affermazione che dall'Ottocento in su la letteratura italiana potesse vantare due soli grandi poeti: Leopardi e Saba (talvolta gli accadeva, inavvertitamente, di capovolgere l'ordine di precedenza). Ricordo inoltre che nei nostri incontri (di solito nella libreria di via San Nicolò, e risalenti al periodo 1950-'55), in alcune fortuite incidenze del discorso sul Leopardi, egli ricalcò gli stessi concetti, e pressappoco con le medesime parole. Anzitutto che la vera grandezza della lirica leopardiana andava rigorosamente circoscritta a pochissimi componimenti: tre, quattro, al massimo cinque (largheggiando). E subito dopo, richiamandosi ai molti, ai troppi brutti versi che — secondo lui — ricorrevano nella poesia del Recanatese, ogni volta, puntualmente, Saba mi citò, quale prova tipica e inequivocabile, l'apertura della terza strofa di «A Silvia»: «Io gli studi leggiadri / Talor lasciando e le sudate carte». Ce l'aveva a morte con le «sudate carte», proprio non gli andavano giù; e concludeva che un verso di quella fattura Saba non l'avrebbe mai scritto, e tanto meno pubblicato.

Ma forse era proprio sul rovescio della medaglia, cioè nel commento affermativo e nelle preferenze in assoluto, che il poeta del «Canzoniere» stupiva di più; specie per talune enunciazioni che ancor oggi, a dir poco, lasciano perplessi e disorientati. Ne riporto almeno due, che possono bastare.

A suo parere, sull'arco esteso di secoli di letteratura italiana, l'endecasillabo leopardiano «E chiaro nella valle il fiume appare» era, testualmente, il verso «più bello, più inutile, più melanconico, più perfetto che mai sia stato scritto». In merito poi al vertice dei «Canti», alla lirica suprema di tutta l'opera poetica di Giacomo Leopardi, per Saba non esistevano incertezze, la scelta era fuori discussione: «Sopra il ritratto di una bella donna».

Ora è palese che il citato endecasillabo della «Quiete dopo la tempesta», preso a sé ma soprattutto nel contesto della strofa e del canto, ha facoltà d'immagine, luce e suono di diamantina purezza. È altresì certo che la elegia preferita da Saba (del periodo napoletano, quindi tra le ultime scritte dal Recanatese), per la profondità del pensiero e la rarefatta vigoria del tramite lirico che lo enuncia, è d'ispirazione altissima, è insieme agghiacciante e sublime. Fin qui d'accordo; ma non oltre, non sino all'esasperata, alla preclusiva iperbole sabiana.

Personalmente ritengo (posso sbagliare) che tra gli innumerevoli estimatori del Leopardi, passati e presenti (poeti, scrittori, critici, studiosi), ben pochi se la sarebbero sentita o se la sentirebbero di sottoscrivere, in termini di così drastica perentorietà, quelle bizzarre valutazioni di Saba. Rimane tuttavia il dubbio, tenendo conto della sua egocentrica insofferenza per ogni sorta di giudizio acquisito, che in definitiva neppure lui ci credesse appieno, e che abbia voluto solo sbigottire, se non proprio prendersi gioco dei contemporanei e dei posteri. In tal caso, anche quelle sue curiose scelte sarebbero da includere tra le battute ad effetto (di proposito imprevedibili e contro corrente) ch'egli di volta in volta improvvisava o predisponeva con malizioso piacere.

Oliviero Honoré Bianchi

Novità in discoteca

«Elena egizia», Strauss, Hofmannsthal

Alcune opere di Hofmannsthal e Strauss attendono ancora una più equa valutazione. È il caso di «Elena egizia», penultimo e un po' trascurato frutto del sodalizio esemplare, sontuoso «mistero» che nella prima versione (1928) ebbe a interpreti Elisabeth Rethberg, a Dresda, e Maria Jeritza, all'Opera di Vienna e al Metropolitan. Rifatta nel 1933 e apparsa a Salisburgo con la direzione di Clemens Krauss, interprete Viorica Ursuleac, l'«Elena egizia» è stata poi ripresa di rado, soprattutto in città straussiane come Monaco. L'anno scorso fu eseguita in concerto da Antal Dorati, a New York, suscitando grande interesse, e poi registrata per la Decca all'auditorium di Detroit (D176D 1/3, tre long playing in album con libretto).

Soggiogato sempre dalla fitta suggestione del simbolo, Strauss si avvicinò con amore a quest'«Elena egizia», ove Hofmannsthal — straordinario evocatore — volle fondere in una le due Elene favoleggiate da Stesicoro d'Imera. L'opera non ha certo la torbida forza, la tensione sovrunama di «Elektra»; la musica di Strauss non scorre così rapida e impetuosa, ma allinea pagine di levigata nobiltà, di ampio respiro, e nella scena del risveglio di Elena conosce una fulgenza di ori che affascina. Una scena da ritenere, insieme al duetto Dafne-Apollo della «Daphne» (1937, sul libretto di Joseph Gregor), fra le più ricche dell'ultimo Strauss, di uno Strauss che sempre più si allontana da tutto ciò che formò a suo tempo la magia del wagnerismo.

Luminosa, di rara acutezza, la direzione di Antal Dorati, con un respiro straussiano che l'illustre Maestro ungherese sembra aver ereditato da Fritz Busch, nella piena consapevolezza dei legami che lo riconducono alle fonti di un grande costume interpretativo.

Gwyneth Jones è un'Elena di notevole prestigio, ma ha momenti di insicurezza e opacità. Gli altri interpreti sono il tenore Matti Kastu (Menelao), la fine Barbara Hendricks, il baritono Willard White, Dinah Bryant e Birgit Finnilä. Collaborano con efficacia l'orchestra sinfonica di Detroit e la corale Kenneth Jewell. Buone le note illustrative, in inglese e tedesco, di Stephan Kohler; prezioso il corredo d'immagini sulla «prima» di Dresda e sulla ripresa del Metropolitan.

E. G.

I QUATTRO ANNI DELL'OCCUPAZIONE DELLA CAPITALE FRANCESE

Fatali ai tedeschi gli ozi di Parigi



14 giugno 1940. Una sparuta folla di parigini assiste in silenzio all'ingresso nella capitale francese dei primi reparti tedeschi

Le Divisioni corazzate naziste conquistarono la Francia, Parigi e le sue luci conquistarono i tedeschi. Fu quindi un'altra decisiva «battaglia» perduta da Hitler che aveva creduto di poter utilizzare la capitale nemica per continuare la guerra contro la Gran Bretagna, specie in Atlantico, autorizzando gli Alti Comandi Militari a installarsi nella grande tentacolare metropoli.

I primi reparti germanici a entrare a Parigi, all'alba del 14 giugno 1940, furono gli uomini della Nona Divisione (Abteilung Panzer Jager 187) i quali attraversarono il centro della città fra due ali di silenzio. I parigini per buona parte stavano ben rintanati dietro le persiane in attesa di vedere come sarebbe andata a finire. Ancora non sapevano che l'ordine del Fuhrer ai suoi generali era stato categorico: infondere fiducia nella popolazione per il nuovo soldato tedesco, sempre calunniato per la sua ferocia e mancanza di umanità. E lo spettacolo fu conforme ai desideri del Führer. Difatti i parigini poterono assistere all'ordinata sfilata dei vittoriosi reggimenti di Fedor von Bock, il vincitore della battaglia sulla Somme (5-9 giugno), diretti alle caserme già approntate. Naturalmente tutto si svolse con puntualità e precisione secondo i piani messi a punto dalla Wehrmacht. A sera i tricolori francesi sui palazzi e sui monumenti più importanti erano stati sostituiti dalle bandiere germaniche con la vistosa croce uncinata. Perfino sulla Torre Eiffel.

Le strade timidamente si rianimano. I servizi pubblici riprendono a funzionare regolarmente. Anche le industrie, i mercati e gli uffici. I negozi sono subito le mete preferite dai turisti in stivali, i quali scoprono finalmente cosa sia un bengodi. Comprano di tutto, spendendo vestiti, scarpe e pellicce alle mogli e ai figli sottoposti alle restrizioni imposte dal regime nazista per il raggiungimento della vittoria finale.

I cinema e i teatri riaprono velocemente i battenti. In giro c'è molto ordine e un diffuso senso di disciplina che colpiscono positivamente i parigini ancora sotto choc per la disfatta totale del loro Paese.

Nei music-hall, fin dal pomeriggio, c'è l'esaurito. I «boche» fanno la fila per vedere i primi spogliarelli della loro vita e per bere il primo vero champagne. Le «Folies-Bergère», il «Lidò», il «Casinò» fanno affari d'oro contro ogni previsione. «Amours de Paris», «Voilà Paris» e «Folies d'un soir» sono le riviste che dominano i cartelloni. In agosto l'Opéra-Comique rappresenta la «Carmen», l'Opéra la «Damnation de Faust» e l'Odeon l'«Arlésienne». L'«Oeuvre» ha fatto una ripresa di «Juliette», una brillante commedia di Jean Bassons.

Anche le scuole superiori e le Università osservano, pur con qualche settimana di ritardo, le annuali scadenze. I bar, i caffè, le tavole calde sono invasi dai clienti in uniforme che hanno le tasche piene di marchi e di franchi. Gli alberghi più famosi sono stati requisiti. Il quartiere dell'avenue Kléber diventa la cittadella germanica a Parigi. Lo stesso Goering si è precipitato in città per impossessarsi del palazzo del Lussemburgo da dove intende guidare la Luftwaffe nella battaglia contro l'Inghilterra. Neppure Hitler si era salvato dal fascino della grande Parigi anche se per affermare la propria spiritualità volle dare alla sua visita nella capitale francese il carattere di «pellegrinaggio artistico», facendosi accompagnare, nel suo brevissimo «tour» di circa tre ore, non da austeri generali ma da tre celebri architetti: Arno Breker, Hermann Giessler e Albert Speer.

Il gruppo in vacanza sbarcò alle 05.30 del 28 giugno 1940 all'aeroporto di Le Bourget. Da appena tre giorni era entrata in vigore la tregua d'armi fra il governo Pétain e lo Stato maggiore germanico. «Tre grandi Mercedes — ha ricordato Speer — erano ad attenderci. Come al solito, Hitler prese posto sul sedile anteriore, accanto all'autista; Breker e io dietro di lui, sugli strapuntini. Giessler e un aiutante sul sedile posteriore. A noi, gli artisti, avevano dato una divisa grigioverde per inquadrarci nella cornice militare. La corsa in macchina attraverso la profonda banlieue ci portò direttamente all'Opéra dell'architetto Garnier, l'edificio neo-barocco che Hitler prediligeva e che aveva voluto vedere per primo. Davanti alla porta era ad attenderci il colonnello Speidel».

Visitarono lo scalone d'onore, il fastoso foyer, la platea, i palchi. Hitler si era assunto il compito di cicerone, sfoggiando la sua cultura in materia. Però, la comitiva giunta al palco di proscenio si trovò con un salotto di meno, mettendo in allarme il Fuhrer, che aveva studiato nei particolari la planimetria del teatro. L'arcano, con soddisfazione di Hitler, venne svelato dal custode che spiegò come quel locale era stato eliminato parecchi anni prima, nel corso di una ristrutturazione. Al termine della visita, Hitler pregò Breker di dare una mancia all'impiegato che era stato costretto a una levataccia per riceverli. Ma l'uomo con cortesia la rifiutò, affermando che non aveva fatto che il suo dovere.

Speer: «Usciti dall'Opéra, percorremmo i Champs Elysées fino al Trocadero, passando davanti alla Madeleine. Poi andammo alla Tour Eiffel, dove Hitler ci impose una nuova sosta. Passammo dall'Arc de Triomphe, con la tomba del Milite Ignoto. Agli Invalides, Hitler si fermò a lungo davanti al sarcofago di Napoleone. Poi volle vedere il Pantheon, le cui proporzioni lo impressionarono. Non dimostrò alcun interesse davanti alle più belle creazioni architettoniche di Parigi, la Place des Vosges, il Louvre, il palazzo di Giustizia e la Sainte Chapelle, ma si rianimò davanti alla compatta parata di palazzi della Rue de Rivoli. La meta finale fu la romantica, sdolcinata imitazione delle chiese a cupola del primo medioevo, il Sacré Coeur di Montmatre. Qui Hitler sostò a lungo, circondato da alcune robuste guardie del corpo, mentre i numerosi fedeli non mostravano, pur riconoscendolo, di interessarsi a lui. Dato un ultimo sguardo a Parigi, tornammo velocemente all'aeroporto. "Ho sognato tutta la vita di poter vedere Parigi — disse Hitler — non so dire quanto sono felice oggi, che questo sogno si è avverato"».

Durante la visita, Hitler discusse con Speidel la possibilità di far svolgere una grandiosa parata militare lungo le strade di Parigi. Ma alla fine ci rinunciò, per paura che la manifestazione venisse turbata dall'Aviazione inglese. Ma ai suoi architetti confidò che aveva rinunciato all'idea perché la guerra non era ancora finita.

Ma se rinunciò alla parata della vittoria, non rinunciò a un altro progetto che aveva in mente da tempo e che definitivamente decise sostando davanti alla tomba di Napoleone: la consegna ai francesi dei resti del figlio del grande corso, il duca di Reichstadt, che in quel momento riposavano nei Cappuccini di Vienna, accanto a quelli della madre Maria Luisa. La cerimonia si sarebbe dovuta svolgere il 15 dicembre, in coincidenza con il centenario del ritorno in Francia di Napoleone da S. Elena. Secondo Hitler il nobile gesto gli avrebbe dovuto assicurare le simpatie non solo dei francesi ma anche delle componenti politiche che si rifacevano al mito dell'Imperatore sconfitto a Waterloo. Invece, l'uomo della strada, nel gelido inverno del 1940, non colse il significato storico dell'iniziativa del Führer, mormorando: «Noi abbiamo bisogno di carbone per riscaldarci, e i tedeschi ci regalano delle ceneri, sia pure di Napoleone II». E nemmeno Pétain e i ministri del suo governo si commossero più di tanto per l'arrivo a Parigi del sarcofago dell'Aiglon, commentando che il povero principe era davvero sfortunato: ha perso il trono, è stato costretto a vivere in esilio, è morto lontano dalla patria e quasi non bastasse ritorna in Francia per volontà del nemico che ne occupa il territorio.

I tedeschi, col piacere del consumismo e della mondanità, a Parigi scoprirono anche i vantaggi del «mercato nero» che si dettero a praticare su larga scala, fondando addirittura società commerciali per lo scopo.

Dall'estate del 1940 per ogni militare o funzionario tedesco il trasferimento a Parigi era diventato un premio per ottenere il quale occorreva disporre di buone raccomandazioni a Berlino. Hitler intervenne a più riprese per bloccare questa corsa verso i piacevoli ozi di Parigi ma con poco successo. Quando si accorse dell'errore commesso per consentire l'occupazione effettiva della capitale, era troppo tardi. Nel frattempo la resistenza francese, superate le prime difficoltà, si era messa in movimento, dando il via ai sabotaggi e agli attentati contro i tedeschi. Con tanti saluti alla fraternizzazione.

L'odio di Hitler contro l'irriconoscente Parigi sboccò alla vigilia dell'arrivo degli Alleati. Infatti il 22 agosto 1944, il Führer detto ordine al gen. Dietrich von Choltitz di «ridurre la metropoli a un cumulo di macerie e, se sarà necessario, lei dovrà morire sotto le macerie».

Choltitz, che aveva ben poco del Nerone, si guardò bene dall'eseguire un ordine tanto insensato e in una certa misura si adoperò a salvare Parigi da inutili e sacrileghe distruzioni.

Santi Corvaja

Nel mondo della scienza

A PRANZO CON L'INSIGNE MATEMATICO FRANCESE

Le «catastrofi» di Thom

A Fermo, al recente congresso sulle «Frontiere del tempo», ho ritrovato René Thom, l'insigne matematico francese che sta diventando una delle figure prestigiose del nostro tempo e che sta contribuendo come pochi altri all'integrazione della scienza nella cultura contemporanea e alla costruzione di un nuovo tipo di teoria scientifica.

Il suo libro «Stabilité structurelle et Morphogénèse», comparso nel 1972, subito tradotto in inglese e d'imminente pubblicazione anche in italiano, è stato ed è tuttora al centro dell'attenzione negli ambienti della matematica, della fisica e della biologia. Esso ha dato origine a un ampio dibattito, in cui accanto alle voci favorevoli o ammirate si sono levate critiche anche molto severe, in parte almeno spiegabili con una certa diffidenza di fronte all'originalità delle intuizioni e all'audacia delle idee e delle estrapolazioni che esso contiene.

È quasi l'una quando termina la sessione del mattino e il pubblico esce lentamente dalle belle sale del Palazzo comunale. Fuori, sulla piazza di Fermo leggermente in salita, fa la sua comparsa il sole e l'aria s'intiepidisce. Lascio che la folla si diradi, poi cerco con gli occhi Thom, che mi sta aspettando ai piedi della scaletta. Nel suo impermeabile verdino, alto, la figura un po' appesantita, il lungo naso a becco, i capelli chiari tagliati a spazzola e un certo impaccio, potrebbe essere scambiato per un possidente terriero o per un nobile di campagna. Pochi potrebbero sospettare in lui il vincitore, nel 1958, della famosa «Medaglia Fields», l'equivalente per la matematica del premio Nobel.

Decidiamo di andare a pranzo insieme e c'incamminiamo per le stradine di Fermo. A tavola Thom parla volentieri: di matematica soprattutto, ma anche di scienza, di storia, di scuola. Una conversazione signorile, piena di garbo e d'intelligenza e di quella larghezza di vedute che viene da una lunga dimestichezza con la riflessione e col silenzio. È solo negli ultimi anni, infatti, che Thom ha abbandonato la tradizionale torre d'avorio del sapiente per compiere frequenti escursioni nel mondo esterno, nel mondo ampio e variopinto della cultura e della filosofia, pur fornendo sempre contributi di specializzazione molto elevata.

Nato nel 1923, Thom studiò presso l'Ecole Normale Supérieure, si specializzò in geometria e nel 1954 divenne professore presso l'Università di Strasburgo, una delle cittadelle della matematica francese, dove restò fino al 1963. Il prestigio acquisito in quegli anni gli fornì l'autorità e l'agio di riflettere su un problema che sempre lo aveva affascinato: la creazione e l'evoluzione delle forme naturali. Trasferitosi presso quella singolare istituzione che è l'Institut des Hautes Etudes, a Buress-sur-Yvette (uno dei paesini sperduti nella *banlieue* della grande Parigi), Thom vi sviluppò quella *teoria delle catastrofi* di cui molti ormai hanno sentito parlare e che in un linguaggio matematico esoterico e raffinato costituisce una profonda rivalutazione dei metodi *qualitativi* di fronte a quelli quantitativi, privilegiati da tutta la storia della scienza degli ultimi secoli, da Galileo in poi.

Contrariamente ai metodi più classici, che descrivono ma non spiegano, l'impostazione di Thom riesce forse meglio a spiegare che a descrivere, può servire più per la chiarificazione dei fenomeni che per la loro previsione. Si tratta di un regresso verso gli antichi protocolli di spiegazione *globale* tipici della magia o della religione, o è un'anticipazione di metodi scientifici di là da venire e oggi ancora inimmaginabili?

Nella teoria di Thom il termine *catastrofe* è preso nel suo significato etimologico di *rivolgimento* e si applica al comportamento di certi sistemi (fisici, biologici e così via) i quali sono sottoposti all'azione di forze continue e si evolvono in genere con continuità; tuttavia, in istanti particolari il loro stato subisce brusche trasformazioni (catastrofi) di carattere discontinuo. Questi salti, che violano la nostra intuizione poiché non corrispondono a variazioni discontinue delle cause, questi fenomeni di instabilità, hanno certi tratti in comune, che prescindono dalla natura particolare del sistema considerato: quello che conta è la *topologia* (grosso modo la geometria) degli spazi dove si studia l'evoluzione del sistema. La *teoria delle catastrofi*, nel senso stretto del termine, vuole fornire modelli matematici (geometrico-topologici) degli improvvisi cambiamenti strutturali e qualitativi che avvengono nei sistemi complessi. In più vuole introdurre una misura di questa fondamentale ma sfuggente nozione di *complessità*.

In un senso più ampio (e questo costituisce il grandioso programma di ricerca che Thom ha indicato e cominciato un po' a realizzare), la *teoria delle catastrofi* — seguendo il dettato del fisico Jean Perrin: «Expliquer, c'est remplacer du visible compliqué par de l'invisible simple» — è un tentativo di costruire un metodo generale della spiegazione scientifica. Accanto ai modelli quantitativi della fisica (dove le leggi sono vere e precise), vi sono quelli di altre discipline (come la psicologia o la sociologia), dove la verità delle proposizioni generali è dubbia o sospetta; esse si riducono a una forma di descrizione, forse poco scientifica, ma il cui interesse è grandissimo (si veda la psicoanalisi). Ecco che all'incrocio oscuro e palpitante di queste due regioni della spiegazione vuole porsi la *teoria delle catastrofi*, per unificare i molteplici e confusi eventi morfologici e ridurre l'arbitrarietà delle descrizioni. Un programma arduo e sconfinato, ma sommamente interessante, poiché riaprirebbe la storia della *philosophia naturalis* e allargherebbe immensamente il campo di applicazione della scienza. Certi critici di Thom dicono che è un programma sterile perché troppo difficile e ambizioso.

* * *

Dopo il pasto usciamo nel vento, che sta spazzando via le ultime nubi. C'inerpichiamo fino al Girfalco, gli traduco dalla Guida del Touring la storia del bellissimo Duomo. Poco lontano l'Adriatico riprende dopo la pioggia il suo color di smeraldo, e i colli intorno brillando come in una poesia di Leopardi.

— E che cosa fate ora?

La sua risposta mi fa riflettere: «Ora — dice — sono troppo vecchio per fare della matematica. È troppo difficile per me. Mi occupo di semiotica».

E comincia a descrivermi una suggestiva teoria della propagazione dei significati all'interno dell'universo semantico. Il discorso scivola sulla teoria dell'informazione, sul mistero del tempo, sulle catastrofi come generatori d'informazione, c'infervoriamo, le idee pullulano, ci accorgiamo di fare della ricerca...

Torniamo pian piano verso il Comune per la sessione pomeridiana del congresso, saliamo la bella scala che ci porta all'entrata, ci separiamoci dandoci appuntamento per il concerto della sera. Thom si allontana, gli occhi azzurri tesi al di sopra della folla verso gli invisibili punti del suo orizzonte. Io mi dirigo al mio posto per ascoltare la sua magistrale conferenza sul tempo nella matematica e nella fisica.

Giuseppe O. Longo

Più lungo del previsto il «giorno» di Saturno

Grazie ai rilevamenti mediante radioonde effettuati dalle sonde spaziali americane Voyager in viaggio verso Saturno, gli esperti della Nasa hanno stabilito che il periodo di rotazione di quel pianeta attorno al proprio asse è circa 24 minuti più lungo rispetto ai calcoli precedenti. Il «giorno» di Saturno è stato infatti calcolato in 10 ore, 39 minuti e 9 secondi, contro 10 ore e 15 minuti, come finora ritenevano gli astronomi in base a misure fondate su osservazioni dalla Terra. Il calcolo è stato possibile registrando le emissioni radio provenienti da Saturno (e precisamente dal polo Nord del pianeta) e determinandone il ciclo, equivalente appunto al periodo di rotazione del pianeta.

Le due sonde, che hanno realizzato le registrazioni nel gennaio scorso, quando erano ancora rispettivamente a 380 e a 554 milioni di chilometri da Saturno, sono ora dirette a un appuntamento spaziale col pianeta, che «sfioreranno» l'una il 12 novembre 1980, l'altra il 25 agosto 1981.

La determinazione del «giorno» di Saturno è stata effettuata da Michael Kaiser e Michael Desch del Goddard Space Flight Center di Greenbelt (Maryland), e da James Warwick e Jeffrey Pearce della Radiophysics Inc. di Boulder (Colorado). Tutti fanno parte del team «Radioastronomia planetaria» della missione Voyager.

La difficoltà di stabilire con esattezza il periodo di rotazione di Saturno è dovuta principalmente al fatto che il pianeta non ha una superficie solida, ma è coperto da dense nubi di metano e ammoniaca che non presentano punti di riferimento di sufficiente sicurezza. Lo stesso sistema mediante radioonde è già stato impiegato negli anni scorsi dai radioastronomi per determinare da Terra il periodo di rotazione di Giove.

effe pi

Biblioteca

Il doppio

Otto Rank: «Il Doppio - Il significato del sosia nella letteratura e nel folklore» (SugarCo Edizioni, pagg. 111, lire 2500).

«Ovunque ho voluto dormire / Ovunque ho voluto morire / Ovunque ho toccato la terra / sul mio cammino è venuto a sedersi / un essere maledetto vestito in nero / che mi somiglia come un fratello». Con questi versi di De Musset inizia l'opera in cui Otto Rank, discepolo di Freud, esamina la figura del sosia sulla base della teoria psicoanalitica. «Il Doppio» era stato pubblicato nel 1914 sul terzo numero della rivista «Imago», della quale Rank fu fondatore e redattore insieme ad Hanns Sachs; di questa edizione tedesca è la traduzione pubblicata dalla SugarCo Edizioni.

È necessario tuttavia chiarire cosa s'intenda con la frase «spiegare la figura del sosia sulla base della psicoanalisi». Sappiamo che tale teoria si fonda e si esplica sull'«invenzione» del concetto di inconscio. Quando quest'ultimo prende il sopravvento sull'«io», si può avere uno sdoppiamento della personalità. Per prendere a prestito le parole di Freud, l'«Heimliche» — ciò che ci è familiare — si trasforma nel proprio contrario, cioè l'«Unheimliche» — l'inquietante, il perturbante (in: «Freud - Opere», Boringhieri, vol. 9.o, pag. 82), che diventa fonte d'angoscia e si manifesta nella figura del sosia.

Cosa rappresenta costui? È un'immagine che somiglia al protagonista, tanto da sembrare — come dice Hoffmann — «rubata da uno specchio»; chiede la sua ombra e si contrappone di continuo al suo «io»; tale situazione di ostilità precipita nel rapporto con la donna e ha il suo culmine nell'uccisione del persecutore, per arrivare poi a concludersi con il suicidio; talvolta è accompagnata da sintomi di mania di persecuzione.

Tutta una serie di opere hanno in comune queste caratteristiche fondamentali, a partire da quelle di Hoffmann e Chamisso per arrivare a Heine, De Musset, Edgar Allan Poe, Oscar Wilde, Maupassant, Dostoevskij, Coleridge, Baudelaire. Ma l'importante in questa sede non è tanto l'esame delle opere degli autori, quanto il loro carattere, i loro sentimenti, le loro delusioni, le loro angosce: perché sono queste che fanno esplodere i disturbi psichici che poi si ritrovano anche in ciò che scrivono. Molti di loro — come E.A. Poe, Maupassant e Coleridge — sono morti a causa di malattie nervose o mentali che appartenevano alla loro anima e hanno segnato il loro destino.

Erano nervosi e depressi, malinconici e di umore instabile, nevrotici e ipocondriaci: in poche parole, il quadro sintomatico denotava con chiarezza che si trattava di individui quasi psicopatici; l'insonnia, la mania di persecuzione, l'impulso autodistruttivo non erano che un completamento di tale diagnosi. Si sentivano come sdoppiati, la morte li affascinava e li angosciava; in essa vedevano l'«altro da loro stessi», cioè il doppio, «l'ombra, (...) spettro persecutore che affligge colui che gli è affidato e gli dà la caccia fino alla morte», la quale paradossalmente diventa l'unico mezzo per liberarsi finalmente dall'angoscia.

Mariangela Sala

«Orione»

Non si tratta di una rivista nuova, ma di un periodico trimestrale già presente da qualche anno, ma poco noto, in quanto solo ora si presenta a un pubblico più vasto.

«Orione» cerca di evitare i due classici punti deboli che di solito presentano le riviste di astronomia, e cioè la scarsa accessibilità degli articoli e un costo elevato.

GIORNALE DI TRIESTE

IL BILANCIO-BIS E QUELLO DELL'ACEGA: VENERDÌ IL VOTO?

Riprende il dibattito al Comune mentre non esiste alcuna intesa

Si riunisce oggi il comitato provinciale della Dc per valutare la situazione

Riprenderà questa sera al Consiglio comunale il dibattito sul bilancio-bis e su quello dell'Acega, dibattito apertosi venerdì con tre soli interventi: la maggior parte dei consiglieri ha dichiarato infatti di voler prendere la parola nella seduta odierna, la quale peraltro coincide con il termine fissato dal comitato di controllo per l'adozione del bilancio, pena l'avvio del meccanismo per il «commissariamento» del Comune. Ma poiché a ciascun partito rappresentato al Comune è stato attribuito un lasso di tempo, per gli interventi dei propri oratori, che va da un massimo di un'ora a un minimo di 30 minuti a seconda della consistenza numerica dei singoli gruppi, si ritiene che la discussione si protrarrà per almeno sei ore; si aggiungano le successive dichiarazioni di voto, che richiederanno a loro volta quasi due ore, ed ecco sembra ormai scontato uno slittamento del voto a una seduta suppletiva, già indicata per venerdì prossimo.

I partiti non hanno molta fretta di concludere il dibattito: fino ad oggi non è maturata infatti alcuna intesa, fra le molte ipotizzate in queste ultime settimane, sul problema generale della governabilità delle amministrazioni elettive cittadine nel cui ambito venisse prefigurato anche il passaggio del bilancio comunale. Di qui l'opportunità, per molte forze politiche, di concedersi ancora un breve «respiro» – fino a venerdì – per maturare in extremis le proprie decisioni. Lo stesso comitato provinciale della Dc si riunità oggi a mezzogiorno per valutare la situazione sia alla luce delle consultazioni avvenute nel frattempo tra le varie formazioni politiche locali sia alla luce dell'incontro avuto a Roma da una delegazione della Dc triestina con il segretario nazionale del partito on. Piccoli.

Nel frattempo, del resto, il «problema Trieste» è stato discusso, sabato, anche in seno al comitato regionale della Dc: il dibattito si è imperniato, in questo caso, sulla possibilità o meno di assumere autonome scelte locali che superino il suggerimento interlocutorio di Piccoli di evitare atteggiamenti che compromettano la governabilità degli enti locali in attesa che la stessa direzione nazionale del partito affronti a metà luglio il delicato nodo delle alleanze a Trieste. Se dell'incontro con Piccoli è scaturito in pratica un «congelamento» provvisorio delle eventuali intese Dc-Lista, ne discenderebbe automaticamente un autonomo e gratuito voto di passaggio del bilancio municipale. Il comitato provinciale della Dc dibatterà oggi, invece, la possibilità di agganciare tale voto almeno a un'intesa tecnico-amministrativa con la Lista oppure di anticipare addirittura una trattativa con la Lista per la formazione di maggioranze giuntali organiche, sia al Comune sia alla Provincia. È un fatto che l'atteggiamento attendista e dilatorio dell'on. Piccoli non ha soddisfatto nessuno a Trieste, né le sinistre né le minoranze fanfaniane e dorotee della Dc.

Nel frattempo il Psdi protesta che «rifiutando l'elaborazione comune di una politica per Trieste, la Lista, la Dc e il Pci si assumono gravissime responsabilità di fronte a una situazione economica e occupazionale cittadina che minaccia un rapidissimo deterioramento». Il Psdi persegue infatti «una politica delle cose, a vantaggio di Trieste, in termini di programmi chiari e attibili e di maggioranze autosufficienti»; e in tal senso ha già sostenuto l'ipotesi di giunte bilanciate monocolori al Comune e alla Provincia, guidate rispettivamente dalla LpT e dalla Dc, con la partecipazione a puro titolo di controllo operativo degli altri partiti disposti ad accettare le scelte programmatiche». Ed ecco la direzione provinciale del Psdi, riunitasi l'altra sera, ha ribadito la propria «unanime volontà di adoperarsi per la costituzione di una coalizione di forze politiche in grado di governare la città». In caso contrario la direzione ha dato mandato alla segreteria di «proseguire nella politica di opposizione costruttiva al Comune, appoggiando tutte le iniziative intese a realizzare le premesse per un rilancio economico della città, nel rispetto delle sue esigenze di autonomia, di rifiuto tramite i referendum di soluzioni imposte dall'alto e della concessione di franchigie doganali».

Si registra infine un intervento del capogruppo comunista alla Provincia, Martone, che nel corso di una riunione della presidenza del gruppo stesso, ha dichiarato: «Il nuovo voto sul bilancio comunale sarà la prima vera risposta delle forze politiche agli interrogativi riproposti dai risultati elettorali dell'8 giugno». E si chiede: «Può l'on. Piccoli sottolineare che la Dc è partito nazionale, cardine della vita democratica del Paese e nello stesso tempo allearsi con la Lista? Quale prezzo la Dc dovrebbe pagare ai dirigenti della Lista per essere riammessa alla direzione degli enti locali della città?» Risposta: «Il primo prezzo sarebbe Osimo, nel significato più profondo — dice Martone — di questo riferimento, che non è tanto Zfic quanto il disegno ad ampio respiro di collaborazione fra l'Italia, i Paesi della Cee e la Jugoslavia».

Per quanto riguarda la Provincia «significherebbe rischiare un grosso arretramento — soggiunge Martone — nella politica di liberazione psichiatrica che le forze politiche hanno sviluppato nell'ultimo decennio in stretta consonanza fra loro e in collaborazione con gli operatori. Non ci si può dimenticare d'un tratto che l'orientamento complessivo della Lista è volto a battere questa linea sulla base di una scelta culturale di conservazione e di moderatismo. Terreno di confronto positivo tra le forze democratiche è stato pure l'inserimento degli handicappati nella scuola e nel mondo del lavoro, l'alternativa agli istituti, in generale la lotta all'emarginazione giovanile. Vi sono settori della Dc locale e regionale i quali conoscono queste realtà e sanno che con la Lista non è possibile una collaborazione, e che gli ondeggiamenti sulle scelte di fondo portano all'isolamento».

«Non saranno certamente i compagni del Psi che offriranno paraventi, né i rappresentanti del Psdi e dell'Unione slovena che già hanno deciso — sottolinea Martone — di votare nuovamente contro il bilancio comunale, e neanche il Pri, pur temendo nuove elezioni, ha mai mostrato cedimenti verso la Giunta Cecovini. Per la Provincia la strada da seguire — conclude l'esponente comunista — è quella di confermare l'esperienza positiva di questi due ultimi anni, fondata sulla collaborazione con il Psi, il Psdi e l'Unione slovena: partendo da questo dato sollecitiamo le altre forze democratiche a costruire maggioranze in grado di governare Comune e Provincia».

G. P.

È CALATO IL SIPARIO SULLA 32a EDIZIONE

85 mila presenze in Fiera

Successo anche di affari nelle dichiarazioni del presidente

La trentaduesima edizione della Fiera di Trieste – alla quale hanno partecipato 985 espositori, di cui 272 esteri in rappresentanza di una trentina di Paesi – si è chiusa ieri con grande successo di pubblico e di affari. Come sottolineato dal presidente Toreselli nel suo indirizzo di saluto a conclusione della rassegna, il bilancio può essere considerato positivo da ogni punto di vista: per il numero dei visitatori, aumentato del 25 per cento rispetto all'edizione precedente, malgrado le quasi costanti avversità meteorologiche, e calcolato in 85 mila persone; per l'animato ritmo delle vendite e delle contrattazioni in quasi tutti i settori merceologici, e soprattutto in quelli dell'arredamento, degli articoli per la casa, dell'artigianato, dell'abbigliamento, degli articoli per le vacanze e per il tempo libero, dell'editoria e delle specialità enogastronomiche; per l'elevato standard qualitativo dei prodotti esposti, per l'originalità e il buon gusto degli allestimenti; e per la molteplicità delle novità e delle occasioni offerte al pubblico, il quale ha mostrato di gradire pienamente la rinnovata fisionomia del quartiere fieristico.

Con l'abbondanza dei suoi spunti d'interesse, con il poliedrico panorama delle mostre ufficiali estere, con l'attrazione delle aree di sosta e di ristoro, la rassegna ha costituito una piacevole sorpresa, giunta a rallegrare questo primo scorcio di un'estate ancora così avara di sole. Quanto alla promozione economica, quest'ultima edizione fieristica ha segnato una tappa importante nell'evoluzione della formula indirizzata sempre più attivamente alla ricerca di nuove prospettive d'affari e di relazioni con l'estero al servizio di Trieste e della regione. Sotto questo profilo, eccezionalmente valido si è rivelato lo svolgimento – in tutto l'arco della manifestazione – di visite, incontri e convegni che hanno coinvolto operatori di ogni parte del mondo in una fitta serie di appuntamenti internazionali, dai quali è emerso un prezioso apporto alla sensibilizzazione di mercati collegabili all'intermediazione emporiale triestina.

Di concreto e attualissimo interesse sono risultate ad esempio le Giornate della Germania federale, della Jugoslavia, della Cina, dell'Indocina e dell'Austria. La giornata della Cina, in particolare, ha rappresentato una valida premessa per l'approfondimento di rapporti, di cui va il merito all'azione dell'Ente Fiera, sfociata nella prima partecipazione cinese alla nostra Campionaria. È stata un'occasione di puntualizzazione del rilevante interesse cinese per un incremento della commercializzazione delle proprie esportazioni attraverso lo scalo triestino: sono state così poste le premesse per un deposito permanente da realizzarsi a Trieste nel quadro delle altre iniziative di più vasta portata promosse dalla stessa Fiera.

Di grande prestigio e importanza, inoltre, le Giornate internazionali del caffè e del legno, che hanno confermato – con la partecipazione di centinaia di operatori e di rappresentanti di Paesi produttori e consumatori – la vitalità di queste due tipiche specializzazioni congressuali della Fiera. Fra i vari incontri tecnici occasionati dalla Fiera, speciale rilievo hanno assunto il convegno sullo sfruttamento dell'energia solare e il contatto con i dirigenti della Fiera di Klagenfurt: da una premessa di collaborazione fra i due enti fieristici è peraltro scaturita la possibilità di un coinvolgimento di tutte le realtà fieristiche dell'area della Comunità di lavoro delle Alpi orientali (dalla Baviera, alla Stiria, alla Slovenia, alla Croazia, al Friuli-Venezia Giulia e al Veneto).

Quindicenni terribili

Tre quindicenni terribili, armati di catena, hanno minacciato un signore che stava mangiando in una trattoria. Due sono stati acciuffati dalla polizia, il terzo «Moreno», è ora ricercato. Verrà denunciato al giudice dei minorenni.

IL PRESIDENTE NAZIONALE AL CONVEGNO DELLA LANMIC

Le Nazioni Unite interverranno a favore degli invalidi civili

Lambrilli ha illustrato le più recenti e significative conquiste

Uno scorcio dell'affollata sala maggiore del Cca nel corso del convegno della Lanmic (Italfoto)

Un lungo e fragoroso applauso di consenso e di approvazione ha salutato la conclusione dei lavori del convegno regionale dei mutilati e invalidi civili, aderenti alla Lanmic, che si è tenuto ieri mattina nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti nell'occasione eccezionalmente affollata. Un appuntamento annuale — come ha sottolineato il presidente nazionale dell'associazione dott. Alvido Lambrilli — che offre l'occasione per fare il punto sui traguardi raggiunti a favore dell'intera categoria grazie alla perseveranza della Lanmic e nel suo impegno ormai ventennale teso a migliorare le condizioni di vita dell'invalido civile.

Le più recenti e significative conquiste sono state ampiamente illustrate dallo stesso Lambrilli il quale, nel suo esauriente intervento, si è soffermato sulle innovazioni introdotte a favore degli appartenenti alla categoria con la promulgazione delle leggi «18» e «33» approvate dalle Camere nei primi mesi di quest'anno. La prima istituisce un «assegno di accompagnamento» per gli invalidi civili più gravi, gli impediti fisicamente e non deambulanti, garantendo loro la sicurezza sociale. L'assegno dal 1.o gennaio di quest'anno è previsto nella misura di 120 mila lire mensili, che saliranno a 180 mila nel 1981, a 232 mila nel 1982 fino ad essere equiparate dal 1.o gennaio dell'anno seguente all'indennità dei grandi invalidi di guerra (e dovrebbe quindi stabilirsi attorno alle 450 mila mensili).

Lambrilli ha altresì posto in luce il nuovo criterio con il quale è stato disciplinato il diritto all'indennità di accompagnamento che è al solo titolo della minoranza e prescinde quindi dal reddito familiare e da quello individuale; inoltre il beneficio dell'assegno di accompagnamento non preclude la concessione della pensione. Con l'approvazione della legge «33» infatti — ha aggiunto — si è conclusa positivamente una questione annosa sulla perequazione dei trattamenti tra categorie diverse di cittadini invalidi. L'entità mensile è stata portata a 100 mila lire dal 1.o luglio, e anche in questo caso il diritto all'erogazione non è più vincolato al reddito familiare ma unicamente a quello individuale che non potrà superare il tetto di 5 milioni e 200 mila lire annue.

Il presidente Lambrilli, rimarcando il ruolo determinante e insostituibile della Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili, ha poi informato che finalmente è stata emanata una tabella di parametri attraverso la quale le commissioni mediche, attenendosi scrupolosamente alle disposizioni in essa contenute, daranno dei giudizi severi e uniformi sul riconoscimento dell'invalidità civile. Infine, dopo essersi soffermato sui problemi della tutela e del collocamento al lavoro, Lambrilli ha elencato una serie di iniziative che verranno prese dall'Onu nel 1981, che sarà l'anno internazionale del cittadino invalido, per sensibilizzare l'opinione pubblica mondiale sulle disagiate condizioni di vita di questa sfortunata categoria di persone.

In precedenza il segretario regionale della Lanmic, Giorgio Dimnig, ha svolto una relazione ampia e dettagliata sull'attività dell'associazione, con particolare riferimento agli intervenuti in sede locale. In sostanza i servizi prestati dalla Lanmic nel 1979, nonostante l'esigua disponibilità finanziaria, si sono concretizzati in 2 milioni di spesa per interventi diretti urgenti; nell'esistenza a migliaia di invalidi nel campo pubblico per quanto concerne l'erogazione di vari sussidi, e indennità integrative attraverso la Regione, il Comune e la prefettura; nel collocamento al lavoro di numerosi invalidi nonostante la perdurante crisi occupazionale; nella prestazione gratuita fornita a 15 mila pazienti delle cure sanitarie necessarie tramite il Centro di riabilitazione motoria di via Valdirivo. In conclusione Dimnig ha sottolineato come la partecipazione della Lanmic in ogni sede decisionale sia servita in concreto, e non solo con superficiali affermazioni di principio, a contribuire in misura determinante al miglioramento delle condizioni di vita di tutti gli invalidi.

Hanno poi preso la parola gli assessori comunali Frausin e Colombis, il neo consigliere provinciale Cesanelli e il presidente della Pro Senectute, Crepaz.

CONCLUSE LE SELEZIONI REGIONALI

Un week-end diverso con il Master mind

Si sono concluse ieri sera al Tergesteo le selezioni regionali valevoli per il 2.o campionato di «Master mind», organizzate dal Cimm di Milano in collaborazione con «Il Piccolo» e la Invicta, che hanno riscosso un indubbio successo di adesioni e di pubblico. Gli incontri si sono protratti fino a tarda serata.

I primi tre classificati (selezionati tra i quattro finalisti: Felician, Brant, Saitta e Narassi) oltre ad aver vinto bellissimi premi e aver ricevuto una targa, offerta dal nostro giornale, hanno acquisito il diritto di partecipare alle finali nazionali che si disputeranno in autunno.

La seconda giornata di gare, che nei pomeriggi di questo week-end ha mutato il volto della galleria ravvivandone in senso positivo l'atmosfera, è stata caratterizzata dagli icnontri a due a eliminazione diretta giocati sulla versione «nuovo orginale Master mind» a otto colori e quattro fori. Il primo round di incontri si è giocato per i sedicesimi di finale tra i 32 concorrenti che sabato avevano superato le prime prove di selezione. Questi i loro nomi: Cristina Rampas, Giorgio Dendi, Giorgio Zerboni, Lorenzo Feliciani, Damiano Papagno, Francesco Pellegrini, Fabrizio Ziberna, Gabriele Soranzo, Dario Simionato, Aldo Iacobini, Daniela De Silvestro, Maurizio Saitta, Giorgio Verde, Giorgio Mosetti, Mario Sforzina, Fulvio Rogantin, Fabrizio Andrioni, Giampaolo Blasina, Guido Travaglia, Riccardo Braut, Federico Ziberna, Silvana Struggia, Sergio Nardin, Fulvio Bandiera, Dario Russo, Laura Kern, Marisa Nardessi, Marino Buda, Leonardo Felician, Roberto Male, Laura Lapini, Claudio Scapini.

Man mano che si passava da un turno all'altro, procedendo alle eliminazioni, tra i concorrenti che rimanevano in gara cresceva sempre di più la tensione nervosa. Tra questi c'era anche Giorgio Dendi, una delle potenziali teste di serie, conosciutissimo nella nostra città dopo l'exploit di «Sette e mezzo», la trasmissione a quiz televisiva che l'ha avuto per protagonista. «Ho studiato troppo poco – ci ha detto – e quindi non sono riuscito a prepararmi bene; comunque mi sono divertito lo stesso». Il fatto che nell'era dei computer e dei calcolatori elettronici un gioco come il Master mind, che valorizza i fattori umani, diverte e dà ampio spazio alle capacità intellettive di ognuno, si stia imponendo con tanto succcesso è indubbiamente un sintomo positivo.

Al termine delle due finalissime si è svolta la cerimonia delle premiazioni.

GIOVANE VIOLENTO ARRESTATO DALLA VOLANTE IN PIENA NOTTE

«Accorrete! Mio fratello minaccia la mamma armato di due coltelli»

Violento con la madre e con il fratello, un giovane tornato a casa in piena notte, ubriaco, si è avventato anche contro gli agenti della Volante chiamati dai familiari perché temevano che potesse succedere qualcosa di molto grave.

Poco dopo l'una il «113» ha ricevuto una drammatica telefonata: «Accorrete subito in via Toneatti 10, mio fratello minaccia mia madre con due coltelli». Una pattuglia della Volante, con le guardie Guida e Lo Conte, è stata dirottata subito a Sant'Andrea. Ad attenderla c'era Maurizio Fontanot, di 20 anni. Egli ha spiegato rapidamente e concitatamente ciò che era accaduto. Mentre dormiva, verso l'una, suo fratello minore, Roberto, di 18 anni, era rincasato ubriaco. Vista la madre che lo stava attendendo in cucina, egli si era avventato su di lei tempestandola di pugni e calci. Poi si era armato: aveva preso da un cassetto due coltellacci da cucina. La mamma, Maria Millo Fontanot (40 anni), era riuscita a disarmare il figlio, il quale, poi, aveva cercato di aggredire il fratello entrando nella stanza dove Maurizio dormiva.

Gli agenti, udendo sulle scale grida e rumori di colluttazione, si sono fatti aprire la porta, Alla vista degli agenti, Roberto, invece di calmarsi, si è lanciato contro di loro colpendo la guardia Guida, che ha riportato lesioni giudicate guaribili in alcuni giorni. Il giovane alla fine è stato immobilizzato e ammanettato. Condotto in questura è stato denunciato in stato di arresto per ubriachezza molesta, oltraggio, violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

Movimento franoso: automobili bloccate

Una decina di automobili sono rimaste bloccate ieri a Contovello, in una strada a fondo cieco a causa di un movimento franoso. Vicino a uno scavo, effettuato per una costruzione, si è aperta un'ampia buca per cui le automobili sono rimaste isolate. I vigili del fuoco hanno provveduto a puntellare il terreno e a costruire una specie di passerella per rimuovere i veicoli. Non vi sono danni.

IL CONVEGNO SULL'APPROVVIGIONAMENTO ENERGETICO

Progetto di pannelli solari al centro sociale di Domio

Si è concluso ieri il convegno-mostra-dibattito organizzato a Bagnoli della Rosandra sui temi dell'approvvigionamento energetico. Sono stati trattati temi di particolare interesse quali quello del recupero di energie dai rifiuti in agricoltura. È stato rilevato come le nostre aziende agricole, dopo la crisi energetica del '73, si trovino a sostenere costi sempre più elevati di utilizzo dell'energia, e come l'incidenza di questo fattore giochi un ruolo importante nelle concorrenza con i paesi del Mec.

Questi, infatti, riescono a produrre nel campo della zootecnia con mezzi più economici e si presentano sul mercato con prezzi decisamente competitivi. Per ovviare a ciò si potrebbe recuperare energia dai rifiuti, dai residui di coltivazione, da quelli degli allevamenti zootecnici, delle industrie alimentari e infine dai residui urbani. Esistono, però, dei problemi per la loro utilizzazione; le difficoltà sono da ricercarsi nelle caratteristiche dei rifiuti e nella mancanza di un mercato attivo su cui piazzarli, dovuta probabilmente alla poca convinzione degli agricoltori.

Per quanto riguarda, poi, la produzione di centrali idroelettriche di piccola potenza è stato comunicato che l'Enel ha deciso di mettere in funzione le centraline abbandonate da tempo, sebbene i risultati ottenuti finora siano stati modesti. È stato ribadito che nel Friuli - Venezia Giulia si possono costruire centrali idroelettriche in grado di sviluppare una potenza pari al 65 per cento di quella di una centrale termonucleare. Infine è stato considerato il progetto di dotare il centro di Domio di un impianto di riscaldamento «solare», progetto che è stato approvato ma non attuato per mancanza di fondi.

La mostra degli impianti dalle ditte partecipanti proseguirà per tutta la giornata odierna.

CALENDARIETTO

Oggi: Ss. Protomartiri — Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.58. La luna cala alle 7.27 e si leva alle 22.32.

Ieri: temperatura massima gradi 23,1, minima 17,4; pressione millibar 1007,2 in diminuzione; umidità 52 per cento; vento km 7 da Sud Ostro scirocco; mare poco mosso con temperatura di gradi 19,8.

Maree: alta alle 12.16 con cm 38 e alle 23.19 con cm 43 sopra il livello medio; bassa alle 5.34 con cm 66 e alle 17.41 con cm 15 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1; via S. Giusto 1; via Felluga 46; via Mascagni 2.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Mazzini 43; via Tor S. Piero 2.

GIORNALE DI TRIESTE

APERTA ALLA MARITTIMA LA MOSTRA ANTOLOGICA DI MARCHIG

Tornato alle sue radici un artista ottuagenario

Viva testimonianza di gratitudine al pittore di statura europea che si è voluto ripresentare al pubblico nella sua città natale



Giannino Marchig: la mostra antologica delle sue opere resterà aperta alla stazione marittima sino al 31 agosto

E' aperta al pubblico alla stazione marittima la mostra antologica di Giannino Marchig. Si tratta, come ha messo in risalto il sindaco Cecovini prendendo la parola nel corso della cerimonia con la quale s'è inaugurata la rassegna, del felice ritorno di un grande maestro della pittura nella sua città natale.

«E' un sogno che cullavo da tanto tempo e che finalmente realizza» ha confessato l'ar-sta che non esponeva le sue [op]ere dal 1939 e ha scelto [Tri]este come prima tappa si-[gn]ificativa di un «tour» di mo-[st]e che probabilmente toc-[che]rà alcune delle maggiori [citt]à europee.

[«S]ono felice di aver ricevuto [un']accoglienza così calorosa [nell]a città che mi ha visto [nas]cere ottantadue anni fa. [D']altra parte – ha aggiunto [rifer]endosi al ritorno dopo la lu[ng]hissima assenza – sono il ra[pp]resentante di un'epoca ch[e] è già chiusa; ogni due an[ni] viene fuori un altro «is[mo]», una nuova tendenza, che [re]golarmente ha vita molto [br]eve».

G[ia]nnino Marchig non ha mai [fa]tto parte di alcuna tenden[za] specifica; ha voluto sem[pre] fare le cose a modo suo [e] da quando nel 1915, dici[as]settenne, lasciò la nost[ra] città.

«S[en]tiva il bisogno di diventa[re] interamente italiano anch[e c]ome artista, sfuggendo i [lim]iti di una cultura munic[ipalis]tica» ha spiegato il diret[tore] del Civico museo Revo[ltel]la prof. Giulio Montenero, [che], nel corso della cerimonia[,] ha tratteggiato la figura del[l'ar]tista. Marchig si stabilì da [p]rima a Venezia e poi a Fire[nze]. Ma non avendo dato la [p]ropria piena adesione alla c[ultur]a dell'epoca, venne emarg[inat]o. Tuttavia l'artista antic[ipò i] tempi e scelse addirittura [di] cambiare continente e di [tr]asferirsi a New York. Si trasferì [po]i in Svizzera, a Ginevr[a, p]er poter sentire meglio la [mol]teplicità e l'unità della c[ultu]ra europea, aldilà di ogni [mer]cificazione e di ogni ide[olo]gia.

Monte[ner]o ha altresì individuato n[ella] tolleranza religiosa, che [è] anche politica e quindi [raz]ionale, una delle caratter[istic]he di fondo dell'ultima [pro]duzione del grande artist[a. T]olleranza che traspare i[n p]articolare dalla grande [alle]goria grottesca (carneval[e de]ll'Europa d'oggi) dipinta [dal p]ittore ottantenne; uno d[ei q]uadri di maggior spicco es[pos]ti alla stazione marittima[,] assieme alla «Morte di [un] autore» del 1924 (che vinse [il p]remio Ussi, uno dei maggi[ori] dell'epoca, e fu acquistato dalla Galleria d'arte moderna di palazzo Pitti) rappresenta una chiave di lettura ideale per comprendere i tratti salienti dell'intera produzione artistica di Marchig.

Opere del grande pittore triestino-europeo sono presenti in tutte le più famose gallerie del mondo: su questo punto si è soffermato Manlio Cecovini parlando d'una significativa testimonianza fornita sia dall'artista che con la sua opera ha fatto onore alla propria città natale, sia dai triestini raccolti attorno a lui per manifestargli la loro gratitudine. In conclusione il sindaco e il direttore del museo Revoltella hanno auspicato che qualcuna delle sue tele più significative possa tornare stabilmente nella nostra città. La rassegna, organizzata dal Comune in collaborazione con la Regione e il civico museo Revoltella, occupa i due saloni maggiori al primo piano della stazione marittima.

Lo spazio è stato suddiviso in quattro ambienti che raccolgono, rispettivamente, la grafica, i grandi dipinti giovanili, la quadreria e i grandi dipinti recenti. La mostra antologica sarà aperta al pubblico fino al 31 agosto, ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 tranne il lunedì pomeriggio in cui rimarrà chiusa. L'ingresso è libero.

Rinnovo delle cariche al «Rittmeyer»

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto dei ciechi Rittmeyer, ha provveduto, recentemente, al rinnovo delle cariche interne, chiamando all'unanimità alla presidenza il signor Massimiliano Eichberger e alla vice presidenza il consigliere ing. Enrico Renner, rappresentante della Comunità augustana triestina in seno al consiglio stesso.

Nella sua seduta il Consiglio di amministrazione ha preso atto del soddisfacente funzionamento dell'Istituto nell'anno scolastico 1979-1980 appena concluso e della riuscita delle attività svolte, con riferimento particolare al corso per centralinisti telefonici gestito dall'Istituto regionale formazione professionale, al corso di specializzazione per il personale direttivo e docente dei minorati della vista, nonché alle scuole interne e più particolarmente alla scuola media integrata a tempo pieno per alunni vedenti e non vedenti, aperta ai ragazzi del rione di Barcola e zone limitrofe.

Il Consiglio di amministrazione ha poi affiancato al direttore, prof. Salvatore Ruju il consulente amministrativo per incombenze patrimoniali signor Felice Maniccia. Al termine della seduta il Consiglio ha ringraziato con gratitudine tutti gli operatori dell'Unione italiana ciechi.

IL CONVEGNO SUI PROBLEMI DEL TEATRO

Restare al Politeama è il primo obiettivo

Canoni e interessi sempre pagati dal Comune

Si sono conclusi i lavori del convegno sui problemi del teatro di prosa nel Friuli - Venezia Giulia, che hanno visto riaffermata la volontà di impegnarsi fino in fondo per evitare lo «sfratto» dal politeama Rossetti.

L'ex direttore del Teatro sloveno, Benedetich, ha ravvisato nella mancata presenza di attori, registi e autori un elemento negativo del convegno, in quanto è emerso ancora una volta il divario all'interno del teatro, tra funzioni politico-amministrative e interessi propriamente artistici.

Nei loro interventi sul problema della regionalizzazione, sia il presidente del Teatro sloveno, Taucer, sia Martelli, componente del direttivo Fils - Cgil hanno sostenuto l'indiscutibilità del rapporto tra cultura e teatro dello stesso luogo.

Dal canto suo Mayer, consigliere provinciale della LpT si è detto invece favorevole a un pluralismo effettivo di strutture teatrali pubbliche nella regione, magari con un unico coordinamento. Ha tratto le conclusioni degli interventi il segretario regionale della Cgil Moroni, il quale ha rilevato la disattenzione dei gruppi politici nei confronti del convegno. Durante la manifestazione, è giunta una lettera con cui il Comune di Trieste informava di aver sempre provveduto al pagamento totale dei canoni di affitto del Politeama e al versamento degli interessi sugli incassi.

Strada chiusa — Il Comune ha disposto la chiusura provvisoria al traffico della strada che congiunge il borgo Santo Stefano con il cimitero di Contovello

---

UNANIME IL SÌ AL BILANCIO DEL '79

Attivo alle Generali di oltre 31 miliardi

Quota record raggiunta in Borsa dai titoli rivalutatisi in un anno del 58,6 per cento

Le nuove nomine

Il consiglio d'amministrazione, riunitosi dopo la conclusione dei lavori assembleari, ha confermato presidente l'avv. Enrico Randone; vicepresidenti il dott. Camillo De Benedetti, il dott. Mario Luzzatto e M. André Rosa; amministratore delegato il dott. Alfonso Desiata; ha eletto nuovo amministratore delegato il dott. Eugenio Coppola di Canzano; in aggiunta ai direttori generali dott. Maurizio Bonsi e avv. Franco Sironi ha nominato due nuovi direttori generali presso la direzione centrale di Trieste nelle persone dell'ing. Umberto Della Casa e del dott. Camillo Giussani.

Nuova annata d'oro per le Assicurazioni Generali, la cui assemblea dei soci - convocata nella sede della direzione generale in piazza Duca degli Abruzzi 2 - ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 1979 che presenta un utile di oltre 31 miliardi e un dividendo di 750 lire per azione (con un miglioramento del 35,6 per cento sul '78, tenuto conto della remunerazione del capitale su una base allargata).

I dati significativi del trascorso esercizio finanziario sono stati messi in evidenza dal presidente Randone, ieri riconfermato al vertice del «colosso» assicurativo presente in ben 35 Paesi del mondo. I premi raccolti dalla compagnia in Italia e all'estero hanno superato i 1150 miliardi (+ 15,2 per cento rispetto al '78), mentre gli incassi delle 33 compagnie controllate sono stati di 2122 miliardi (+ 15,1 per cento). Il '79 è stato caratterizzato dal perfezionamento di molti prodotti, come le nuove polizze sulla vita ad alta partecipazione negli utili, le quali hanno dimostrato una buona redditività finanziaria (circa il 15 per cento).

E migliorato - ha rilevato ancora Randone - il rapporto di «sinistrualità»: nel '78 si è versato per danno il 70 per cento di quanto incassato per polizze, mentre nel '79 il rapporto è sceso al 68,4 per cento. Un altro dato significativo è l'aumento degli investimenti, saliti di 300 miliardi fino a raggiungere la quota di 2500. Forte anche l'incremento dei redditi (+21,8 per cento), che hanno raggiunto i 155 miliardi. Quanto all'utile di 31 miliardi - è stato osservato - esso proviene esclusivamente da operazioni ordinarie, senza l'afflusso di utili extra o di plusvalenze.

Conseguenza di questa politica pregna di risultati positivi è il continuo apprezzamento del titolo in Borsa: le «Generali» infatti si sono rivalutate in un solo anno del 58,6 per cento, un vero record soprattutto in relazione alla media di tutto il mercato borsistico, che è stata del 5,8 %. In base alle quotazioni di venerdì, la capitalizzazione in Borsa ha superato la cifra primato di 1500 miliardi.

Medaglie e diplomi di fedeltà alla Gdf

In occasione della «Festa degli anziani del lavoro» sono state consegnate medaglie d'argento con diploma a tre civili dipendenti dalla 19ª Legione Guardia di finanza di Trieste: Anita Leghissa, Igino Zacchigna e Giuseppe Corbatto.

Alla cerimonia, presente il col. Carlo Iaconis comandante della 19ª Legione, hanno partecipato numerosi ufficiali, una folta rappresentanza di sottufficiali, finanzieri ed operai civili in servizio alla sede nonché i familiari dei premiati.

Il col. Iaconis, in una breve allocuzione, ha esaltato l'attaccamento al lavoro dimostrato dai premiati per oltre 30 anni di attività, fianco a fianco delle Fiamme gialle della nostra città, li ha indicati ai più giovani, civili e militari, come esempio di serietà ed operosità, esortando tutti i presenti a profondere nel lavoro di ogni giorno il massimo impegno per il bene della collettività.

Nella sala convegno della caserma «Fratelli Bandiera» è seguito un rinfresco.

INDICAZIONI EMERSE DAL RECENTE INCONTRO IN FIERA

Scambi con l'Indonesia destinati ad aumentare

Già 18 i servizi regolari effettuati da 6 navi del Lloyd

(D. L.) *Dati interessanti sono emersi dalla recente conferenza stampa della delegazione indonesiana alla nostra Fiera in risposta a una domanda suggerita al «Piccolo» dal fatto che, di fronte alle 7000 tonnellate di caffè sbarcate dall'Indonesia secondo le statistiche ufficiali dell'Ente Porto, il consolato indonesiano a Trieste valuta gli arrivi di caffè nei nostri punti franchi nella misura di ben 40 mila tonnellate.*

Il vistoso divario fra le due cifre, secondo quanto è stato dichiarato dal portavoce della rappresentanza consolare, si spiega tenendo conto dell'inesistenza di servizi regolari di linea tra il nostro scalo e i principali porti dell'arcipelago indonesiano.

Data questa assenza di linee regolari — è stato precisato — il caffè dell'Indonesia è costretto a seguire instradamenti diversi, per cui il prodotto «grezzo» dopo essere stato sbarcato a Genova, a Rotterdam o ad Amburgo viene fatto proseguire sino a Trieste via terra.

Per chiarire meglio la questione, di non poca importanza dato che Trieste è considerata la «capitale» mediterranea del caffè, è stato chiesto al competente ufficio lloydiano se realmente la nostra massima compagnia di navigazione trascuri l'Indonesia.

Si è così appreso che sulla rotta in partenza da Trieste che tocca l'Indonesia sono in esercizio sei cargos: «Palatino», «Esquilino», «Viminale», «Quirinale», «Serena» e «Trieste»; di cui i primi quattro da 10.000 tonn. di portata lorda e gli altri due da 12.500 t. circa.

Nel 1979 le navi sopraindicate hanno toccato l'Indonesia 18 volte. L'ultimo scalo indonesiano che è toccato dalle navi lloydiane è Belawan Deli, da dove poi le navi puntano direttamente sul Pireo e Trieste. In precedenza, le navi scalano Giacarta, e all'occorrenza sono sempre in grado di servire altri porti della nazione insulare. Infatti è sufficiente che esse siano in grado di reperire almeno un «tot» di tonnellate di merci per ogni toccata. Si ritiene che il consolato indonesiano a Trieste potrà fungere da mediatore fra il governo di Giacarta e le associazione degli esportatori dei caffè e di altri prodotti con la direzione generale del Lloyd per trovare una via d'intesa, favorevole sia al nostro porto, sia agli esportatori della nazione asiatica amica di Trieste.

Anziani alla Fiera con «Pro Senectute»

Un gruppo di anziani assistiti da «Pro Senectute» accompagnati dal presidente comandante Crepaz è stato invitato a visitare la Fiera di Trieste, Ricevuti dal presidente dell'Ente dott. Toroselli e dai suoi collaboratori, gli anziani hanno compiuto un giro nel comprensorio della rassegna internazionale e partecipato a un rinfresco offerto da una nota industria cittadina. «Pro Senectute» nonostante le note difficoltà che sta attraversando continua a svolgere la sua opera e fa appello a tutte le persone di cuore affinché vogliano offrire la propria collaborazione particolarmente nel campo del volontariato assistenziale.

Ultima assemblea di pubblici esercenti

Con l'assemblea congiunta dei titolari degli esercizi pubblici aventi qualifica di «Ristorante» e di «Trattoria», fissata per oggi alle 16 in prima convocazione e alle 16.30 in seconda nella sala dell'Unione commercianti di via S. Nicolò 7, giunge a conclusione la serie di riunioni indetta dall'associazione Esercenti pubblici esercizi (Fipe) e che dallo scorso martedì impegna quotidianamente i singoli comparti della categoria in una particolareggiata analisi dei problemi settoriali.

Ancor prima del compendio finale di questa nutrita serie di consultazioni, può essere sin d'ora rilevato che i temi trattati sono stati prevalentemente di natura fiscale, anche come conseguenza del fatto che larghi settori della categoria sono assoggettati dal marzo scorso al rilascio della ricevuta fiscale, adempimento nei cui confronti persistono assai richieste, specie a carico delle aziende minori) ed un crescente malessere per il suo carattere discriminatorio (per effetto della destinazione della ricevuta stessa al solo settore della ristorazione e degli alberghi).

Vivissime preoccupazioni — si rileva in una nota — sono state inoltre espresse in merito al progetto ministeriale di effettuare degli «accorpamenti» delle aliquote Iva, progetto che gli esercenti temono possa sottolineare ulteriori aggravi fiscali a carico della categoria, con dannose conseguenze anche sul piano della competitività turistica. In proposito sono stati svolti ripetuti interventi in sede nazionale, per scongiurare tali pericoli e ciò in vista della riunione che mercoledì il Consiglio dei Ministri terrà appunto su tali argomenti.

L'accordo per la scuola soddisfa la Cisnal

In merito all'accordo raggiunto per il personale della scuola la Cisnal in un comunicato esprime sostanziale soddisfazione in quanto lo scoglio costituito dall'esigenza di recuperare le anzianità pregresse è stato superato con senso di responsabilità dalle parti, anche se detto recupero non si completerà nel triennio contrattuale 79-81. La nota aggiunge che la Cisnal aveva indicato un originale criterio di recupero delle stesse anzianità e che l'intesa di massima dovrà trovare una verifica di pratica attuazione in sede tecnica nei prossimi giorni.

ORE DELLA CITTA'

Indennità ai disoccupati

Al pagamento della indennità di disoccupazione si provvederà nella sede di via Fabio Severo 46/1 dalle 9 alle 11.30 nel seguente ordine: domani per gli aventi diritto con cognomi: dalla A alla C; mercoledì 2, cognomi D-G; giovedì 3, H-Q; venerdì 4, P-S; sabato 5, T-Z.

A Vienna con l'Unuci

Il Gruppo autonomo Unuci di Trieste organizza per i propri iscritti e loro familiari una gita turistica di quattro giorni a Vienna che sarà effettuata in settembre. Per informazioni rivolgersi entro il 10 luglio alla sede di via Roma 23 che è aperta tutti i giorni feriali dalle 17 alle 19 o telefonando al 64845.

Comunità di Verteneglio

La comunità di Verteneglio informa quanti desiderano prendere parte alla gita per Polcenigo — Mezzomonte (pranzo con ballo) in programma per domenica 6 luglio, che le prenotazioni vengono accettate nella sede Etsi-cisl di via San Spiridione 7 (tel. 68992) tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Amici dei funghi

La sezione di Trieste del gruppo micologico «G. Bresadola» e il civico museo di Storia naturale propongono questa volta per l'incontro del lunedì il documentario «Fotosintesi» messo a disposizione dall'Encyclopaedia Britannica educational corporation. L'appuntamento è alle ore 19 nella sala conferenze di via Ciamician 2. Ingresso libero

Contributi volontari

Poiché i contributi volontari dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti ecc.) sono aumentati dal 1.o gennaio, entro oggi deve essere effettuato il versamento a conguaglio. Per maggiori informazioni e assistenza gli interessati si rivolgano alle sedi dei patronati Inas-Cisl di via San Spiridione 6, Incap - Cgil di via Pondares 8 o Ucap-Uil di largo Papa Giovanni 6.

Ragazzi del '99

Le tessere d'autobus agevolate per il mese di luglio potranno essere ritirate domani dalle 17 alle 17.30 dai cavalieri di Vittorio Veneto della sezione «Ragazzi del '99» nella sede di via XXIV Maggio.

Scuola Rismondo

Domani nella sede della scuola media «Francesco Rismondo» gli insegnanti consegneranno a un solo genitore per ciascun alunno le schede di valutazione e gli attestati, dalle 16.30 alle 17.30 per le classi prime e seconde e dalle 18 alle 18.30 per le classi terze.

L'Alpina sul Tersadia

La società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai effettuerà domenica prossima 6 luglio una gita a Ligosullo (Val Pontàiba) e la salita escursionistica del facile e spettacolare monte Tersadia (1961 m) per la Forca di Lius e le Casere Tersadia. Partenza in corriera alle 6.30 da piazza dell'Unità. Programma particoleggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Colonie dell'Oda

L'Opera diocesana assistenza di Trieste comunica che i fanciulli destinati alla colonia montana «San Giusto» a San Quirico di Recoaro dovranno trovarsi domani 1 luglio, alle 12 in via Flavio Gioia (lato sinistro della stazione centrale delle Ferrovie), per la partenza.

Proprietà edilizia

La prossima riunione degli aderenti all'associazione delle Proprietà edilizie si terrà venerdì 4 con inizio alle 19 nella sede di via della Zonta 2. All'ordine del giorno figurano i seguenti argomenti: applicazione Istat dal 1.o agosto 1980; sfratti; mutui agevolati

Cai XXX Ottobre

Il Cai XXX Ottobre organizza per domenica 6 luglio una gita a Cima Sappada con salita alla Creta Forata (m 2463). Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795)

Trofeo Pollitzer

I partecipanti al primo Trofeo Pollitzer sono pregati di ritirare le loro opere ancora giacenti nella sede del Circolo fotografico triestino martedì dalle 18 alle 20. Da mercoledì il sodalizio sospenderà l'attività per le ferie estive.

Inglese gratis

Lezioni gratuite di lingua inglese, vengono impartite ogni venerdì dalle 18.30 alle 19.30 nella sede di via San Nicolò 27, secondo piano.

Telequattro

Questa sera dalle 21 in poi Telequattro trasmetterà la telecronaca differita delle fasi salienti del dibattito sul bilancio al Consiglio comunale.

Consigli rionali

Valmaura-Borgo San Sergio — Riunione alle ore 20 stasera nella sede di Strada Vecchia dell'Istria 43 con all'ordine del giorno il piano commerciale, l'orario di apertura del centro servizi «Habitat» e del centro Coop di Domio, la variante n. 25 al Pr.

Città nuova-Barriera nuova — Riunione stasera alle 20.30 nella sede del Centro civico di via Battisti 14 (galleria) con all'ordine del giorno le esigenze del conservatorio Tartini e scuola media annessa, il servizio di nettezza urbana, il problema della droga e altri argomenti.

Altipiano Est — Seduta stasera a Opicina nella sede di via Prosecco 28 con all'ordine del giorno la variante n. 25, il nuovo regolamento sull'uso dei beni e servizi d'interesse locale e comunicazioni.

Altipiano Ovest — Riunione mercoledì 2 alle 18 nella sede di Prosecco n. 220 con all'ordine del giorno comunicazioni del presidente, interrogazioni di consiglieri e la variante numero 25.

Mos[tre] d'arte

Pietr[o M]arcucci alla [«M]oderna»

Alle 18 di [do]mani nella sala d'arte «Mo[der]na» di Corso Italia 9 (Ga[lleria] Rossoni) sarà inaugura[ta] la mostra personale di [de]ll'artista autodidatta [c]ittadino Pietro Marcuc[ci] che presenta una ventina [di o]pere recenti. **La rassegna** [s]arà aperta **sino al 10 lug[lio] d**alle 10 alle 13 **e dalle 17 a**[l]le 20 dei giorni **feriali.** (Fest[ivi] solo il mattino).

SALA D'AR[TE M]ODERNA
Continua [il s]uccesso la mostra [g]rafica di
ADA C[...] ed EGIDIO [...]BAR

SALA COMU[NAL]E D'ARTE
ROBERTO [...]ZMAN

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Un cuore di mamma



Ecco la prima foto di Ursula Andress con il marito Harry Hamlin e il piccolo Dimitri nato da poco più di un mese. Alle domande di rito l'attrice svizzera ha risposto: «Ho fatto la più straordinaria esperienza della mia vita e per la famiglia lascerò il cinema».

FESTIVAL INTERNAZIONALE A SANTARCANGELO

Nella terra del «liscio» c'è il teatro in piazza

SANTARCANGELO DI ROMAGNA — È cominciata nei giorni scorsi la decima edizione del Festival internazionale del «Teatro in piazza», che quest'anno propone al pubblico una trentina di gruppi italiani e stranieri. Tra i gruppi presenti, il «Living Theatre» ed il «Bred and Puppet» (Usa), il «Cardiff Laboratory» (Gran Bretagna), l'«Akademialebreton» (Francia), il «Tartana» (Spagna), il «Carrozzone» (Firenze), il «Tupac amaru» (Milano), il «Teatro di ventura» (Santarcangelo).

L'edizione 1980 del festival sarà articolata in due momenti per «recuperare — dicono gli organizzatori — il valore delle singole identità e dei singoli ruoli dei gruppi», che non devono essere «travolti e confusi dal pubblico come elementi indifferenziati di una manifestazione». Il primo momento, deve servire ai gruppi teatrali per svilupparsi come singoli organismi che scelgono il modo di incontrare il pubblico a loro piacimento. In questa prima fase per mezzo di un tabellone installato nella piazza di Santarcangelo i gruppi faranno sapere al pubblico un giorno per l'altro la loro attività e le loro proposte. In un secondo momento invece il pubblico potrà scegliere gli spettacoli da seguire secondo un programma prestabilito.

Gruppi del «Piccolo teatro di Pontederas» ed il «Cardiff Laboratory» (Gran Bretagna) hanno presentato, con canzoni e cori teatrali composti per l'occasione, il «Teatro magico dell'isola di Bali» (Indonesia) e le più importanti danze e musiche tradizionali balinesi.

Santarcangelo è divenuto in questi anni un punto di riferimento per molti giovani gruppi teatrali italiani, e questo, secondo gli organizzatori, rende vitale l'esperienza del festival. Quest'anno il «Teatro in piazza» è coordinato con quello di Copparo (Ferrara) e quello di Polverifi (Ancona).

Tutti i numeri della «Fenice»

VENEZIA —Il teatro «La Fenice» di Venezia ha programmato per la Stagione autunnale, da settembre a dicembre, sessanta manifestazioni: ventisette spettacoli teatrali (lirici o di balletto), ventiquattro concerti sinfonici, tre concerti di musica da camera e sei prove generali aperte alle scuole.

Inoltre — Come hanno annunciato il sovrintendente Lamberto Trezzini e il direttore artistico Italo Gomez — l'ente lirico collaborerà per quindici giorni con il settore musica della Biennale, tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre.

Delle rappresentazioni previste, quarantasette si svolgeranno a Venezia, tre a Mestre e dieci nel resto del Veneto. «Per gli spettatori provenienti da fuori del Comune di Venezia, per venire loro incontro nelle spese — ha detto Trezzini — abbiamo programmato uno speciale abbonamento a prezzo ridotto».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Festival dell'Operetta 1980. Sabato alle 20.30 inaugurazione con «La vedova allegra» di F. Lehar. Da domani biglietti presso la biglietteria del Verdi, telefono 65198 e 631948 (orario: 8.30-12.30 e 15.30-19).

ALDEBARAN. Sala riservata.

ARISTON-I.N.C. Vedi estivi.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Cuba» con Sean Connery, Brooke Adams e Martin Balsam in un film di Richard Lester.

EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Una donna come Eva» con Maria Schneider e Monique Van Deven. V.m. 18 anni.

FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Bruce Lee supercampione» con Ho Chung Tao nella parte di Bruce Lee.

FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22: «Eros love». Dalla Svezia un pornofilm «serie A». Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «Lo sconosciuto». Un thrilling con A. Delon. (Non fidarti: nel suo sguardo si nasconde l'insidia!). V.m. 14 anni.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: Rassegna Walt Disney: «Paperino story».

NAZIONALE. 16 ult. 22.15: «La clinica delle supersex». Un hard-core da infarto! Severam v.m. 18.

RITZ. 18, 20, 22.15: «Ecco noi per esempio» con A. Celentano, R. Pozzetto, B. Bach. V.m 14 anni.

AURORA. 17. A grande richiesta proseguono per la seconda settimana le repliche del film di W. Allen «Provaci ancora Sam». Enorme successo. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. L'atteso ritorno dell'eccezionale film di Sam Peckinpah «Il cane di paglia» con D. Hoffman. Technicolor. Un film da vedere e da rivedere. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. Ultimo giorno della rassegna dei migliori film porno a doppia luce rossa. Oggi: «Live show - L'apoteosi del sesso». Severamente v.m. 18 anni. Da domani al 25 luglio chiuso per ferie.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16, 18, 20, 22. Un'immane catastrofe incombe sul mondo: «Sindrome cinese» con J. Lemmon e J. Fonda. Colori. Domani inizio della rassegna: «Per voi ragazzi» con «Buon compleanno Topolino».

VITTORIO VENETO. 16.30. Toni Curtis - Roger Moore nel loro ultimo film prodotto nel 1980: «Che coppia... quei due!». Per tutti. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Per favore non toccate le vecchiette» il regista Mel Brooks inventore della risata nera e Gene Wilder idolo della comicità mondiale, dopo «Frankestein junior» ancora insieme in un film divertentissimo. Technicolor. Per tutti.

LUMIERE (820530, via Flavia 9). 16. Rassegna dei film sulle arti marziali. «Bruce Lee il dominatore». 2.a visione.

RADIO. 16: «Eviration, bramosia dei sensi». Capolavoro porno con E. Regan. Severam. v.m. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30: (In caso di maltempo proiezione in sala). «Hair», il divertentissimo musical di Milos Forman, con J. Savage, T. Williams, B. D'Angelo. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Good-bye e amen - L'uomo della C.I.A.». Un film denso di emozioni e colpi di scena con Tony Musante, Claudia Cardinale e John Forsyte. Colori.

ESTIVO VALMAURA. 21.15: «Castelli di ghiaccio». Un film meraviglioso che vi divertirà e commuoverà con Robby Benson e la campionessa di pattinaggio Lym Holly-Jones. Colori.

PALMANOVA

ITALIA: Oggi chiuso.
GARIBALDI. Oggi chiuso.

TARCENTO

MARGHERITA: Oggi chiuiso.

RONCHI

RIO. Oggi chiuso.

CASARSA

ROMA: Oggi chiuso.

GORIZIA

CORSO. 17.15–22: «Kiss Phantoms» con Gene Simmons e Paul Stanley. A colori.

VERDI. 17-22: «Squadra speciale 44 Magnum» con T. Donovan e Tommy Bonner. A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì: «Le goditrici». Colori, v. m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Il ragionier Arturo De Fanti bancario precario» con Paolo Villaggio e Catherine Spaak. A colori.

PRINCIPE. 18: «Specchio per le allodole» con R. Burton e R. Steiger. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La luna» con Jill Clayburgh, Matthew Barry. V.m. 14 anni.

ARENA. 21.30: «Un taxi color malva», con P. Noiret, C. Rampling, A. Belli. Dramma esistenziale. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO: Oggi chiuso.

PORDENONE

CAPITOL: «Sexy erection» e «Raptus erotico». V.m. 18 anni.
CRISTALLO: «Super Totò».
SUPERCINEMA: «La rabbia brucia». V. m. 18 anni.
VERDI: Chiuso per turno.

CORDENONS

RITZ. «La liceale, il diavolo e l'acqua santa»!

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.
ZANCANARO: «La porno teenager». V. m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: Oggi chiuso.

COMUNICATO

Da domani 1.o luglio gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmazioni e orari.

PK - Publikompass

LO HANNO DICHIARATO A VERONA I REGISTI GRECI

Causa la censura siamo «kamikaze»

VERONA — Con la presentazione de «I Kingi» («I cacciatori»), l'ultimo film di Teo Anghelopulos esposto a Cannes nel 1977 e tuttora inedito in Italia, si è chiusa a Verona la XII edizione, dedicata al «Nuovo cinema greco».

Poche ore prima, la proiezione di «Le canzoni del fuoco» aveva completato e concluso la «personale» di Nikos Kunduros, regista di una generazione precedente, a buon diritto incluso nella rassegna, se non altro come punto di riferimento. Autore di statura internazionale, «1922», il suo ultimo film, accolto con entusiasmo al Festival di Salonicco del '78 è stato attaccato per il contenuto politico con una violenza, che ha facilitato le pressioni diplomatiche per ottenerne il divieto di circolazione.

Le proteste degli intellettuali sbloccheranno forse la situazione, ma intanto nemmeno a Verona si è vista questa rievocazione di uno dei deportati, durante la guerra greco-turca del '22, verso i campi di lavoro nell'interno dell'Asia Minore.

Il problema della censura è stato ovviamente in primo piano durante la «tavola rotonda», alla quale hanno partecipato nel pomeriggio conclusivo i registi Glikofridis, Rentzis, Ferris, Vafeas e il critico Bakoyannopulos. Interlocutori, da parte italiana, i critici Micciché, presidente della Fipresci (Federazione stampa cinematografica internazionale), Grazzini, presidente del sindacato critici italiani e Reggiani, più i registi Maselli e Ferrara.

Il dibattito, che ha comportato una rapida cavalcata attraverso la storia del cinema greco, ha messo in luce soprattutto il coraggio con cui gli autori indipendenti si battono per tener fede ai loro principi estetico-ideologici. Sul piano politico, i cineasti hanno pagato — come è stato ricordato — uno dei prezzi più alti alla resistenza contro la dittatura.

«Siamo — ha detto incisivamente Kostas Ferris — registi kamikaze»: autori, cioè, che lavorano in stretta economia, non tenendo conto di eventuali guadagni, preoccupati soltanto di esprimersi conservando ogni possibile libertà. La maggior parte firma «serials» per la Tv o ha occupazioni alternative che consentono di sopravvivere e insieme di autofinanziare i film in cui credono, molte volte avvalendosi gratuitamente delle reciproche esperienze.

Gato Barbieri e John Mc Laughlin al festival di Velden

VELDEN — Il chitarrista americano Muddy Waters, il sassofonista Gato Barbieri, Joe Williams e la sua banda il chitarrista John Mc Laughlin sono questi alcuni dei grossi nomi che si alterneranno sul palcoscenico del festival internazionale del jazz in programma dal 4 al 6 luglio a Velden, località turistica sul Woerthersee, in Carinzia nei pressi di Klagenfurt.

Sotto il grande tendone da circo che ospiterà la manifestazione troveranno posto oltre cinquemila persone.

Completano l'eccezionale «cast» lo jugoslavo Dusko Gojkovich che con la sua tromba suonerà in duo con il pianista tedesco Joe Haider.

Prime visioni

Cuba

«Cuba»: regia di Richard Lester con Sean Connery, Brooke Adams e Martin Balsam.

Le dittature, al cinema, sono, nella maggior parte dei casi, apparati inefficienti rappresentati da uomini stolidi, avidi e rozzi. Nella realtà non tutti i despoti sono nevrotici buffoni che eseguono raffinati equilibrismi con il mappamondo e, comunque, la satira di Chaplin colpiva il fuhrer-imbianchino in modo più incisivo e pertinente di quanto abbiano fatto poi tanti film sul despotismo.

Nel caso in questione la vicenda si svolge a Cuba, nell'ultimo periodo del regime di Batista; i «barbudos» di Castro stanno per scatenare la rivoluzione quando, su invito di un generale cubano, si ricorre alla consulenza «tecnica» di un esperto di antiterrorismo (Sean Connery).

Tutto preso dai suoi vani ed inutili compiti di «guerrafondaio della pace», di tutore di un governo che, pur giudicando criminale e avido, assolve in quanto legittimo, Sean incontra una donna del suo passato, ora sposata ad un ricco cubano. In casa, e nella loro fabbrica, è lei a comandare, ma lui uno sfaccendato playboy la tradisce; ragion per cui è «giustificato un ritorno di fiamma» con lo stagionato mercenario.

Fra immagini d'archivio relative alla rivoluzione, scaramucce, piccole rivalità personali e altre quisquilie si arriva alla vittoria di Fidel.

Sconfitto il professionista inglese si defila velocemente offrendo alla giovane donna amata di emigrare con lui. Lacrime a fiumi, ma niente da fare: il mercenario è invadente, possessivo e autoritario non le consentirebbe quella libertà che lei donna emancipata si è conquistata.

Insomma femminismo ante-litteram in una piccante ed esplosiva salsa cubana per un Sean Connery che, malgrado tenda al tutto tondo (in senso materiale, non metaforico) sia un James Bond in pensione, è sempre un «duro-buono».

M. L. M.

GIOVEDÌ IL VIA ALLA TOURNÉE DEL CANTANTE

Un «diverso» Zero di scena allo stadio



ROMA – Una maxi-tournée nei principali stadi italiani (inizio il 3 luglio a Bologna e conclusione il 16 agosto a Viareggio) e l'uscita contemporanea di due «33 giri» costituiscono il ritorno all'attività di Renato Zero dopo quasi un anno di assenza. Durante questo periodo il cantautore ha inciso diciotto canzoni contenute in due album («Treguà 1» e «Tregua 2»), che saranno messi in vendita con il titolo di «Tregua».

Renato Zero torna poi dal vivo davanti al suo pubblico; inizia infatti il 3 luglio dallo stadio comunale di Bologna la sua nuova tournée. Queste le date principali: 5 luglio Cesena, 7 luglio Milano, 9 Torino, 11 Brescia, 13 Savona, 15 Firenze, 19 Napoli, 21 Reggio Calabria, 24 Palermo, 26 Catania, 29 Taranto, 30 Bari, 2 agosto Pescara, 4 agosto Civitanova Marche, 6 Pesaro, 8 Rimini, 9 Jesolo, 11 Lignano Sabbiadoro, 13 Ravenna, 15 agosto San Remo, 16 agosto Viareggio.

Per la prima volta Zero si avvarrà della collaborazione di un gruppo composto da sette musicisti: al piano Piero Pittucci, arrangiatore ed elaboratore delle musiche di Zero; al basso Dino D'Autorio; alla chitarra elettrica Massimo Fumanti; alle percussioni Franco Di Stefano; alla batteria Flaviano Cuffari, alle tastiere Stefano Senesi, alle chitarre acustiche e tastiere Michele Santoro.

La imponente organizzazione della tournée prevede: un impianto di amplificazione sessantamila watt di potenza, con al seguito dodici tecnici per montaggio impianti, due tecnici per montaggio strumenti, due fonici. Durante i concerti Zero si avvarrà di un «Eidophor» della dimensione di otto metri per otto metri montato come fondale più due telecamere e un mix.

L'impianto luci avrà quattrocento kw di potenza, erogata su cinquecentocinquanta punti. Il palco misurerà più di sedici metri e sarà completamente coperto da una cupola di venti metri di diametro.

Al seguito della tournée ci saranno otto giganteschi «Tir» per i trasporti, otto automobili per personale tecnico e tre gruppi elettrogeni.

Durante i concerti di Renato Zero si esibiranno anche Farida e Jo Jokaris.

Renato Zero ha presentato a San Marino i suoi nuovi dischi e la sua tournée nel corso di una conferenza stampa, sospendendo le prove del suo spettacolo in corso da quindici giorni in un teatro del piccolo stato.

IL SACERDOTE POLITOLOGO PARLERÀ DELLA SUA VITA

Baget Bozzo con Lou Reed e Gianni Morandi a Mixer

ROMA – Oggi a «Mixer» l'ospite in studio sarà Gianni Baget Bozzo. Il sacerdote e politologo genovese risponderà a trenta domande di Giovanni Minoli sulla sua vita, il suo passato politico nella Dc di Dossetti e di La Pira, sulle sue scelte religiose i suoi studi teologici, su tutta la sua attività pubblicistica, la sua evoluzione politica e sui difficili momenti che sta attraversando la teologia all'interno della chiesa cattolica.

Per la musica sarà ospite Gianni Morandi e la sua nuova équipe formata da un violinista, da una violoncellista californiana e dal gruppo de «Sole nero».

Intervistato da Mina, il simpatico cantante emiliano racconterà le principali tappe della sua carriera e la sua evoluzione da semplice oggetto discografico a protagonista della canzone internazionale.

Per il cinema ci sarà Lou Benvenuti con un ospite molto singolare: padre Sinaldo Sinaldi della commissione censura vaticana.

Per il filmato di costume un inedito ritratto di Lu Reed: «Come parlare ad un angelo» di Isabella Rossellini e Daniele Doglio. Rientrato in Italia dopo cinque anni, per i concerti di Genova, Bologna e Napoli, questo scontroso protagonista della musica rock e pop, parlerà per la prima volta in video del suo ruolo di musicista e dei suoi obiettivi professionali. Per la serie Islam oltre la cronaca: «La fede e la memoria», di Andrea Frezza, l'influenza che hanno avuto la religione e la storia del popolo egiziano.

A Gemma Pontini il compito di chiudere la trasmissione. Il «Flash Gordon» della settimana «A razzo verso la terra». Termina con questa puntata la prima serie del film inedito, del '36.

Video

Rete 1

«Nina» (ore 20.40 - Colore) - Tredicesimo ed ultimo film della serie dedicata a Ingrid Bergman regista il noto Vincente Minnelli (1976). Nel cast: Liza Minnelli, Spiros Andros, Tina Aumont, Gabriele Ferzetti, Anna Proclemer, Fernando Rey, Charles Boyer, Amedeo Nazzari. La vicenda è singolarmente ambientata a Roma. Nina (Liza Minnelli), una giovane popolana dei castelli romani, arriva nella capitale per lavorare come cameriera in un albergo del quale è ospite l'anziana contessa Scanziani (Ingrid Bergman). La donna, un tempo bella, ricca e famosa, ora quasi povera è un po' svanita, ma ancora con importanti conoscenze, prende a cuore Nina, la istruisce, la riveste, le insegna in una parola a vivere, e poi la lancia nel cinema mentre lei muore vittima di un incidente stradale.

Rete 2

«Concerto all'italiana» (Ore 22.25 - colore) — Esibizione di Claudio Villa con Paola Tedesco. Orchestra sinfonica di Torino della Rai diretta da Nello Ciangherrotti. Regia di Mauro Macario.

* * *

«Sorgente di vita» (ore 22.55 - colore) — Rubrica di vita e cultura ebraica a cura dell'unione delle comunita israelitiche italiane.

Rete 3

«Alberto Sordi: un malato di Roma» (ore 19.50 - colore).

* * *

«Dse: educazione e regioni» (ore 20.10 - colore) — «Infanzia e territorio», di Mario Gobbini: percezione dei suoni ed educazione musicale.

18.25: Candy Candy, cartoni animati; 18.50: «Quella casa nella prateria», telefilm; 19.40: Artù re dei britanni, XIV episodio; 20.05: Controluce città, rubrica a cura di Anna Orsini ed Elena Ragusin; 20.30: Fatti e commenti, notiziario; 21.05: Differita dal Consiglio comunale. In chiusura: Trieste domani.

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: Informatore Antenna flash; 11: Senza titolo; 12: Revival; 13: Musica Estate; 13.10: Notiziario 2 - Musica estate; 18: Dentro al commento, a cura di Livio Grassi - Musica estate; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

19.20: Interviste C.G.S. - Edi Mobili; 19.30: Telefilm: «Tem le e tam tam» (replica); 20: Intermezzo musicale; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Rubrica: «Antenna sport»; 21.40: Telefilm: «Love Boat»; 22: Film: «Frutti amari».

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

13.00 Un concerto per domani
13.30 Telegiornale
13.45 Speciale Parlamento
17.00 «ESP», con Paolo Stoppa. Seconda puntata
18.05 La grande parata, rassegna di cartoni animati
18.15 Fresco, fresco: Una proposta per l'estate
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «Nina», film con Ingrid Bergman. Regia di Vincente Minnelli
22.25 Speciale Tg 1
23.15 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Cinematografo: «I favolosi vent'anni»
13.45 Automobilismo: Le Castellet il giorno dopo
17.00 «L'ospite», telefilm di Alfred Hitchcock
17.45 Come si dà da mangiare a un orsacchiotto, disegni animati
18.00 Saturnino Farandola
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera
18.50 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
19.05 Il meglio di... Buonasera con Renato Rascel
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 «Mixer»: Cento minuti di televisione per il rotocalco del lunedì
22.25 Concerto all'italiana, con Claudio Villa
22.55 Sorgente di vita
23.25 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di.
19.00 Tg 3
19.15 Primati olimpici
19.20 Attualità del Tg 3
19.50 Alberto Sordi: Un malato di Roma
20.10 Educazione e regioni: Infanzia e territorio
— Questa sera parliamo di...
20.40 I racconti dei 5 cerchi - I puntata
21.40 Tra scuola e lavoro: Situazioni regionali
22.10 Tg 3
22.25 Primati olimpici

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Il piatto ride - Rubrica di gastronomia a cura di Giorgio Mistretta con Loredana Antico.
18.00 Film: «Le avventure di Micky Joy».
19.30 Film: «Deadwood»
21.00 Film: «Anatomia di un rapimento». Regia di Akira Kurosawa, con Toshiro Mifune, Kyoko Kagawa. Da un romanzo di Ed McBain — Un'industriale giapponese deve pagare un grosso riscatto per il proprio figlio rapito ma è poi posto davanti al dilemma di riscattare il figlio del proprio autista e in tal modo rovinare i propri affari, oppure di utilizzare il denaro per un importante operazione.
22.30 Quante volte? - Spettacolo di varietà condotto da Gigi Reggi, Anna Ve e Walter D'Amore.
23.30 Vietato ai minori. Film: **«Sensi proibiti».**
1.00 Fine delle trasmissioni.

Radio Capodistria

8: Apertura, buongiorno in musica - L'oroscopo; 8.45: Giornale radio; 9: Quattro passi; 9.15: Il complesso John Tropea; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E con noi...; 10.15: Borghesi; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico; 11: L'oroscopo; 11.03: Zig zag; 11.10: Vita a scuola; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim, il mondo giovane; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14: Kim, il mondo giovane; 15.30: Notiziario; 15.33: Piccola discoteca; 15: Crescendo in musica: Pablo De Serate; 15.30: Notiziario; 15.33: Allegro in musica; 15.45: E' con noi...; 16: Io ascolto tu ascolti; 16.30: Giornale radio; 16.45: Orchestra Balardi; 17: Stadi e palestre; 17.19: Appuntamento con Renato Pareti e l'orchestra Tony Osborne; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Lettera da...; 18: Le canzoni più della settimana; 18.30: Notiziario; 18.32: Incontro con l'opera; 19.15: Stephen Schlaks e la sua orchestra; 19.30: Notiziario; 19.32: Incontro con i nostri cantanti; 20: Discoteca sound; 20.30: Giornale radio; 20.45: Arrisentirci domani; 21: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale Radio; 11.30: La critica dei giornali; 12: Compositori oggi; 12.35: Giornale radio; 13.25: Babilonia; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora delle Venezia Giulia; 15.45: Supermarket, classifica 45 giri.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Pianeta Venere, a cura di Odinea Zupin; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio;11.30: Consigli, pareri, spigolature: Problematica sociale, a cura di Edi Zerial; 12: Il momento musicale da noi e altrove (replica); 12.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: dalla Rassegna «Primorska poje 1980»; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Ed ora cantiam!»; 14.30: Romanzo a puntate - Ciril Zlobec: «Mio fratello - un santo» (6); 15: Ping pong musicale, a cura di Ivan Peterlin; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Nel nostro spazio: Noi e la musica - Calderone musicale - Corripsondenza con le Nazioni vicine; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

TV Montecarlo

16.30: Montecarlo News; 16.45: Una domanda di matrimonio; 17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 17.55: Disegni animati; 18.10: Un peu d'amour...; 19.05: Lucy e gli altri; 19.35: Telemenu; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum - quiz; 20.30: Medical center: Il limite; 21.30: Bollettino metereologico; 21.35: L'onorata famiglia - Uccidere è cosa nostra - film; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: Nato per uccidere - film.

Tv Svizzera

15: In eurovisione da Londra: tennis: Torneo di Wimbledon - Ciclismo: Tour de France; 19.10: Paddington; 19.15: Din don; 19.30: Occhi aperti: «La neve»; 20: Telegiornale; 20.10: Il cappello di Huldah - telefilm; 20.40: Obiettivo sport; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: La storia di Mosca attraverso la sua architettura; 22.40: Lunedì sport; 24: Telegiornale.

Tv Capodistria

20.30: L'angolino dei ragazzi - «Il berrettino di pelo» della serie Jamie e la torcia magica; 20.15: Punto d'incontro; 20.30: Cartoni animati - Zig-zag; 20.45: Tutto oggi; 21: Vedo nudo, commedia a episodi con Nino Manfredi, Silvia Koscina e Jean Louis Trintignant; Regia di D. Risi; 22.30: Passo di danza.

Tv Zagabria

19: Notizie Tv; 19.05: Calendario Tv; 19.15: Scuola d'eroi - Tv ragazzi; 19.30: Il lupo che cerca va la campana; 19.45: «Giovani speranze» - Programma giovanile; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Ozana Veljić - Ivan Kusan: «Anna e Nives» - Dramma Tv; 22.15: Attimo scelto; 22.20: Trasmissione culturale; 23.05: Telegiornale; 23.20: Programma musicale di Tv Lubiana.

Radiouno

Giornali radio: 8, 10, 13, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Segnale orario; 6.30: Musiche da film; Via Asiago tenda oggi ba 7.45: Intervallo musicale; 8 Musiche da film; 9: Radioanch'io; 11: Quattro quarti; 12.03: ed io '80; 13.15: La diligenza; 20: Via Asiago tenda - spettacolo con pubblico; 13.50: Aste musicale; 14: Un mito: Iocanini; 14.30: Le pecore mano gli uomini: regia di Erlanda; 15.03: Rally con B. rchand; 15.25: Errepiuno; 16.: noce di Benevento; 17: Piowork; 18.35: Dse: attori del ro secolo; 19.15: Ascolta si fa: 19.20: Il pazzariello; 19.55 erazione teatro con Milena Vic e Sergio Fantoni; 21.03: certo dei premiati al 14.o certo pianistico A. Casalgrande 20: Intervallo musicale; 22. musica ieri e domani; 23.15: Intta da P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30 30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30 — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 8.45: I giorni; 7: Bollet del mare; 7.20: momento de irito; 9.05: «Sissi la divina ratrice» di F. Monicelli; 9. la luna nel pozzo (2); 11.32: Ile canzoni; 12.10: Trasmis regionali; 12.50: Il suono ente; 15.30: Gr 2 economia 5: Cabaret; 16.03, 16.32, 17 17.52, 18.05, 18.17, 18.32: Io d'estate; 16.45: Signora ent'anni fa; 17.55: Jam Sess 8.08: Il ballo del mattone; 1 Tempo d'estate; 19.50: Spe Gr 2 cultura; 19.57: D. leciali; 20.55: «Tutto per ben L. Pirandello con R. Rugg 2.20: Panorama Parlamen 22.50: D. J. special (2); 23 Chiusura.

Radiotre

Giornali ra 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 15.15, 20.15, 20.45, 23.55 — Quotia Radiotre. 6: Preludio; 6.5 30 - 10.45: Concerto del mo; 7.28: Prima pagina; 9.45 cede in Italia; 9.55: Noi, viro donna; 12: Antologia dica operistica; 13: Pomerig musicale; 15.18: Gr 3 Cultur 30: Un certo discorso estat jazz anni 40 (1); 17: Dse: Mu mito; 17.30-19: Spaziotre; Nuove musiche; 21.30: Pagin: «Per le strade di Londra» Virginia Wolf; 21.45: Il pita Radu Oupo: Beethoven, g. e Brahms; 23: Il jazz: Revissiam; 23.40: Il racconto dezzanotte; 23.55: Chiusura.

Tv Lubiana

17.25: Trasione per gli agricoltori; 18 Notizie Tv; 18.30: Minisiona nel Paese della musica; 1 La fauna australiana; Ci 10: La ricerca del segreto delta; 20.30: Telegiornale; 21: Biennale jugoslava dell'operubiana '80.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

IN CRISI IL GIOCO ORGANIZZATO D'OLTRALPE

Guerra dei casinò sulla Costa Azzurra

Rivalità, intrighi, «croupiers» disonesti, assassinii

NIZZA — Il gioco è una delle più redditizie industrie francesi grazie ai 147 casinò (primato mondiale) che funzionano nel Paese, a una cinquantina di circoli autorizzati e alle numerose bische clandestine.

Che cos'è, prima di tutto, un casinò? La legge lo definisce «un'azienda che comporta tre attività distinte: lo spettacolo, il ristorante e il gioco, riuniti sotto un'unica direzione, senza che nessuna delle tre attività possa essere appaltata». Per aprire un casinò è indispensabile l'autorizzazione del ministero dell'interno, che esercita poi un controllo su di esso mediante la «polizia dei giochi». È appunto a causa di questa polizia che una quindicina di casinò francesi sono attualmente in difficoltà con la giustizia e sette sono stati chiusi, mentre una sessantina di «croupiers» (coloro che organizzano e dirigono il gioco) sono in carcere per aver barato e duecento persone circa sono imputate di complicità.

La legge esige che il personale dei casinò indossi vestiti senza tasche, ma gli specialisti hanno trovato il modo di rubare lo stesso, e i trucchi non mancano. Si racconta, negli ambienti del gioco, che un ingegnere italiano elaborò un sistema molto efficace e che anni or sono la sua banda fece vincite clamorose in una decina di casinò d'Europa, prima che il trucco fosse scoperto. Al casinò di Montecarlo si parla ancora di un falegname che aveva «aggiustato» il tavolo della roulette facendo sì che la palla si fermasse spesso da una determinata parte. Un pompiere di servizio era connivente. Per barare sono infatti indispensabili complicità interne.

I casi non mancano. Ventotto impiegati del casinò Ruhl di Nizza furono processati nel 1977, seguirono quattro «croupiers» del Palais de la Méditerranée della stessa città e di recente sono state [in]colpate 37 persone che lavo[ravano] al casinò di Dieppe, 11 di quello di Enghien, 31 del casinò [di] Annecy tra cui il presidente della società e il direttore dei giochi, due del casinò di Divonne-les-Bains, i direttori dei casinò di Saint-Amand e di B[...]ol, la principessa giapponese Kuniko Tsutsumi, proprietaria e direttrice del casinò di Trouville (ripreso ora da un gruppo del quale fa parte l'attore cinematografico Omar Sharif), e sono state constatate irregolarità in parecchi altri casinò tra cui quelli di Forges-les-Eaux, della Grande Motte e di Chamonix. Una decina di essi la roulette era truccata.

Particolare è il caso di Nizza, al centro di quella che è stata chiamata «la guerra dei casinò», la quale coinvolge soprattutto i tredici che sulla Costa Azzurra, vanno da Mentone a Saint-Tropez. In passato ci sono stati a Nizza quattro casinò, ma ora è aperto solo il modesto Casinò-club (che tu[...]a deve 240 mila franchi [...]co) in seguito alla demolizione del Casinò municipal, al fallimento del Palais de la Méditerranée e alla chiusura del casinò Ruhl per decisione ministeriale.

Il Palais de la Méditerranée, inaugurato nel 1929, era una gloria della città. Monumentale e ricco di marmi, al centro della splendida Promenade des Anglais lungo il mare, attraeva i giocatori miliardari, contesi a Montecarlo, e dava centinaia di spettacoli all'anno, ospitava grandi mostre artistiche, finanziava una squadra di calcio e un'accademia di musica. I suoi proprietari e dirigenti ambivano di fargli prendere la testa di una specie di mercato comune europeo del gioco e del lusso: le speranze apparivano giustificate, è parecchi grandi casinò di altri paesi hanno copiato la sua organizzazione.

Le cose si complicarono nel dicembre del [...] con l'apertura del Casinò Ruhl, anch'esso sulla Promenade des Anglais, integrato nel palazzo dell'albergo Le Méridien, di cui occupa tre piani, costruito al posto del vecchio e prestigioso albergo Le Ruhl. I capitali della società erano in parte italiani e arrivati, pare, attraverso le isole Bahamas. Alla sua testa fu messo il corso Jean-Dominique Fratoni, che apparterrebbe alla mafia. Il «Canard Enchaine», sempre informatissimo, ha pubblicato una «nota informativa» del 26 agosto 1976 della polizia giudiziaria di Nizza, che dice: «Secondo informazioni fornite dalla polizia italiana, Fratoni non sarebbe che un prestanome di un ramo della mafia che si fa chiamare "i banchieri romani" e lo avrebbe incaricato, per eliminare ogni concorrenza, di acquistare tutti i casinò della Costa Azzurra». Essi rappresentano, secondo la polizia, un «passaggio» ideale per rimettere in circolazione il denaro sporco proveniente dai sequestri.

Tre italiani, Luigi Arrigo, Antonio Pistelli e Cesare Valsania, individuati dalla polizia francese quali rappresentanti dei «banchieri romani», si dicevano appartenenti a una società immobiliare con sede nel Liechtenstein, noto paradiso fiscale.

Il Casinò Ruhl, modernissimo, attirò immediatamente una bella clientela estera, soprattutto italiana, e si segnalò per la bellezza degli spettacoli, mentre il suo night-club diventava il più frequentato della città.

La «guerra dei casinò» incominciò. Jean-Dominique Fratoni, già teorico proprietario del casinò di Saint-Maxime (vicino a Saint-Tropez) proclamava l'intenzione di fare di Nizza la Las Vegas europea e la «Mecca del gioco in Europa». Creò quindi la sua scuola di «croupiers» e mise in circolazione piastre da mezzo milione di franchi (100 milioni di lire) per attrarre i grossi giocatori, in particolare gli emiri. Ma per raggiungere il suo scopo si doveva impossessare del Palais de la Méditerranée, appartenente a una società dominata dalla signora Renée Le Roux.

Jean-Dominique Fratoni prese a poco a poco il sopravvento mentre il Palais de la Méditerranée doveva affrontare parecchi problemi finanziari in seguito al duro colpo subito una notte del luglio 1975, quando cinque giocatori, tra cui tre italiani, vinsero quasi cinque milioni di franchi (oggi un miliardo di lire) in un modo che fu considerato sospetto ma che non era possibile contestare, mancando le prove che essi avevano barato. Forse erano complici di Jean-Dominique Fratoni, che cercava un modo di mettere il rivale in difficoltà. Fatto sta che egli si offrì immediatamente per assumere il controllo del Palais de la Méditerranée, ma invano, e dopo il fallimento di quel tentativo la signora Le Roux fu vittima di una misteriosa aggressione, poi un incendio scoppiò nel suo casinò e vi accaddero anche risse e incidenti, provocati per allontanare la clientela, secondo il metodo classico del «milieu», la malavita francese. Intanto il Fratoni riuscì a impossessarsi del casinò di Mentone dove gli stessi giocatori fortunati di Nizza avevano vinto tre milioni di franchi (oggi 600 milioni di lire) e provocato il fallimento della società.

Una nuova occasione di impadronirsi del Palais de la Méditerranée si presentò al Fratoni nel gennaio del 1977 con la vendita di un pacchetto di azioni, fatta dagli eredi di un comproprietario in seguito alla sua morte. Sostenuto finanziariamente dall'attore Alain Delon e da varie società tra cui la Compagnia di Suez, il Fratoni acquistò legalmente tutte le azioni in vendita, rappresentanti il 35 per cento del capitale sociale, e nel giugno successivo riuscì a ottenere anche quelle appartenenti alla bella Agnés Le Roux, figlia di Renée Le Roux, che all'insaputa della madre le cedette per tre milioni di franchi (600 milioni di lire) che le furono interamente versati sul suo conto in una banca svizzera.

Nuove difficoltà si presentarono tuttavia per il Palais de la Méditerranée, che registrava un passivo di 34 milioni di franchi (3 miliardi e 800 milioni di lire); sicchè esso venne chiuso nell'aprile del 1978 ma subito occupato dal personale, che si oppone alla sua scomparsa. Rimasto praticamente senza concorrenti a Nizza, il Ruhl cercò di diventare il primo casinò di Francia; ma non vi riuscì, non avendo attirato tutta la clientela del Palais de la Méditerranée, parte della quale ha ripiegato su Montecarlo e su Cannes, il cui Palm-Beach ha saputo conquistare fama mondiale e attrarre gli emiri.

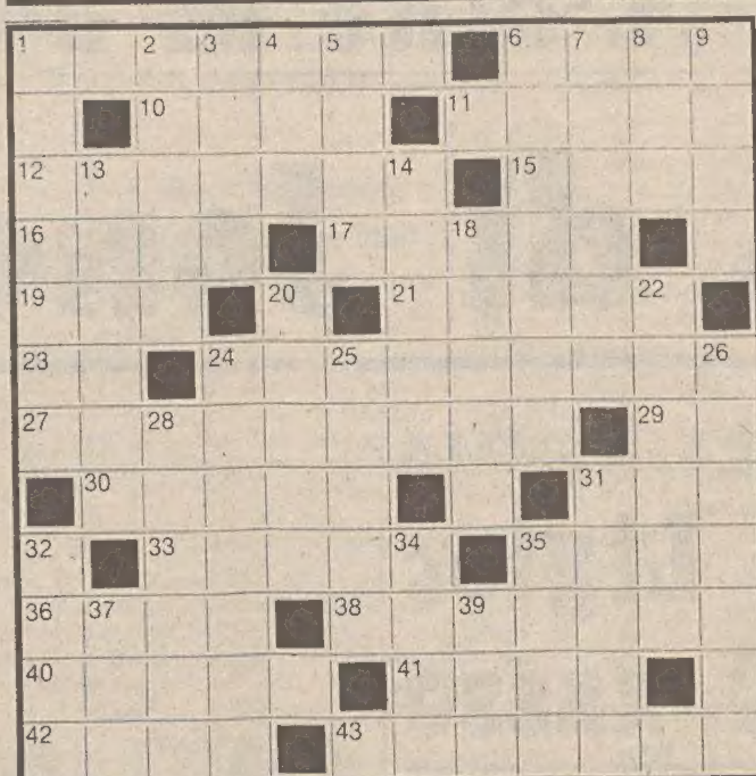
Il Casinò Ruhl si accingeva a dare la battaglia finale quando è stato chiuso, il 10 febbraio 1980, per decisione del ministero dell'interno in data 9 novembre 1979. Ora funzionano solo il suo cabaret e la sua discoteca. E Jean-Dominique Fratoni è stato imputato di tre reati: infrazione alle leggi sulle società nell'acquisto irregolare dei titoli di Agnés Le Roux; importazione illegale di capitali (da 20 a 30 milioni di franchi, ossia da quattro a sei miliardi di lire) dall'Italia e dalla Germania, e loro riesportazione; frode fiscale. Il giudice istruttore di Nizza ha spiccato mandato di cattura, ma il Fratoni è introvabile.

La guerra dei casinò non si è svolta soltanto sul terreno dei capitali. Ci sono anche parecchi morti. Nel 1976 e nel 1978 furono assassinati, rispettivamente, Simon Vasseur e Pancrace Santoni, due dei giocatori «fortunati» di Nizza e di Mentone.

Nanni Di Loreto

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Piegato ad arco – 6 La collaboratrice domestica in breve – 10 Spinta, rincorsa – 11 Capitale della Bulgaria – 12 Si ricorda con Melisande – 15 Il Radice del teatro – 16 È grande in Lussemburgo – 17 James attore – 19 Preposizione articolata – 21 L'insieme dei riti di una religione – 23 La fine di pochi – 24 Lo sono i culturisti – 27 Ha compiti di controllo – 29 Sigla di Pordenone – 30 Importante via sanguigna – 31 Eroe nazionale spagnolo – 33 Copricapo pontificale – 35 Le gettano i pescatori – 36 Lusso di sultano – 38 Ha per capitale Tallinn – 40 Penisola asiatica – 41 Quiz psicotecnico – 42 Se sono fisse sono manie – 43 Ha un nome proprio.

VERTICALI: 1 Monete russe – 2 Giovanna attrice – 3 Vigliacco, pusillanime – 4 Misure terriere – 5 Gruppo di tecnici o di calciatori – 6 Sono formate da petali – 7 Fiume della Puglia – 8 Canta nella «Turandot» – 9 Fuoco di gioia – 13 Si ricorda con Abelardo – 14 Se è vuoto non sta in piedi – 18 Donna in convento – 20 Si può unire a quanta – 22 Ricevono o sono ricevuti – 24 Scrisse il racconto «Carmen» – 25 Non andare, rimanere – 26 Stato degli Usa sul lago Michigan – 28 E' tutto nelle mani del dittatore - 31 Località del Ferrarese - 32 Si mandano con le labbra – 34 Vendite all'incanto – 35 Diana cantante – 37 Il nome di Steiger – 39 Segue il bis.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 lagna; 5 esordi; 10 ella; 11 slang; 12 mai; 13 suino; 14 zn; 15 AN; 16 ruota; 17 sei; 18 Pamir; 19 tono; 20 sfida; 22 Egadi; 24 epica; 26 Anita; 28 capo; 29 largo; 31 eco; 32 limbo; 33 Zr; 34 ll; 35 Teseo; 36 neo; 37 Niven; 38 Tour; 39 eterei; 40 mensa.

VERTICALI: 1 Le Mans; 2 Alan; 3 gli; 4 NA; 5 elitre; 6 Sana; 7 ONO; 8RG; 9 Ionio; 11 suoi; 13 Sumac; 14 zenit; 16 radio; 17 sodio; 18 Pippo; 19 tango; 21 Feaci; 23 Garbo; 25 alisei; 27 aurora; 28 celle; 30 amen; 32 leve; 33 Zeus; 35 Tir; 36 non; 37 ne; 38 tè.

REBUS (Frase: 9, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

G aspo; cono TO = GAS POCO NOTO.

TACCUINO DI FAMIGLIA

Quando si parte in auto con i bambini...

Siamo in periodo di ferie, di viaggi, di «spostamenti» insomma: intere famiglie che si recano al mare o ai monti percorrendo lunghe distanze con la macchina, naturalmente con bambini a bordo e quindi con maggior responsabilità e conoscenza di alcune norme legate strettamente ad un armonioso e beneaugurante inizio di vacanza.

E a proposito dei bambini in macchina, c'è subito da chiedersi perché certi ragazzini potrebbero vivere in permanenza su di un auto in corsa senza accusare alcun disturbo, mentre altri stanno male dopo pochi minuti.

I pediatri, a questo interrogativo, non hanno ancora dato una risposta precisa, tuttavia ritengono che il mal d'auto si manifesta in particolar modo nei soggetti che soffrono di acetone e in quelli neurolabili: infatti lo stomaco di un bambino instabile, emotivo, eccitabile, è meno tollerante di quello di un bambino in equilibrio emozionale.

Quindi per ridurre tale disturbo, oltre ad una guida lenta e senza scosse, e importante l'alimentazione, cioè l'ingerire cibi leggeri, facilmente assimilabili e solidi. Se il ragazzino ha sete però, occorre dargli da bere, e in questo caso sono consigliabili proprio quelle bevande gasate («assenti» da ogni dieta) perché più alcaline.

Ma due sono, in queste circostanze, i consigli da mettere in pratica: quello di non fumare, poiché è provato che in un ambiente saturo di fumo le probabilità di mal d'auto aumentano; e l'altro, di ridurre cioè al massimo il riscaldamento della vettura, d'inverno, perché spesso l'aria calda proveniente dal motore è inquinata dall'ossido di carbonio e questo fatto aggrava la situazione.



Il mal d'auto, o cinetosi, è ben noto a molte famiglie i cui componenti entrano tutti in crisi allorché è necessario fermarsi, magari sul ciglio della strada rimandando i progetti più urgenti, poiché il piccolino, bianco come la cera, è sofferente e sta male.

Toccasana, per evitare ciò, non ve ne sono, e anche i farmaci specifici contro il mal d'auto, pur impedendo di volta in volta l'insorgere dei sintomi (pallore, sudorazione, nausea, vomito), consentendo al bambino di viaggiare tranquillo, non eliminando di certo l'inconveniente dalla vita del fanciullo.

Tra i vari preparati, tuttavia, sono consigliabili quelli a base di antistaminici, che hanno come effetto collaterale quello di provocare sonnolenza e quindi di tenere tranquillo il bambino (in questo caso, sarà bene farlo stare supino).

Ma è anche bene ricordare che per impedire o per dominare il mal d'auto, occorre stare immobili, assumendo una posizione « a torace inclinato in avanti, ad angolo acuto sulle cosce, il capo parallelo alle gambe ed occhi chiusi, oppure fissi in un punto».

Due ore, sostiene la maggior parte dei pediatri, sono il tempo massimo che un bambino può passare chiuso in auto. Poi, bisogna interrompere il viaggio con una sosta abbastanza lunga, durante la quale il piccolo deve stare all'aria aperta, preferibilmente lontano da altri motori, muovendosi e correndo.

Del resto, una vettura chiusa è da considerare un vero e proprio guscio, e in esso l'organismo umano risente delle modificazioni quale quella di una diversa velocità di coagulazione del sangue: in questo senso, è molto probabile che un bambino, il cui metabolismo è più vivace rispetto a quello dell'adulto, riporti effetti maggiori e più evidenti.

E' da tener presente, insomma, che un lungo viaggio è sempre faticoso, e lo è tanto di più quanto il bambino è piccolo:infatti rumore, movimento del motore, scarico dei gas, vibrazione delle diverse parti del veicolo, sono tutti elementi di irritabilità e di sensazioni spiacevoli per il bambino.

CONSIGLI D'ESTATE

● *Il sole estivo rende secche le labbra: per riaverle morbide, sarà sufficiente inumidirle ogni tanto con un batuffolo di cotone imbevuto di olio di mandorle dolci.*

● *Le macchie di sole si eliminano facilmente, passando sul viso ogni sera, prima di andare a dormire, del puro succo di limone.*

● *Utile rimedio contro le scottature solari, è quello di applicare sulla zona interessata dell'albume d'uovo montato a neve. Dopo qualche minuto sciacquare acuratamente con acqua tiepida.*

● *Perché non sostituire, per completare le bibite, i soliti cubetti di ghiaccio con alcune fette di limone precedentemente congelate? Le bevande riusciranno fresche e delicatamente profumate.*

● *Per i piedi gonfi e dolenti, è utile preparare un decotto, aggiungendo a un litro di acqua un pugno di rosmarino. Fate bollire e filtrate. Quando il liquido è ancora caldo, immergere i piedi.*

● *La polpa rossa di un cocomero lasciata per qualche minuto distesa sul viso, è una «maschera estiva» astringente e serve ad ottenere una pelle morbida.*

● *Per una leggera abbronzatura del tutto naturale, grattugiate una mela, lasciatela riposare per qualche minuto e poi stendetela sul viso. Sciaquate infine con acqua tiepida.*

Grazia Palmisano

I volti della vita



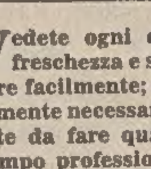
Con una punta d'orgoglio, la bella pescivendola ci mostra la sua merce ancora viva. «Il fatto che alcuni pesci si muovano ancora non è uno specchietto per le allodole — afferma Atena Chelli — significa invece che il rivenditore fa il suo lavoro con serietà». E se il pesce non si muove? Atena Chelli consiglia al potenziale acquirente di guardare attentamente gli occhi della sogliola o dell'orata che vuole comperare. Che gli occhi del pesce siano lo specchio del suo stato di conservazione lo sanno da sempre anche a Napoli, tanto che nella città partenopea esiste «o' pingitore», colui cioè che rivitalizza l'orata con un tocco di pennello sulle pupille *(Foto Ukovich)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



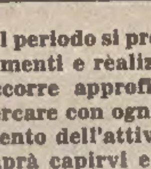
Evitate di disperdere le energie in mille attività inconcludenti. Nel vostro campo di lavoro c'è molto movimento, buone possibilità per i nati nella prima decade, qualche contrasto o un grosso ostacolo per i nati nella terza decade; solito trantran per la seconda.



Vedete ogni cosa con maggior fiducia e freschezza e siete anche portati a simpatizzare facilmente; rimandate le spese non strettamente necessarie e guardatevi in giro, troverete da fare qualcosa di costruttivo sia nel campo professionale che familiare.



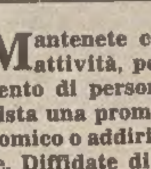
Giornata abbastanza favorevole ma non vi sarà facile trarne solidi vantaggi perché non sempre sarete in grado di valutare le situazioni con obiettività e agire al momento opportuno. In questo periodo sono da escludere le iniziative azzardate, accontentatevi.



Il periodo si presta a rinnovamenti, miglioramenti e realizzazioni di progetti personali; occorre approfittare di ogni occasione per cercare con ogni mezzo di accrescere il rendimento dell'attività. Qualcuno che vi è vicino saprà capirvi e sostenervi



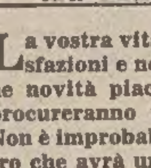
Qualche preoccupazione creata da alcune contrarietà nell'ambiente di lavoro: non lasciatevi scombussolare e controllate il nervosismo, non c'è proprio niente di grave o irreparabile nel vostro tema, soltanto piccole noie. Favoriti quanti svolgono ricerche.



Mantenete costante il ritmo della vostra attività, potete contare anche sull'intervento di persone amiche; per qualcuno è in vista una promozione, un miglioramento economico o addirittura un lavoro più interessante. Diffidate di un'avventura sentimentale.



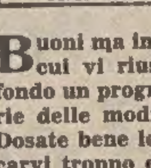
Non dovete preoccuparvi per qualche difficoltà o qualche disguido nella vostra professione, avete molti diritti da far valere. Agite con calma e risolutezza e mostratevi più decisi. Nei rapporti con la persona amata agite con più slancio e sincerità.



La vostra vita ora è piuttosto ricca di soddisfazioni e nel lavoro vi mancheranno alcune novità piacevoli. Accettate gli inviti, vi procureranno nuove e preziose conoscenze. Non è improbabile in questo periodo un incontro che avrà un peso determinante in futuro.



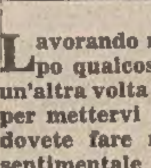
Influenze astrali negative determinano in voi momenti di tensione, di nervosismo o di depressione; non lasciatevi sopraffare da questi particolari stati d'animo, potreste compromettere il clima dei vostri rapporti con gli altri proprio quando ne avete bisogno.



Buoni ma incostanti gli influssi astrali, per cui vi riuscirà difficile svolgere fino in fondo un programma senza che siano necessarie delle modifiche più o meno importanti. Dosate bene le vostre energie per non affaticarvi troppo e inutilmente.



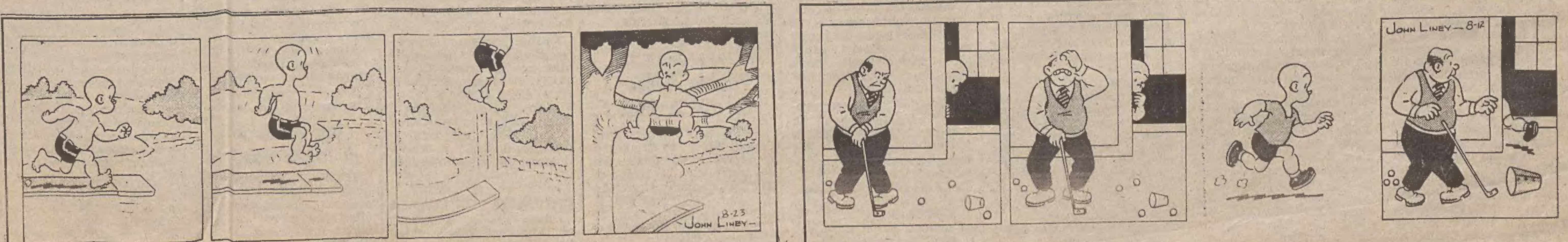
In questo periodo potete contare molto su voi stessi perché con la sicurezza e lo spirito che avete conquistato riuscite a superare abbastanza facilmente gli ostacoli che incontrate. Chi è sposato dovrà evitare d'inseguire un'avventura.



Lavorando molto riuscirete a finire in tempo qualcosa che vi sta molto a cuore ma un'altra volta non aspettate l'ultimo momento per mettervi al lavoro, anche se le cose che dovete fare non vi appassionano. La vita sentimentale è piuttosto deludente.



Le microstorie di Henry



SPORT

Antuofermo ha dovuto cedere per ferita a Minter nella rivincita del mondiale dei medi a Londra

Tempo di trasformazione per le squadre regionali di calcio con molti problemi per i dirigenti

CON IL G.P. DI FRANCIA DI F1 AL GIRO DI BOA IL MONDIALE PILOTI

Trionfo completo di Jones (Williams)

VILLENEUVE 8.o, SCHECKTER 12.o - SCOMPARSE LE ALFA ROMEO E LE OSELLA

Soltanto i due francesi della Ligier sono riusciti a contrastargli il passo

ORDINE D'ARRIVO

1) Alan Jones, Australia (Williams) 1 32'43" 42 media 203.016 km/h
2) Didier Pironi, Francia (Ligier) 1 33' 47" 94
3) Jacques Laffite, Francia (Ligier) 1 33'13" 68
4) Nelson Piquet, Brasile (Brabham) 1 33' 58" 30; 5) René Arnoux, Francia (Renault turbo) 1 33' 59" 57; 6) Carlos Reutemann, Argentina (Williams) 1 34' 08" 16; 7) John Watson, G.B. (McLaren) ad un giro; 8) Gilles Villeneueve, Canada (Ferrari) ad un giro; 9) Riccardo Patrese, Italia (Arrows) ad un giro; Jochen Mass, Rft (Arrows) ad un giro; Derek Daly, Irlanda (Tyrrell) a due giri; 12) Jody Scheckter, Sud Africa (Ferrari) a due giri; 13) Emerson Fittipaldi, Brasile (Fittipaldi) a quattro giri; 14) Jean-Pierre Jarier, Francia (Tyrrell) a quattro giri.

CLASSIFICA MONDIALE

1) Alan Jones (Australia) 28 punti;
2) Nelson Piquet (Brasile) 25;
3) ex aequo René Arnoux (Francia) e Didier Pironi (Francia) 23 punti; 5) ex aequo Carlos Reutemann (Argentina) e Jacques Laffite (Francia) 16 punti; 7) Riccardo Patrese (Italia) 7; 8) Elio De Angelis (Italia) 6; 9) Emerson Fittipaldi (Brasile) 5; 10) ex aequo Keke Rosberg (Finlandia) e Jochen Mass (Rft) 4 punti;

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LE CASTELLET — L'ultima gara del primo gruppo valido per il campionato mondiale piloti di F.1 è stata vinta meritatamente da Alan Jones su Williams dopo aver attaccato e superato le due Ligier di Pironi e Laffite che hanno cercato di far corsa a sè in prima posizione, poi di difendere le loro piazze d'onore. Ci sono riusciti perché ormai il loro vantaggio sul gruppo degli inseguitori era così notevole che anche il cedimento della macchina di Laffite non è bastato a strappargli il terzo posto.

Jones ha pilotato in maniera impeccabile dimostrando grande classe e ottima affidabilità della sua macchina e delle gomme Good Year che montava. Di fronte a molti altri piloti che sormontavano i cordoli e sbandavano vistosamente in curva, Jones procedeva sempre pulito e come attaccato al terreno. Bella anche la corsa di Laffite che all'inizio sembrava imprendibile, ma poi il suo motore deve aver ceduto tanto da essere superato anche dal coequipier Pironi.

I gran premi al Castellet sono spesso congelati dalla durezza del circuito determinata dalle alte velocità che consigliano il risparmio dei mezzi meccanici. In questa occasione la maggior selezione è stata dovuta alla tenuta di strada. Arnoux con la Renault, per il difettoso rendimento delle sue Michelin, ha potuto lottare poco davanti ed il suo quinto posto strenuamente difeso dagli attacchi di Reutemann era il massimo ottenibile ieri dalla turbo che aveva perso subito Jabouille, tradito al via dalla trasmissione come è accaduto tante volte.

La corsa delle Ferrari è stata più deludente del solito. Villeneuve e Scheckter hanno dovuto più volte fermarsi ai box, cambiare le gomme e poi tornare in pista, in posizione di coda. Qualche speranza, invece, ci davano le Alfa Romeo, ma tanto Giacomelli quanto Depailler hanno dovuto ritirarsi. Idem per la Osella di Cheever, cosicché per l'Italia il Gran Premio di Francia è stato una vera débâcle.

Partenza molto veloce con un Mistral che soffia abbastanza gagliardo nella direzione di corsa, almeno nel rettilineo iniziale. Prendono la testa le due Ligier con Pironi e Laffite, seguite dalle due Williams e dalle due Alfa Romeo partite molto bene. Immediatamente Arnoux attacca Pironi e lo sorpassa, ma subito dopo il pilota della Ligier ritorna al secondo posto dietro Laffite.

Nei primi giri si sviluppa una bagarre molto interessante per gli attacchi consecutivi che si portano le Williams e le Ligier. Dopo sei giri di pista la situazione si presenta così: in testa Laffite seguito da vicino dal collega Pironi; leggermente staccati Jones, Arnoux e Piquet che a loro volta precedono di poco Reutemann e Villeneuve. È chiaro che la due Ligier — per ora — sono le più veloci in gara ed il loro vantaggio va consolidandosi mano a mano che la corsa prosegue.

Dopo un paio di giri però la Williams di Jones attacca Pironi con successo riuscendo a sorpassarlo, rimanendo però a 5" dal capofila Laffite. Al quarto posto, più staccato, Arnoux (Renault) a 13" e quindi, vicini, Piquet e Reutemann. Nel frattempo, dopo due soste ai box, si ritira Giacomelli con la sua Alfa. Una sosta anche per Jarier (Tyrrell).

Al 14.o giro in testa le posizioni non sono cambiate. Laffite conduce indisturbato in testa, seguito da Jones e da Pironi che sembra tenere la posizione con una certa difficoltà. Al quarto posto è passato Piquet (Brabham) che è riuscito a superare Arnoux. Poi sgranati Reutemann, Villeneuve, Depailler, Surer (Ats) e Patrese (Arrows).

Nei giri successivi, mentre Laffite non ha problemi, si accende una vivissima lotta tra Jones e Pironi, tanto che Pironi — pur senza riuscire a sorpassare l'avversario della Williams — segna il miglior tempo sul giro: 1'42"91, alla media di km 201. Per le macchine italiane cattive notizie: Scheckter è stato doppiato dai primi e Depailler ha dovuto fermarsi ai box per il cambio delle gomme della sua Alfa.

Dopo 20 giri di corsa Jones riduce il suo distacco dal capofila a soli 3"95. Staccato di un secondo è Pironi che ormai ha seminato tutta la muta degli inseguitori. Al 27.o giro (metà corsa) le posizioni non sono cambiate ma si registra un nuovo attacco di Jones che si porta a soli tre secondi da Laffite. Anche Pironi non desiste e rimane sempre nella scia di Jones. Intanto i tre si sono staccati maggiormente dagli inseguitori che sono Piquet a 48", Anroux a 49", Reutemann 54".

Lo sforzo prodotto da Jones è coronato al 33.o giro quando egli riesce a portarsi sulla ruota di Laffite annullando il distacco. Si ha notizia che Laffite non corre con la sua macchina ma con il «muletto» che a metà corsa ha dato segni di stanchezza permettendo così a Jones prima l'aggancio e poi, nel giro successivo il sorpasso. Ora sono le due Ligier che cercano di non perdere terreno di fronte alla Williams di Jones. In quarta e quinta posizione, staccatissimi, Piquet e Arnoux, poi ancora più lontano Reutemann. Villeneuve, dopo un altro cambio di gomme è risalito e si trova in nona posizione, ma a questo punto viene doppiato da Jones.

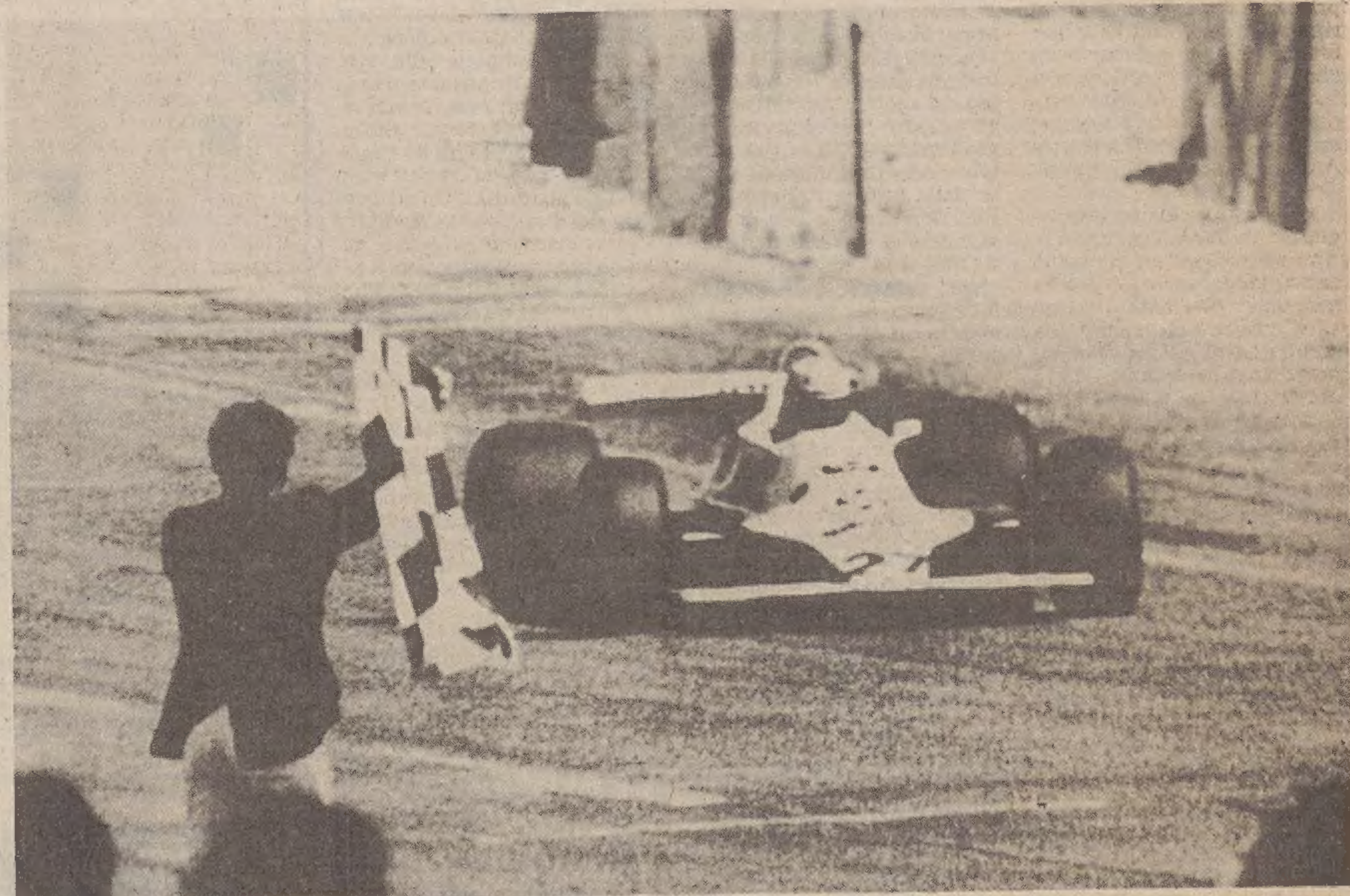
Al quarantesimo giro i cronometri sentenziano un buon vantaggio di Jones che precede Laffite di 3 secondi e Pironi di 4. A cinquanta secondi Piquet e Arnoux. In questo momento le vetture a pieni giri sono soltanto sette; tutte le altre con almeno un giro di distacco.

Un fatto nuovo avviene al 43.o giro quando Pironi attacca il suo compagno di squadra Laffite che, senza resistere, lo lascia passare. Non sappiamo se c'è stato un altro leggero cedimento del «muletto» di Laffite o un ordine di scuderia per far guadagnare qualche punto in più a Pironi che ha una migliore classifica generale. Intanto anche Cheever, l'americano della Osella, è costretto a ritirarsi.

Pironi, proseguendo nella sua impresa, cerca ora di avvicinarsi a Jones e al 48.o giro il suo distacco è sceso a 3"79", mentre Laffite rimane sempre più staccato per un evidente calo di potenza del motore. A questo punto Jones si accorge che Pironi sta progredendo e il pilota della Williams pigia maggiormente sull'acceleratore. Quando mancano tre giri alla fine i cronometri segnano un distacco di 4'16, sicché Jones sembra resistere bene ad ogni possibilità di attacco. All'inizio dell'ultimo giro Jones migliora ancora e porta il suo vantaggio a 4" 25 sul bravo e combattente Pironi.

Quando la bandiera del mossiere si abbassa su Jones in arrivo, il suo vantaggio è di 4"52 su Pironi, ben 30"26 su Laffite e 1'14" su Piquet. Arrivano poi Arnoux, Reutemann e Watson a un giro. Ottavo è Villeneuve.

Tino Stellone



Le Castellet — Il vittorioso arrivo di Alan Jones su Williams nel Gran Premio di Francia che si è svolto sul circuito Paul Ricard (*Telefoto Upi*)

Il «mondiale» volta pagina

Classifica Mondiale Piloti '80 (dopo 7 prove)	ARGENT. 13-1	BRASILE 27-1	SUDAFR. 2-3	USA W. 30-3	BELGIO 4-5	MONACO 18-5	SPAGNA 1-6	FRANCIA 29-6	Tot. 1. parte	G. BRET. 13-7	GERMAN. 10-8	AUSTRIA 17-8	OLANDA 31-8	ITALIA 14-9	CANADA 28-9	USA E. 5-10	L. VEG. 2-11	Tot. generale
Jones	9	4	—	—	6	—		9	28									
Piquet	6	—	3	9	—	4		3	25									
Arnoux	—	9	9	—	3	—		2	23									
Pironi	—	3	4	1	9	—		6	23									
Reutemann	—	—	2	—	4	9		1	16									
Laffite	—	—	6	—	—	6		4	16									
De Angelis	—	6	—	—	—	—		-	6									
Mass	—	—	1	—	—	3		-	4									
Patrese	—	1	—	6	—	—		-	7									
Fittipaldi	—	—	—	4	—	1		-	5									
Jarier	—	—	—	—	2	—		-	2									
Rosberg	4	—	—	—	—	—		-	4									
Daly	3	—	—	—	—	—		-	3									
Watson	—	—	—	3	—	—		-	3									
Prost	1	2	—	—	—	—		-	3									
Villeneuve	—	—	—	—	1	2		-	3									
Giacomelli	2	—	—	—	—	—		-	2									
Scheckter	—	—	—	2	—	—		-	2									
Gaillard	—	—	—	—	—	—		-										

LA CONCOMITANZA DEL G.P. DI FRANCIA HA RIDOTTO L'IMPORTANZA DELLA GARA

Anche Monza ha detto Williams Il «Lotteria» vinto da De Villota

MONZA — Il trentaquattrenne spagnolo Emilio De Villotta, occasionale e non eccelso pilota di Formula Uno, ha vinto senza troppi patemi il ventiduesimo Gran Premio della Lotteria di Monza, valido quale sesta prova della «Formula Uno Aurora», il «surrogato» più vicino all'olimpo dell'automobilismo mondiale.

Privato del Gran Premio d'Italia, l'autodromo di Monza vedeva nella gara di ieri l'appuntamento sportivo più importante dell'anno. Purtroppo la concomitanza con il Gran Premio di Francia ha ridotto a poche migliaia gli spettatori presenti, quasi tutti richiamati dalla gara di Giacomo Agostini. L'ex centauro, al volante della «Williams» che due anni fa era di Alan Jones, ha dimostrato di essere sulla buona strada anche nella Formula Uno, ma non è riuscito ad infrangere la maggiore potenza della più recente «Williams» di De Villota e della «Arrows» dell'inglese Edwards.

Tra i protagonisti della gara è scomparso negli ultimi giri il cileno Salazar che, dopo cinque gare, divideva insieme con De Villota il primo posto nella classifica di campionato Aurora. Con questa vittoria lo spagnolo fa un balzo netto in avanti, mentre soltanto l'inglese Edwards fra i primi è riuscito a non essere distanziato in questa classifica.

La gara, come si è detto, non ha mostrato grandi sorprese: De Villota e [...] subito in testa aumentando progressivamente il vantaggio su tutti gli altri. Dietro di lui Salazar e Agostini. E' uscito poi alla distanza l'inglese Edwards che ha tallonato De Villota riducendo progressivamente il suo svantaggio.

La situazione è rimasta praticamente immutata per la maggior parte della gara con lo spagnolo e l'inglese molto vicini e, distanziati, il cileno Salazar e Agostini. Uscito per incidere Salazar al ventitreesimo giro, Agostini è salito al terzo posto, mentre l'inglese Edwards non è riuscito a colmare lo svantaggio sempre più ridotto che lo separava da De Villota.

Tra le altre gare della giornata vi è stata quella di Formula 3, valida per il campionato europeo. Questa la classifica finale: 1) Michele Alboreto su «March 803 Alfa Romeo» che percorre i 17 giri pari a km 98,600 in 32'24", alla media oraria di km 182,571; 2) Enzo Coloni su «March Gulf 783» a 31/100 di secondo; 3) Corrado Fabi su «March 803 Alfa Romeo» a 7"24.

Terrier ha stabilito il nuovo record del giro più veloce per la classe «1600» in 1'42"71 alla media di kmh 173,489.

ORDINE D'ARRIVO

Classifica generale finale del ventiduesimo Gran Premio di Lotteria-Formula 1 Aurora:

1) Emilio De Villota (Spa) su «Williams Ford» che compie i 28 giri, pari a km 162,400 in 48'43", alla media oraria di km 200,005; 2) Guy Edwards (Gb) su «Arrows Ford» a 63/100; 3) Giacomo Agostini su «Williams Ford» a 35'23"; 4) «Gimax» su «Williams Ford» a 1'01"90; 5) Valentino Musetti su «Fittipaldi» a 1'03"22; 6) Robin Smith (Gb) su «Surtees Ford» a 1'47"61.

Questi sono i sei piloti che hanno concluso la gara a giri pieni. Tutti gli altri sono stati staccati di più giri. Numerosi i ritirati per incidenti meccanici. Il giro più veloce è stato il ventunesimo dell'inglese Edwards in 1'42"30, alla media oraria di km 204,105.

CIRCUITO DI PERGUSA

Cinque corse per la «Florio»

PERGUSA — Si è disputata sul circuito di Pergusa la ventesima edizione della «Coppa Florio», prova valida per il campionato italiano di velocità. La «Coppa» si è articolata in cinque corse.

La più importante, la quinta, è stata vinta da Hanphicar su «Osella PA 7» che ha compiuto venti giri del percorso in 32'48"46 alla media di 181,055. Al secondo posto si è classificato Baberio su Osella PA6 in 32'57"25; al terzo Jumbo su Osella in 33'52"82.

I vincitori delle altre corse sono: Virgilio Facetti su «Opel Kadett Gte» (15 giri) in 31'41"55 alla media di 140,569; Piero Clemente su «Fiat Ritmo 75» (15 giri) in 31'11"95 alla media di km 142,792; «Victor» su «Porsche 935 T. 2» (15 giri) in 28'14"24 media 157,769; Vito Veninata su Osella (15 giri) in 30'18"07 media 147,024.

Italiani in evidenza agli europei di motocross

NEUMARKT (AUSTRIA) — Netto dominio degli italiani nella quinta e penultima prova del campionato europeo di motocross. Gli azzurri si sono classificati al primo posto in ben quattro delle dieci categorie in lizza. La sesta e ultima prova verrà disputata oggi.

Ecco i vincitori delle 10 categorie: 50 cc: Pietro Gagni (Italia); 75 cc: Stanislaw Olszewski (Polonia); 100 cc: Eduard Hau (Rft); 125 cc: Gualtiero Brissoni (Italia); 175 cc: Klaus Bernd Kreutz (Rft); 250 cc: Gian Angelo Croci (Italia); 350 cc: Augusto Taiocci (Italia); 500 cc: Torbjoern Jansson (Svezia); 750 cc: Manfred Jaeger (Rdt); 1000 cc: Rolf Witthoeft (Rft).

WLADAR IN 2'01"72

Primato europeo dei 200 m dorso

BUDAPEST — L'ungherese Sandor Wladar ha migliorato il proprio record europeo dei 200 metri dorso nel tempo di 2'01"72. Lo annuncia l'agenzia di stampa ungherese Mti. Il limite precedente era di 2'01"78, stabilito da Wladar il 15 marzo scorso.

AL GIRO DI FRANCIA OGNI GIORNO LA MAGLIA GIALLA CAMBIA DORSO

Lubberding con distacco primo a Liegi Il belga Pevenage è il nuovo leader

LIEGI — L'olandese Henk Lubberding ha vinto la terza tappa del Tour de France, Metz-Liegi di km 282,530 con 1'31" di vantaggio su quattro corridori battuti in volata dal belga Ronny Claes. A 3'07" il gruppo regolato dal belga Jos Jacobs.

Il belga Rudy Pevenage ha conquistato la maglia gialla. La tappa prevedeva un traguardo con abbuoni. Se lo è aggiudicato Bernard Hinault (12") davanti all'olandese Jan Raas (8") ed al francese Vallet (4").

Questo l'ordine d'arrivo ufficiale della terza tappa: 1) Henk Lubberding (Ol) 7 ore 58'37" alla media oraria di km 35,418; 2) Ronny Claes (Bel) a 1'31"; 3) Guido Van Calster (Bel) s.t.; 4) Jean Luc Vandenbroucke (Bel) s.t.;5) Eddy Schepers (Bel) s.t.; 6) Jacobs (Bel) a 3'07"; 7) Kelly (Irl) 8) Hinault (Fr); 9) Pevenage (Bel); 10) Van De Velde (Ol) tutti con il tempo di Jacobs.

CLASSIFICA GENERALE

1) Rudy Pevenage (Belgio) 19 ore 6'03"; 2) Pierre Bazzo (Francia) a 18"; 3) Henk Lubberding (Olanda) a 8'01"; 4) Ronny Claes (Belgio) a 8'18"; 5) Gerrie Knetemann (Olanda) a 8'34"; 6) Hennie Kuiper (Olanda) a 8'37"; 7) Bernard Hinault (Francia) a 8'42"; 8) Jean-Luc Vandenbroucke (Belgio) a 8'50"; 9) Joop Zoetemelk (Olanda) a 8'56"; 10) Eddy Schepers (Belgio) a 8'58".



Campionato dilettanti 2ª serie

Cavallo primo davanti a Saronni II

MAGNAGO (VARESE) — Il campionato italiano di ciclismo per dilettanti di seconda serie, svoltosi sulle strade del Basso Varesotto, è stato vinto in volata a due dal piemontese diciottenne Domenico Cavallo su Alberto Saronni, fratello minore del campione italiano della strada professionisti, che ha sbagliato la volata ed ai cento metri si è rialzato arrivando staccato di un secondo dal vincitore.

L'azione decisiva di questo campionato italiano si è avuta al quarto giro dell'anello intermedio della Valle Olona con la fuga di dieci uomini, fra i quali appunto Cavallo. Si pensava ad una volata di questo gruppetto quando invece Saronni ha attaccato all'ultimo passaggio da Ceppino, a 18 chilometri dal traguardo; gli ha replicato Cavallo e i due, insieme, sono arrivati al traguardo. Gli altri invece sono stati assorbiti dal gruppo la cui volata è stata vinta da Luigi Sicelli.

A 18 chilometri dal traguardo era caduto il lombardo Ferrari che ha riportato la frattura della clavicola destra. La maglia tricolore è stata consegnata al neocampione dal vicepresidente della Federazione Ciclistica Italiana, dott. Zennaro.

Ordine d'arrivo: 1) Domenico Cavallo km 176 in 4 ore 07', alla media oraria di km 42,753; 2) Alberto Saronni a 1"; 3) Luigi Bicelli a 17"; 4) Vinicio Coppi a 23"; 5) Alberto Molinari s.t.; 6) Fausto Restelli; 7) Patrizio Gambirasio; 8) Adriano Bettoni; 9) Walter Comodi; 10) Massimo Belletti s.t.

PALLAMANO: ITALIA

L'Italia ha pareggiato per 19-19 con la Germania federale nel torneo di Enna di pallamano.

HA UGUAGLIATO IL SUO PRIMATO MONDIALE ALL'ASTA

Vigneron si ripete: 5,75

LILLA — Il ventunenne francese Thierry Vigneron ha eguagliato il suo record mondiale di salto con l'asta con metri 5,75. Vigneron ha saltato ieri la misura durante i campionati assoluti francesi al primo tentativo, cercando successivamente, ma senza successo, di migliorare il primato mondiale.

Vigneron aveva ottenuto la stessa prestazione il primo giugno scorso a Parigi.

Selezioni USA di atletica

Due prestazioni di livello mondiale

EUGENE — Due nuove migliori prestazioni mondiali dell'anno, corrispondenti ad altrettanti record nazionali, hanno caratterizzato la penultima giornata di atletica leggera di «selezione olimpica» ad Eugene (Oregon). Le hanno stabilite la ventiduenne californiana Jodi Anderson nel lungo femminile con m 7 e dal ventiseienne Henry Marsh, di Boston nei 3000 metri siepi con 8'15"68.

La Anderson, vincitrice venerdì scorso della prova di pentathlon (a 11 punti dal record USA), quarta in 11"52 nella finale dei 100 e già primatista americana del lungo, ha saltato i sette metri al quinto tentativo, seconda donna ad avere raggiunto la misura dopo la sovietica Vilma Bardauskene, primatista mondiale dal 1978 con 7,09.

Marsh ha ottenuto il record nei 3000 metri siepi battendo il favorito della prova, Doug Brown che, dopo un buon avvio, ha ceduto nel finale, chiudendo in 8'20"60.

Il t[...]citore della giornata [...]atore di martello Andy [...]tte che ha raggiun[...]sura di m 70,98. Da s[...] ancora che nelle sem[...]i 1500 maschili il più [...] è stato Richard Har[...] 3'38"84 e nei 400 ost[...]minili la più rapida [...] Tammy Ettienne co[...]

[...] delle finali della [...] giornata:

[...] siepi: 1) Henry [...]5"68 (record USA); [...]s Brown 8'20"60; 3) [...]gorek 8'21"32.

[...]o: 1) Andy Bassette [...] John McArdle 70,38; [...] Djerassi 70'30.

[...] donne: 1) Jodi An[...] (record USA); 2) Kat[...]llan 6'76; 3) Carol Le-

…e ferite di Antuofermo hanno falsato il mondiale

…MMATICO EPILOGO A LONDRA (KO TECNICO) DELL'INCONTRO «DI RITORNO» PER IL TITOLO DEI PESI MEDI

…sono infrant contro la tecnica di Minter gl…i attacchi a oltranza dell'italo-americano

LONDRA — … Antuofermo non ce l'ha fatt… L'italiano ha … disperato impostato un … come c'era match d'attacco, … coraggio da aspettarsi dal su… …ità, ma, e dalla sua generos… nasce- Minter ha spezzato su… …ntati- re, implacabilmente, i te… por- vi dell'italo-americano di… tarsi a corta distanza.

L'incontro è stato sospe… prima dell'inizio della nona ripresa per intervento dell'arbitro, che aveva già bloccato l'incontro nel corso della settima ripresa per far esaminare dal medico la ferita apertasi sul sopracciglio sinistro di Antuofermo sin dalla prima ripresa.

Minter non aveva comunque perso nessuna delle otto riprese dell'incontro, stroncando gli assalti di Antuofermo con colpi d'incontro precisi e pesanti. L'italiano ha combattuto tutte le otto riprese con la faccia praticamente ridotta a una maschera di sangue. Il lavoro frenetico dei suoi secondi, durante gli intervalli, per tamponare le ferite che si andavano aprendo sul volto dell'italiano veniva annullato dai colpi spietati di Minter nel giro di pochi secondi all'inizio di ogni ripresa.

Antuofermo ha pareggiato la quinta e l'ottava ripresa, perdendo tutte le altre. Il combattimento è stato violentissimo, con Antuofermo incurante del sangue, sempre proteso alla ricerca di una vana breccia nell'accortissima difesa del pugile britannico.

Minter ha disputato uno splendido incontro, dimostrando di meritare la corona mondiale dei pesi medi e riscattando il discusso verdetto di Las Vegas. Antuofermo ha invece evidenziato una preoccupante fragilità nei riguardi dei colpi scagliati al suo viso, che troppo presto, troppo rapidamente, si è spappolato ai primi colpi di Minter, dando al combattimento una direzione obbligata fin dall'inizio.

Ma, ferita a parte, Minter ha mostrato una superiorità schiacciante sul piano tecnico e l'aggressività di Antuofermo si è sempre infranta contro un'inesorabile barriera di pugni. Per Antuofermo questo combattimento potrebbe significare un'uscita anticipata dal giro dei grossi incontri.

Antuofermo ha perso troppo nettamente. Su tutti i piani e anche senza la ferita (lo si è capito subito) Minter avrebbe vinto questo incontro. Dopo quattro riprese il britannico aveva già accumulat… quattro punti di vantaggio, all'ottava ripresa il suo vantaggio era almeno di sei punti, un divario ormai incolmabile. Antuofermo al termine del match è stato sottoposto a un piccolo intervento chirurgico per ricucire con quattro punti la sua ferita alla palpebra sinistra.

«A quel punto era inutile … avanti — ha dichiarato … serenità, l'italiano — anda… to, co… avevo l'occhio praticamente ormai a… …iuso e non vedevo mente ch… …r le ponte che più niente pe… …sull'occhio almi mettevano … …'intervallo. l'angolo durante … …ondizio- E' stato un incontro … …nato dalle ferite. D… …opo la quarta ripresa non riuscivo praticamente più a vedere il mio avversario e non potevo più parare i suoi colpi».

Minter è stato molto sportivo nei riguardi del suo avversario: «Antuofermo è stato coraggioso a continuare il combattimento nonostante le condizioni spaventose in cui era ridotto il suo volto. Per me è stato un match abbastanza facile da condurre perché Antuofermo mi è sembrato un po' fermo sulle gambe e non in grado di evitare i miei colpi».

L'incontro è stato sospeso prima dell'inizio della nona ripresa dall'arbitro Ottavio Meiran, invitato a controllare le condizioni dell'italiano proprio dal manager di Antuofermo, Tony Carione.

Entro settembre Minter-Hagler

LONDRA — Il britannico Alan Minter, che ha conservato il titolo dei pesi medi battendo Antuofermo, incontrerà lo statunitense Marvin Hagler entro settembre. Hagler, come si ricorderà, aveva pareggiato l'incontro con il detentore Vito Antuofermo, ma non aveva avuto la possibilità di ottenere la rivincita. Ora, uscito di scena il pugile italoamericano, il britannico Minter dovrà incontrare lo statunitense.

Lo ha confermato l'organizzatore Bob Arum affermando che Hagler dopo l'incontro pareggiato aveva ricevuto l'assicurazione di potersi battere per il titolo con il vincitore del combattimento Minter-Antuofermo.

PESI MOSCA

Non riesce a Camputaro la scalata all'europeo

LONDRA — Nell'incontro di apertura della riunione di pugilato londinese incentrata sul match tra il britannico Minter e Antuofermo per il mondiale dei medi, Charlie Magri, altro britannico, ha conservato il titolo europeo dei pesi mosca battendo per k.o.t. alla terza ripresa l'italiano Giovanni Camputaro.

Camputaro, negli 8'20" di durata del combattimento non è praticamente riuscito a mettere a segno un solo colpo efficace, subendo in continuazione la maggiore potenza dell'avversario. Per tre riprese l'italiano ha cercato di tenere testa a Magri, ricorrendo anche a qualche espediente di mestiere, poi non è più stato in grado di opporre una valida resistenza e l'arbitro è intervenuto ponendo fine all'incontro.

PESI PIUMA

Castanon conserva il titolo europeo

LEON — Lo spagnolo Roberto Castanon, campione d'Europa dei pesi piuma, ha conservato il titolo battendo per k.o. alla sesta ripresa lo sfidante francese Laurent Grimbert. Castanon è la nona volta che difende vittoriosamente l'assalto al suo titolo.

Vince Kim Tae Shik nel mondiale dei mosca

SEUL — Il sudcoreano Kim Tae Shik ha agevolmente conservato il titolo mondiale dei pesi mosca (versione Wba) battendo ai punti con verdetto unanime lo sfidante, il filippino Arnel Arrozal.

E' stato un incontro monotono, che non ha offerto spunti particolarmente interessanti agli ottomila presenti.

Questi i punteggi a favore di Kim Tae Shik: l'arbitro giapponese Morita 146-142; il giudice giapponese Takeo Ugo 148-141, il giudice indonesiano Manoch 145-142.

Otto coraggiose riprese

Londra — Vito Antuofermo (a sinistra) si scopre e Alan Minter ne approfitta per colpirlo nuovamente al viso con il destro. L'episodio è emblematico di un incontro iniziato subito in salita per l'italo-americano, il quale ha dovuto sempre combattere quasi accecato dal sangue che gli colava dal sopracciglio sinistro *(Telefoto Upi)*

LONDRA — Il sinistro di Minter sfiora il volto di Vito Antuofermo durante l'ottava e ultima ripresa. L'italo-americano ormai non riesce a vedere più l'avversario *(Telefoto Upi)*

(Telefoto Upi) **Londra — La battaglia è terminata e l'inglese Alan Minter alza le braccia al cielo. La corona mondiale dei pesi medi rimane sua mentre i sogni dell'italo-americano rientrano nel cassetto**

MOLTI NOMI DI RILIEVO RISCHIANO DI ESSERE ASSEGNATI TRAMITE LE BUSTE

Si risolvono le comproprietà dei giocatori professionisti

MILANO — In attesa dell'inizio ufficiale della fase delle compravendite, si devono esaurire entro questa sera in Lega le risoluzioni delle comproprietà fra le società professionistiche.

Molti i nomi di rilievo che rischiano di essere assegnati tramite le buste, cioè le offerte segrete che devono essere consegnate nella sede della Lega entro le 20 di oggi. Fra questi, il centrocampista Boni, in ballottaggio fra Pescara e Roma, nonché il difensore Chinellato, anch'egli a mezza via fra le due società. Napoli e Avellino dovranno decidere il destino di Claudio Pellegrini, attaccante, mentre il Cagliari ha in pendenza la comproprietà di Selvaggi con il Taranto. In realtà dovrebbe versare mezzo miliardo in contati all'ex presidente del Taranto, Fico, ma si sta tentando una soluzione diversa.

Il Napoli sarà impegnato nel «braccio di ferro» col Vicenza per il centrocampista Guidetti: le due società non hanno trovato ancora un accordo.

Ecco alcune altre comproprietà da risolvere: Marozzi (Ascoli-Como), Casale (Avellino-Catania), Tacchi (Avellino-Genoa), Massimi (Avellino-Sambenedettese), Garuti (Bologna-Bari), Maselli (Bologna-Brescia), Osellame (Cagliari-Palermo), Graziani (Cagliari-Pisa), Bresciani (Catanzaro-Sampdoria), Trapani (Catanzaro-Palermo), Crepaldi (Fiorenina-Piacenza), Rosi (Fiorentina-Vicenza) e Borelli (Roma-Catanzaro).

Una palla che puzza

Londra — McEnroe si tura il naso dopo che un arbitro ha chiamato la linea su una palla che secondo l'americano era fuori. La decisione «puzza» e McEnroe drammatizza: fa un gesto che scatena l'ilarità generale a Wimbledon e quindi continua imperterrito a mettere in difficoltà l'avversario di turno, l'olandese Tom Okker, sconfitto in tre set *(Telefoto Upi)*

PALLANUOTO SERIE C

Cus Firenze 6
Edera 6

CUS FIRENZE: Di Pasquale, Doccioli, Pastacaldi (1), Vigni, Giani, Bottaini (4), Boldi, Sgheri, Allori, Cavalcabò (1), Ponciani.

EDERA: Cuccaro, Silvestri (3), Giacomini (1), Pagatti, Marello (1), Macchi, Nider, Motka, Edera, Bozzetta, Buttazzoni (1).

ARBITRO: Leonardi di Roma.

FIRENZE — Una serie di errori commessi da entrambe le formazioni hanno costellato l'intera partita. Dopo un inizio abbastanza folgorante dei fiorentini, i triestini sono riusciti a contenere i loro attacchi e con una discreta rimonta nel terzo e nel quarto tempo sono riusciti a portare agevolmente al pareggio le sorti del confronto.

Nella parte finale la superiorità dell'Edera è stata evidente, soprattutto per merito di Silvestri, che ha compiuto diverse azioni personali degne di rilievo.

F. A.

SCI NAUTICO

Campionato italiano piedi nudi

LECCO — Sulle acque del lago di Pusiano si sono svolte le prime prove dei campionati italiani di sci nautico a piedi nudi per lo slalom e le figure. Il migliore in assoluto è stato Guido Subert, che ha conquistato il primo posto nello slàlom ed il secondo nelle figure dietro a Massimo Crespi.

Classifiche:

Slalom: 1) Guido Subert punti 190; 2) Renato Colombo punti 150; 3) Pietro Fracchia punti 130; 4) Massimo Crespi punti 120.

Figure: 1) Massimo Crespi punti 500; 2) Guido Subert punti 400.

In quest'ultima specialità i classificati sono stati solo due. Le prossime prove si svolgeranno il 20 luglio prossimo sul lago Trasimeno.

WINDSURF

Al romano Balini la Pola-Cervia

CERVIA — Il romano Fabio Balini ha vinto la prima traversata dell'Adriatico Pola-Cervia in windsurf, compiendo l'impresa in poco più di 21 ore.

Balini, che si è servito di una tavola fabbricata da una ditta tedesca (la gara era riservata alle case costruttrici) ha anticipato di due minuti il palermitano Alberto Diaz.

WIMBLEDON

Amarezza di Panatta per l'eliminazione

LONDRA — «E' pazzesco che in un torneo di una tale importanza si faccia cominciare un incontro quasi di notte, è incredibile». Panatta ha commentato così la sua eliminazione dal torneo di Wimbledon e giustificato in parte la prestazione non certo brillante fornita contro lo statunitense Gene Mayer in un incontro durante il quale l'italiano ha fatto capire a più riprese di non gradire affatto la decisione di portare avanti comunque il match. Ha perduto il primo set ad una velocità record. Ha lasciato che l'avversario, che sembrava perfettamente a suo agio, si portasse subito sul 5-2 nel secondo set, poi ha avuto un'impennata sul proprio servizio piazzando due «aces». Non gli è servita a molto perché Mayer ha subito replicato concludendo la partita sul 6-3.

Poi la rapida marcia verso la conclusione. E' sembrato che a Mayer riuscisse tutto alla perfezione mentre in Panatta è subentrato anche lo scoraggiamento che lo ha portato a sbagliare più di quanto avesse fatto fino a quel momento. Sul 5-2 per lo statunitense, è riuscito a salvare un «match ball» prima di cedere definitivamente le armi.

IN PALIO IL TRICOLORE DEI WELTER

Ritorna a Lignano il grande pugilato

LIGNANO — Dopo sei anni torna di scena a Lignano il pugilato con una manifestazione in programma alla palestra comunale mercoledì 16 luglio. La serata sarà imperniata sul titolo italiano dei pesi welter tra il detentore Pierangelo Pira di Rimini contro lo sfidante Timoteo Bonizzoni di Brescia sulla distanza delle 12 riprese.

Pira è la terza volta che mette in palio il titolo italiano dopo averlo conquistato lo scorso anno a Rimini contro un altro bresciano, Giovanni Molesini. Ha difeso la corona italiana contro Costa battendolo per squalifica alla terza ripresa.

La manifestazione, organizzata da Gianni Ara con il patrocinio del Comune e dell'Azienda di soggiorno si avvale della collaborazione della Pugilistica lignanese.

Nella serata ci saranno altri due incontri tra professionisti dove vedremo impegnati due pugili regionali: il peso massimo Nardini contro il campione jugoslavo Surla e Greco (superleggeri) contro Paciullo sulla distanza delle sei riprese.

Saliranno sul quadrato anche pugili dilettanti e tra questi Saggia, campione d'Italia, che indosserà per l'ultima volta la maglietta da dilettante; infatti, a settembre passerà nella schiera dei professionisti nella colonia Ara.

Alla manifestazione in qualità di ospiti, saranno presenti Nino Benvenuti, Bruno Arcari e Mate Parlov, quest'ultimo sarà all'angolo di Surla considerato una delle promesse del pugilato jugoslavo.

L'incontro principale della serata cioè il titolo italiano sarà teletrasmesso in diretta sulla «Rete 1» da «Mercoledì sport».

Enzo Fabrini

VITTORIOSI I COLORI LOCALI NELL'AVVINTE SFIDA DEI QUATTRO ANNI A MONTEBELLO

Fusto alla distanza ... a il combattivo Gastone

Appuntamento con i quattro anni a Montebello. E' cominciato a piovere proprio all'inizio del convegno e di conseguenza la pista ne ha risentito, risultando ben presto inzuppata, per ritornare poi accettabile al momento del «clou».

La calata degli ospiti patavini era accolta con un pizzico di preoccupazione dai locali, però alla fine, dopo una furibonda lotta tra Delos d'Ausa e Irziana prima, e fra la stessa Irziana e Gastone successivamente, è stato Fusto a prendere chiaramente la meglio in dirittura d'arrivo.

Successo di un cavallo in gran forma, che Antonio Di Fronzo ha diretto con tempismo all'attesa e che giustamente era considerato il favorito (a 1 e mezzo come del resto Gastone, mentre Irziana si trovava a 2 e a quote maggiori figuravano gli altri) anche se bisogna convenire che la corsa, con tante scorribande all'avanguardia, è venuta a pennello al portacolori della scuderia Calypso.

Molto brava anche Charmeuse, fattasi ardita negli ultimi trecento metri e poi finita non troppo discosta da Gastone nel segno di una condizione più che accettabile; è buona quarta Sikkim, che ha corso di rimessa, come del resto era logico presagire.

E' Delos d'Ausa la più veloce allo stacco dell'autostart, subito attaccata da Irziana. Frazione da «americani» con 29" e qualche linea per i primi quattrocento metri. Irziana insiste e sulla seconda curva passa in testa mentre sbaglia Delos d'Ausa superata da Gastone che va subito all'attacco di Irziana. Cerca di ritornare in avanti Delos d'Ausa che figura all'esterno di Fokata, mentre seguono Fusto, Charmeuse e Sikkim.

Gastone nel penultimo rettilineo costringe gradatamente alla resa Irziana, ma intanto Fusto si è spostato in fuori … viaggia con sicurezza sino … raggiungere il nuovo batt… strada sull'ultima curva. C… de intanto Irziana e si … avanti Charmeuse, però … dirittura la lotta per la vitt… ria interessa soltanto Gas… ne e Fusto.

Alla distanza la maggi… freschezza del figlio di Qu… si rivela fondamentale, e … cavallo di Di Fronzo pa… autorevolmente in un va… 1.21, mentre Chermeuse a… cina sensibilmente Gast… nelle ultime battute e Sik… si aggiudica la quarta m… ta. Molti applausi accol… Fusto e Antonio Di Fr… alla premiazione affet… … della giuria … Nella Totip, limpido … esta da parte di … thy sfuggito chiara… ente o Angelico auto… di volo a metà per… rso. … gin ha agguan… to … ul palo Poldo d… riserva Totip di… la pioggia men… e in …men», finalmen… a … rabello, autore … un … bile percorso di … sta … ani di Gianni … rrano

… Sem… esta anche Re… … nio Senigallia, … he ha … ttle respingere … foto … g per la secon… … a mo… adri ha repli… cato con tre anni Montecupo, che ha eluso una prolungata azione offensiva di Asfodelo (questi in netta crisi nell'ultimo quarto) per concludere con sicurezza nei confronti di Urge, che si sottraeva al ritorno di Sortilegio attardatosi all'inizio.

Mario Germani

Co… Totip

…OMA — … e del Totip comu… … a la … cente relativa al … ncorso T… del 29 giugno:

CORSA:		1
	…to	1 x 2
CORSA:	…o	1
	…le	1
CORSA:	…ina	1
	…a	x
CORSA:	Alegre	x
	…cea	2
CORSA:	…gallo	1
		2
CORSA:		2
	Angelico	2

Risultati

PREMIO FABRIANO (m 1680): 1) Mastergin (G. Zeugna), 2) Poldo di Caorle, 3) Dero. 10 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 46; 18, 28, 32 (221). PREMIO FANO (m 1660): 1) Mirabello (G. Orrano), 2) Virgulto. 6 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 43; 22, 19 (83) 109. PREMIO RECANATI (m 1660) corsa Totip: 1) Eathy (E. Sterle), 2) Beato Angelico, 3) Zaclen. 10 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 101; 29, 28, 38 (375) 298. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 2.244.000 per 500 lire. PREMIO SENIGALLIA (m 2060): 1) Redoro (A. Quadri), 2) Little. 5 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 23; 13, 12 (21) 180. PREMIO MARCHE (m 1660): 1) Fusto (A. Di Fronzo), 2) Gastone. 7 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 24; 15, 22 (59) 52. PREMIO ANCONA (m 2060): 1) Montecupo (A. Quadri), 2) Urge. 6 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 19; 13, 28 (66) 41. PREMIO URBINO (m 1660): 1) Basiago (G. Cardin), 2) Diana d'Ausa. 7 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 19; 22, 37 (96) 32. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 89.900 per 500 lire. PREMIO PESARO (m 1660): 1) Terzio (P. Bezzecchi), 2) Vico. 4 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 17; 16, 38 (84) 34.

IPPICA A MILANO

Vince Quiver il premio «Monte Rosa»

MILANO — La frenetica attività estiva del calendario ippico ha notevolmente ridotto i campi dei partenti e all'ippodromo di San Siro lo spettacolo non è stato certamente tra i più esaltanti. Al centro del programma c'era il premio Monte Rosa, discendente dotato di sei milioni per il vincitore, somma che, visto come sono andate le cose, è da considerare addirittura troppo elevata.

Cinque i partenti sui tremila metri del Monte Rosa. Il favorito doveva essere Rue de La Paix, ma il figlio di Stratford, logorato da troppi chilometri (anche di primissima categoria) doveva cedere il passo al più fresco Quiver, che, tra l'altro, si avvantaggiava anche della distanza, ormai non più congeniale a Rue de La Paix.

Le altre corse sono state vinte da: Riso Amaro, Lanai, Pimba, Matricaria, Idea, All Pines, Dolls House.

TENNIS

Cavaliero emerge nel torneo di Caorle

CAORLE — Nel singolare maschile del torneo di tennis «Città di Caorle» è stato rispettato il pronostico: ha vinto il paraguaiano Cavaliero per 6-1, 6-4 sul trevigiano Zambon, che nelle semifinali aveva superato con fatica il sorprendente bergamasco Torreggiani, 17 anni, mentre il sudamericano si era imposto sul tedesco occidentale Butz.

In campo femminile, è prevalsa la vicentina Sonda per 6-1, 6-2 sulla genovese Riboulet.

Vincono Pieve e de Ebner nel Torneo Godina Sport

Alessandro Pieve si è assicurato il torneo regionale di tennis per classificati di 3.a categoria e non classificati valido per il trofeo Godina sport. Nella finalissima del singolare maschile, disputata sui campi del Cmm di viale Miramare alla presenza di un folto pubblico, Pieve ha battuto in tre set Marco Perla. Il vincitore, dopo l'eliminazione del favorito d'obbligo Boccabianca per mano di Perla, ha rispettato fedelmente il pronostico. Il successo, giunto dopo tre set, è stato ampiamente meritato. Pieve, costretto alla resa nella prima partita che andava a Perla, si riscattava prontamente nel secondo set e concludeva in bellezza con i punteggi di 1-6, 6-4 e 6-3.

Anche la finale del singolare femminile ha richiesto la disputa di tre partite. La de Ebner, testa di serie n. 1, si è imposta nettamente sulla fiorentina Rimaboschi che era partita molto forte assicurandosi il primo set con il punteggio di 6-1. La reazione della triestina non si faceva attendere. La de Ebner infatti aveva la meglio sull'avversaria nelle altre due partite con l'identico punteggio di 6-1.

Il torneo, che ha fatto registrare un record di adesioni (oltre 150 gli iscritti nel singolare maschile), ha ottenuto un buon successo tecnico ed ha avuto uno svolgimento regolarissimo.

CICLISMO

Avvincente il «Pontoni» a Talmassons

TALMASSONS — Corsa avvincente che si è disputata su un circuito di 21 chilometri da ripetersi tre volte. Quarantacinque allievi erano in gara per aggiudicarsi il trofeo Pontoni fin dalle prime battute si sono dati gran battaglia.

Una lunga volata, praticamente da Flambro e Talmassons, ha entusiasmato la folla che ha seguito la corsa. Vanotti, di forza, si è aggiudicato il trofeo in palio.

ORDINE DI ARRIVO: 1) Giovanni Vanotti (Vanotti Bergamo) che copre i km 64 in 1 ora 32' alla media di km 41, 739; 2) Renzo Foraccin (Caneva) s.t.; 3) Giovanni Fidarca (Vanotti) a 10"; 4) Denis Battistella (Ricreatorio Morsano) a 10"; 5) Claudio Pagnucco (Pedale Sanvitese) a 1'2"; 6) Paolo Fabris (Ricreatorio Morsano) s.t.; 7) Sandro De Luca (Caneva) s.t.; 8) Marco Antonutti (Libertas Alfalum) s.t.; 9) Angelo Stefanon (Pedale Sanvitese) s.t.; 10) Michele Corpan (Sandanielese) s.t.

Palio dei rioni Giro di Servola

Organizzata dal Gs San Giacomo e con la collaborazione della Pro Servola si è svolta la prima prova del Palio dei rioni, con in programma il giro di Servola. In base alla classifica per società, il San Giacomo si è guadagnato il primo posto fra le sei formazioni in gara e si è aggiudicato la coppa messa in palio dalla Pro Servola.

RISULTATI

Corsa ragazzi: 1) Davide Gregori (Adria) 7'34"5; 2) Franco Altin (Adria) 8'8"; 3) Massimo Moratto (San Giacomo) 8'37"6.

Marcia ragazzi: 1) Stefano Battiston (San Giacomo) 16'35"; 2) Cristian Marchesi (idem) 16'46".

Marcia allievi: 1) Corrado Chiarelli (San Giacomo) 24'30"2.

Marcia junior-senior: 1) Furio Lorber (San Giacomo) 25'23"8; 2) Mauro Kraus (idem) 26'45"3; 3) Graziano Milloch (Marathon) 26'59"8.

Corsa allievi: 1) Giorgio Buttinar (Marathon) 18'3".

Corsa junior-senior: 1) Aldo Novacco (Marathon) 16'42"8.

Classifica per società: 1) Gruppo Sportivo San Giacomo; 2) Marathon Club Alabarda; 3) Altipiano e Cus Trieste; 5) Adria; 6) Cividin-Csi.

LOTTA GRECO-ROMANA

L'Audax di Faenza ha vinto la «Coppa Bucci» di lotta greco-romana.

Entra nel vivo la campagna comprave...

OFFERTE AL MILAN PER ANTONELLI, CHE PERÒ PARE INCEDIBILE

Caccia aperta a Selvaggi La Juve favorita sull'Inter

MILANO — E ancora l'Ascoli a vivacizzare la campagna trasferimenti in attesa che vengano risolte le comproprietà fra le squadre professionistiche il cui termine è fissato per oggi alle ore 20. Proprio l'Ascoli, dopo aver riscattato Scanziani dall'Inter, ha completato altre due operazioni, la prima con il Milan per Boldini (200 milioni e poi con l'Atalanta per Pircher, elementi ora completamente della società marchigiana.

Ieri nelle sedi fissate per i trasferimenti si sono visti pochi operatori. Torneranno oggi per le comproprietà e particolarmente martedì, quando verranno aperte ufficialmente le compravendite.

Il Milan, dopo l'acquisto del portiere Piotti, sta vagliando alcune offerte per Antonelli, ma a quanto pare non intende cederlo: è disponibile Novellino, anche se questi non sembra avere molto mercato.

In via Turati si dà per scontato l'acquisto di Giordano, mentre Tassotti, il nuovo terzino rosso-nero, ha approfittato in Lega, durante il processo a Wilson, per confermare la sua soddisfazione per il trasferimento a Milano.

L'Inter resta sempre alla finestra per Selvaggi, anche se la Juventus sembra favorita nella corsa al cagliaritano: ha già ceduto al club Sardo Virdis e nei prossimi giorni dovrebbe definire anche il passaggio di Tavola, cosicché otterrebbe, in cambio l'attaccante.

La Juventus lascia aperta la trattativa con Maradona, ma avrebbe avviato un dialogo anche con lo Stoccarda per il tedesco Hansi Muller.

Risoluzioni compartecipazioni

MILANO — Sono state comunicate dalla Lega nazionale professionisti le risoluzioni delle compartecipazioni tra società professionistiche.

Fra le seguenti: Tesser (compartecipazione Napoli - Treviso), assegnato al Treviso; Banelli (Catanzaro - Reggina) alla Reggina; Bertocchi (Torino - Trento) al Trento; Biagini (Pisa - Montecatini) al Pisa.

Biancardi (Brescia - Reggiana) alla Reggiana; Bonaldi (Como - Avezzano) all'Avezzano; Camolese (Torino - Biellese) alla Biellese; Campidonico (Como - Benevento) al Benevento; Casale (Avellino - Catania) al Catania; D'Aversa (Roma - Bancoroma) alla Roma; De Gradi (Perugia - Cremonese) al Perugia; Ferioli (Bari - Siracusa) al Siracusa.

Gabriellini (Napoli - Cavese) al Napoli; Gavioli (Sampdoria - Montevarchi) al Montevarchi; Gustinetti (Atalanta - Rende) al Rende; Marchei (Ternana - Trento) alla Ternana; Marglia (Parma - Reggiana) al Parma; Mazzoni (Avellino - Rimini) al Rimini; Montesano (Palermo - Varese) al Palermo; Odillo Moro (Brescia - Piacenza) al Piacenza.

Paleari (Udinese - Campobasso) all'Udinese; Marco Piga (Avellino - Catania) al Catania; Pionetti (Sampdoria - Cremonese) alla Cremonese; Prunecchi (Pescara - Imperia) all'Imperia; Riccarand (Torino - Biellese) alla Biellese; Skoglund (Lecce - Nocerina) al Lecce; Talami (Sampdoria - Cremonese) alla Cremonese; Turella (Parma - Fano) al Fano; Vichi (Roma - Piacenza) al Piacenza.


(Foto Pino)
Antonelli, un rossonero parecchio ambito sul mercato

RIMPIAZZATO OSTI CON TESSER E SOSTITUITO DEL NE...

Svanita la prospetti a De B... Udinese preoccupat per l'a...

UDINE — Può bastare il nome di Attilio Tesser a dare l'idea della reale volontà e possibilità dell'Udinese di rinforzarsi adeguatamente in vista della stagione 1980/81?

Il «colpo» messo a segno dalla società bianconera è certamente notevole: Tesser, terzino, classe 1958, nazionale Under 21 e inserito nell'elenco dei «quaranta» per le convocazioni degli europei, è sicuramente una garanzia. Ricalca, in un certo senso, le orme di Carlo Osti, il terzino che per una stagione ha vestito la maglia bianconera prima di passare alla Juventus; se il «peso» di questa seconda casacca bianconera dovesse avere il potere di renderlo meno nervoso e falloso, in modo che possa giocare più di ... metà campionato, di Osti si sentirà parlare ad alti livelli.

La sua partenza aveva indubbiamente lasciato un vuoto nella retroguardia dell'Udinese, che si era rifatta assicurandosi un «pezzo» da novanta, il quale dovrebbe anche superare il primo momento di scontento manifestato per il suo trasferimento all'Udinese.

Ma, dicevamo, può bastare questo acquisto per far rinascere negli sportivi la speranza di poter assistere nella prossima stagione a partite di alto livello, con un'Udinese sempre competitiva e, se possibile, in grado di farla da protagonista? Se Tesser fosse il primo di una serie di arrivi, potrebbe costituire un ottimo inizio, altrimento lo scetticismo sarebbe particolarmente duro da far scomparire.

Di un certo rilievo infatti, almeno finora, c'è da annotare il rientro di Bencina, dato ormai per scontato, per il quale andrebbero al Verona Del Neri e Paleari (ma, avendolo avuto in casa, ci si chiede se l'Udinese ha fatto davvero un affare privandosene lo scorso anno) e l'acquisto di Acerbis, un giovane di cui si dice un gran bene quale mediano dotato di una notevole carica dinamica, ma che deve pur sempre essere atteso alla prova.

C'è da annotare per contro che De Bernardi e Riva sono rimasti al Cesena, e non è un particolare da poco, se si pensa all'interessamento che Marino Perani aveva dimostrato soprattutto per il primo. Rimane in sostanza in alto mare il problema dell'attacco, ma anche il centrocampo non può dare fin d'ora valida garanzia anche se, a livello di indiscrezioni, si parla di Franco Casarsa in bianconero, ma con la contemporanea partenza di Pin.

Un problema, specie quello delle «punte», certo di non facile soluzione, anche perché il mercato non presenta molta varietà nella scelta, e quello che c'è bisogna pagarlo fior di quattrini.

Oltretutto gli sportivi, a torto o a ragione, si sapettano il grande «nome», forse pe di- menticare in questo modo le amarezze della scorsa stagione.

È chiaro comunque che, «nome» a parte (né sembra che la società bianconera intenda derogare dal suo metodo di conduzione che esclude «pazzie» di qualsiasi tipo) l'Udinese si può ritenere si e no a metà del suo cammino per il promesso rafforzamento. Perani, subito dopo il suo arrivo a Udine, ha detto o fatto chiaramente intendere che, oltre ad avere una «rosa» di solide garanzie, vuole un giocatore di classe e d pieno affidamento per ogni ruolo, soprattutto per assicurare un adeguato appoggio ai iovani che eventualmente vranno chiamati.

Ora passi per Tess che, pur non essendo giocore di esperienza, conferiscal reparto una garanzia virtù delle sue comprovate ialità, ma per il resto questomini di classe e si sicuro affamento non si sono anco visti, anche se le voci che io circolate a proposito d'interessamento dell'Udie per giocatori quali Marhino, Tavola, Mastropasqe via dicendo non sono ape del tutto prive di fondato.

C'è comunque da rvare che, in un certo sens «colpi» più clamorosi delcato, se ci saranno, devoncora essere messi a segn rimane quindi che atare, nella convinzione cerlomeno la società fa gni passo e sforzo pos per non ripetere gli erro sono stati commessi crso anno e che sono co ari per il compartame lla squadra ma anche pino prettamente econor

Giorg...ri




Sopra, Del Neri, che lascia il posto a centrocampo a Bencina (foto sotto assieme a De Bernardi, che Perani avrebbe volentieri rivisto in bianconero)
(Foto Ud)

SI È COMPLICATA LA SITUAZIONE COMPRAVENDITE ALLA TRIESTINA DOPO L'ASSEMBLEA

Un vertice presidente-d.s.-allenatore per decidere se ritornare al «mercato»

Franco Janich, nonostante ostenti di quando in quando un sorriso, non riesce a mascherare l'amarezza per la situazione determinatasi alla Triestina. Aveva accettato senza riserva alcuna, assieme all'amico Bianchi, l'incarico di preparare il rilancio della società alabardata, che nel giro di due stagioni avrebbe dovuto approdare in serie B. Era venuto a Trieste, dopo una corte spietata del presidente del Sabato e si era messo subito al lavoro con grande entusiasmo. Aveva rinunciato alle offerte di società di serie A e B per venire a Trieste, dove era certo, e lo è ancora, di poter svolgere un lavoro diverso, per certi aspetti nuovo ma non per questo meno interessante. Oggi ha la sensazione che tutto gli crolli addosso.

«Se non rimane del Sabato — aveva detto venerdì — né io né Bianchi rimaniamo». Sabato a scanso di equivoci, lo ha ribadito con maggior fermezza e decisione, lasciando chiaramente intendere che la risoluzione del rapporto potrebbe avvenire entro pochi giorni. Bianchi, che si trova in vacanza in Sardegna, ha già telefonato in sede per conoscere cosa accade di preciso. Se Janich lascia lo segue a ruota. E' probabile che un vertice a tre (d.s, allenatore e del Sabato), avvenga già nelle prossime ore. Sarebbe stato Bianchi a sollecitarlo.

«Siamo venuti a Trieste per lavorare - ha detto Janich — e se non possiamo operare come eravamo d'accordo, seguendo le linee programmatiche già tracciate, allora è meglio che ce ne andiamo. Siamo, nel nostro ambiente, dei professionisti seri e stimati e a queste etichette ci teniamo più che a qualsiasi contratto, che tra l'altro non abbiamo ancora sottoscritto perché tra galantuomini, come lo è il presidente del Sabato e ci riteniamo anche Bianchi ed io, la stretta di mano e la semplice parola valgono molto più di una firma. Preferiamo rimanere inattivi per un po' di tempo che compromettere la nostra reputazione. Se ciò si verificherà, e posso assicurare che i più dispiaciuti saremo noi, la responsabilità non sarà certo nostra né del presidente del Sabato o dei suoi collaboratori».

Un bel pasticcio, senza dubbio, conseguenza inevitabile della mancata approvazione dello scioglimento e della liquidazione dell'U.S. Triestina e la conseguente incorporazione nella già costituita U.S. Triestina S.p.A. per quei diciotti voti contrari che costituiscono una specie di spada di Damocle sul futuro della società alabardata, in quanto condizionano l'assetto organizzativo del sodalizio, paralizzando nel contempo l'attuazione di ogni programma e del piano di rafforzamento della squadra.

Parlare della nuova Triestina, al momento attuale, è impossibile. Janich, portata a compimento l'operazione-comproprietà (sono stati riscattati Coletta e Muiesan che potrebbero rimanere in alabardato; Bisioli è rimasto all'Atalanta ma non è da escludere ritorni a Trieste, mentre per Giglio si dovrà attendere l'apertura delle «buste») è in attesa di disposizioni. Quanto potrà durare il «blocco» senza che ciò comprometta l'esito delle trattative già avviate?

«Qualche occasione — dice il direttore sportivo — l'abbiamo già persa ed erano veramente occasioni grosse. Ogni ora che passa può essere quella buona. Nel calcio chi vende i pezzi buoni significa, il più delle volte, che ha bisogno di quattrini per cui chi è il più lesto e paga in contanti riesce a concludere l'affare».

— A questo punto, anche se non serve a nulla, si possono conoscere i nomi dei giocatori che avrebbero potuto vestire la maglia alabardata?

«Non vorrei passare per un venditore di fumo anche se si tratterà, purtroppo di un pianto greco. Avevamo puntato su Del Neri per il regista. Era il giocatore prioritario per questo importante ruolo e con l'Udinese avevamo già impostato un discorso abbastanza concreto. L'ex bianconero, come noto, è praticamente già del Verona».

— Il candidato di riserva?

«Ce ne sono alcuni, nel nostro elenco, ma se non ci muoviamo in tempo rischiamo di rimanere ancora a mani vuote come è capitato per il ventiquattrenne attaccante Messina della Salernitana, capocannoniere con 15 reti nel girone «B» della C 1 o per il tornante Garlini, che nella passata stagione ha giocato con il Fano».

— I nomi di Frutti e Cappotti del Mantova, Vitale e Pillon del Padova sono sempre d'attualità...

«Potrei allungare l'elenco con almeno altri dieci o quindici nomi, ma a cosa servirebbe se non si sblocca questa situazione? Non mi va di prendere in giro nessuno, tanto meno i tifosi...».

L'almanacco del calcio, che Janich gira e rigira fra le mani sfogliandolo con frequenza, è già tutto sgualcito; il taccuino del direttore sportivo è zeppo di numeri telefonici e di nomi di giocatori alcuni dei quali attendono solo una telefonata per venire alla Triestina. Da domani, se dopo il vertice a tre verrà tolto il «blocco» per quanto riguarda la campagna acquisti-vendite, Janich ritornerà a Milano, da dove potrebbero giungere le prime novità sulla Triestina 1980-81.

Claudio Nordio

Iscrizioni e inizio campionati semipro

La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha fissato per oggi l'ultimo termine per la presentazione delle domande di iscrizione ai campionati di serie C 1, C 2 e D. Oltre ai normali versamenti e alle previste consuete garanzie bancarie, le società dovranno produrre anche le ricevute liberatorie attestanti l'avvenuto soddisfacimento di tutti gli impegni economici assunti con i propri tesserati nel corso della stagione sportiva 1979-80.

I campionati di serie C 1 e serie C 2 avranno inizio il 28 settembre; il campionato di serie D prenderà il via il 14 settembre.

BREVE INDAGINE SULLE PROSPETTIVE OFFERTE DAL CALCIO SUDAMERICANO

Costa meno ma si rischia di più se lo straniero viene dal Brasile

BUENOS AIRES — La riapertura del mercato italiano ai calciatori stranieri ha creato una certa aspettativa negli ambienti del footbal sudamericano, dove la decisione su questo argomento era, da una parte, attesa con ansia per evidenti motivi, ma dall'altra, più o meno temuta.

Aspettavamo con ansia la riapertura del mercato italiano coloro che in questo modo sperano di fare buoni affari. Di questo gruppo fanno parte non soltanto i calciatori desiderosi di emigrare e di migliorare la loro posizione economica, ma anche gli inevitabili intermediari che bazzicano il mondo del calcio e persino le società che, con la vendita di un buon calciatore molte volte riescono a sanare i loro bilanci. Tutt'altro che rosei nella maggior parte delle squadre sudamericane.

Vi era timore alla riapertura del mercato italiano ai calciatori d'importazione in quei paesi del continente sudamericano che nel passato hanno fornito all'Italia la maggior parte degli «oriundi»: Argentina, Brasile e Uruguay. In questi paesi si teme la ripetizione di una «razzia» dei migliori elementi locali, cosa che indebolirebbe notevolmente le loro «chances» per la prossima Coppa del Mondo. Gli altri paesi sudamericani offrono ben poco d'interessante, tranne il Paraguay, la cui nazionale è campione continentale, ma i cui migliori elementi sono stati già prelevati, specialmente dai nordamericani.

In Argentina e in Uruguay sono già passati ai ripari, compilando delle liste di calciatori dichiarati «intrasferibili» ed a disposizione dei tecnici delle rispettive nazionali. In Argentina la lista comprende trenta giocatori, in Uruguay addirittura cinquantuno.

Cesar Luis Menotti, il tecnico argentino, ha incluso nella sua «rosa» 28 giocatori alla fine del 1979 e recentemente dopo il rientro della nazionale biancoceleste dalla tournée europea, ha aggiunto altri due nomi alla lista. In Uruguay, Roquez Gaston Maspoli, ha compilato il suo «listone» di 51 nomi e praticamente nessun giocatore di questo paese con una certa classe è rimasto fuori.

In Argentina, «fuorilista», sono rimasti alcuni giocatori interessanti. Uno di essi è Sergio Elio Fortunato (non ancora ventiquattrenne) centravanti dell'Estudiantes di La Plata, capocannoniere del torneo «metropolitano» dell'anno scorso, a pari merito con Diego Maradona e che ultimamente è stato in predicato per passare a qualche club europeo.

Altri giovani argentini interessanti fuori della lista degli «intrasferibili» sono Carlos Randazzo (centravanti del Boca Juniors) ed il venticinquenne Luis Andreuchi (centravanti del Quilmes).

In Brasile, invece, tutti i calciatori sono teoricamente trasferibili, perché sinora la federazione calcio di questo paese non ha posto nessun veto ai trasferimenti. D'altra parte, il Brasile, oltre ad avere come sempre una grande quantità di calciatori di classe, offre migliori condizioni di vendita per la particolare situazione economica in cui è venuto a trovarsi ultimamente dopo la svalutazione della moneta.

Il calcio argentino, invece, negli ultimi tempi, ha fatto aumentare le sue quotazioni.

I prezzi dei calciatori argentini sono saliti alle stelle (come si è visto nel recente «caso Maradona») e vengono stabiliti in dollari non soltanto per i calciatori da «esportazione», ma anche per i trasferimenti tra un club e l'altro in Argentina.

Se oggi questo punto di vista conviene acquistare un giocatore brasiliano piuttosto che uno argentino, bisogna però tener presente che il calciatore brasiliano forse di adatta meno di quello argentino ad un altro ambiente, come è successo recentemente con Roberto «dinamite», che il Barcellona ha restituito al Vasco de Gama e che nel suo ambiente è subito «rinato» dopo il fiasco della sua breve campagna spagnola.

UNA PROPOSTA AVANZATA DALL'ASSOCIAZIONE CALCIATORI E GIÀ APPPROVATA DALLA LEGA

Il prossimo campionato cinque giocatori in panch...

MILANO — Un programma in dieci punti, una specie di «decalogo», da presentare alla Federazione ed alla Lega è stato varato dal consiglio direttivo dell'associazione italiana calciatori, per cercare di superare l'attuale stato di crisi del calcio italiano.

Nei dieci punti si propone: 1) istituire un gruppo di lavoro, formato da giuristi e rappresentanti di tutte le componenti del calcio per la soluzione dei problemi più urgenti della giustizia calcistica (rapporti tra giustizia ordinaria e giustizia sportiva — illecito sportivo e illecito penale — responsabilità oggettiva — funzionamento dell'ufficio d'inchiesta e mezzi istruttori, ecc.);

2) intensificare i rapporti e moltiplicare gli incontri tra Aic e federazione, leghe, aia, con programmi prestabiliti e a scadenze periodiche («finora i rapporti — rileva l'Aic — sono stati assolutamente precari, frettolosi, insoddisfacenti»);

3) attuare una regolare, stretta collaborazione tra Aic e società, in particolare attraverso i fiduciari Aic (accreditamento dei fiduciari presso la società — riunioni periodiche dei giocatori con i fiduciari presso le società, anche con la partecipazione dei dirigenti delle stesse — studio e discussione dei regolamenti).

Gli altri punti del programma dell'Associazione calciatori sono:

4) studiare idonee iniziative, in collaborazione con le società, per la elevazione professionale, culturale e morale dei calciatori, anche in previsione dell'abolizione del vincolo (eventuale collaborazione con esperti nelle varie discipline: sociologi, psicologi, medici sportivi, ecc.);

5) migliorare la condizione professionale e umana dei calciatori, specialmente nelle serie inferiori (ambiente di lavoro — rispetto dei contratti — puntuale pagamento degli stipendi — rapporto dirigenti — giocatori);

Le altre proposte del direttivo dell'Aic riguardano la richiesta dell'abolizione della categoria dei semiprofessionisti, per arrivare a campionati così distribuiti:

Settore professionistico: campionato serie A con 18 squadre, serie B con due gironi 18 squadre ciascuno, serie C con quattro gironi di 18 squadre;

Settore dilettantistico: campionati regionali di serie D (evitando qualsiasi girone interregionale).

L'Aic afferma poi la volontà di chiedere il rispetto del regolamento che prevede la non iscrizione ai vari campionati delle società che abbiano pendenze economiche con i propri tesserati. In proposito Campana ha sottolineato recentemente che «la situazione è allarmante» società che ha... con i giocatori.

Va rilevato p... professionisti h... le richieste dell... a cinque il num... tori in panchin... bilità di sceglie... (però di qualsi... uno più il porti... niva fino ad ... anche accolta ... lasciare in panc... ri che rimanev... dopo avere effe... tuzioni senza p... ad uscire dal ...

CAUSA LA DECISIONE DI ABBANDONARE PRESIDENTE CAON E LA MANCANZA DI SOSTITUTI

Acquisti e cessioni bloccati a Pordenone in attesa di risolvere la crisi di vertice

PORDENONE — Con ogni probabilità in settimana in casa neroverde si dovrebbe giungere ad una schiarita societaria. Attualmente tutto è ancora in alto mare. La squadra non è stata iscritta al prossimo campionato di C2. La campagna acquisti-cessioni è praticamente bloccata.

All'origine di questo clima di incertezza generale c'è la decisione di Ugo Caon di abbandonare la poltrona di presidente. Caon dopo quasi un decennio al timone della barca neroverde non ha più intenzione di restare in carica ancora per un'altra stagione, mandando avanti da solo dal punto di vista finanziario la società.

Il guaio è che fino a questo momento nessun personaggio facoltoso della provincia si è detto disposto a ... il Pordenone calcio. ...nte ha attualment... so delle trattative co... po di persone. Sull'es... sti incontri e sugli i... ri viene mantenuto il ... to riserbo.

Nel tentativo d... il problema societa... rdenone è impeg... le vesti di mediator... ssessore allo Spo... luogo Sabastiano... Caon e il rap... te dell'amministraz... unale nei prossim... aranno vita ad u... al quale si attribuis... tanza decisiva.

Difficile fare de... su come si sbloc... le situazione di ... fa stare in ansia i s... roverdi.

Se le trattative ... to positivo, facce nuove andranno ad occupare i vertici societari, garantendo la continuità del sodalizio. In caso contrario, nell'ipotesi peggiore, si potrebbe arrivare anche ad uno scioglimento della società di corso Marconi.

«In una simile circostanza non escludo — afferma il direttore sportivo Galtarossa — anche se naturalmente mi auguro che ciò non si verifichi, che si arrivi al punto di consegnare la squadra al sindaco. Se nessuno dovesse farsi avanti, Pordenone si vedrebbe privata della rappresentanza calcistica».

Ci potrebbe essere spazio anche per una soluzione di compromesso così articolata: Caon resterebbe, aiutato però nello sforzo economico da altre persone. «Mi meraviglia — sono le parole del d.s. Galtarossa — questa situazione. La squadra vanta un notevole capitale giocatori. Alcuni dei ragazzi che quest'anno hanno conquistato la salvezza alla loro prima esperienza di C2, ci vengono fortemente richiesti (è il caso di Mosolo, Canzi, Cancian, Dreolini) da varie società.

E' sorprendente il fatto che non ci siano gruppi disposti a rilevare il Pordenone.

«Potrei comprendere — continua Galtarossa — la mancanza di acquirenti se questa sistuazione si fosse presentata quattro, cinque, anni or sono, quando la squadra annoverava elementi ormai destinati a concludere la loro carriera e quindi poco valutati sul mercato. Oggi invece, grazie al lavoro svolto in queste ultime stagioni, siamo riusciti a creare una prima squadra di valore ed un settore giovanile che tutti ci invidiano perché conta nelle proprie file elementi che fra qualche anno sapranno imporsi all'attenzione; basti dire che nel campionato nazionale allievi siamo finiti al quarto posto. Con un programma serio siamo riusciti a creare una realtà sportiva che sarebbe un vero peccato disperdere».

A grandi linee, le dichiarazioni del direttore sportivo riecheggiano quelle del presidente Caon. Nella sostanza entrambi tendono a porre in risalto la situazione quasi paradossale di una squadra che pur godendo di ottima salute dal punto di vista tecnico, non trova nella provincia una sola persona decisa ad assumere gli oneri che comporta la carica di numero uno di una società. In questo quadro è quindi impossibile parlare di programmi per la prossima stagione.

Se i propositi di Caon di lasciare il Pordenone dovessero rientrare cosa da non escludere a priori (lo scorso anno di questi tempi manifestò un simile proposito poi tornò sui suoi passi) non c'è dubbio che alla guida tecnica della squadra verrebbe riconfermata l'accoppiata Galtarossa-Burlando (anche se quest'ultimo sta vagliando alcune proposte che gli sono state avanzate da altre società).

In tema di campagna acquisti cessioni tutto è bloccato in attesa di una soluzione della questione societaria.

In un contesto punteggiato da molti interrogativi, c'è da segnalare che nei giorni scorsi per definire le comproprietà di Angeloni e Zanutel (rispettivamente con Audace e Bologna) si è andati «alle buste». Al momento non si sa se i due nella prossima stagione vestiranno o meno la maglia neroverde.

C. C.

Dilettant al lavoro per i nuovi organi

IL PRESIDENTE ZANIN RINFORZA SQUADRA PER IL PROSSIMO CAMPIONATO

Molti arrivi alla Pro Gorizia ma forse Ranocchi sarà ceduto

GORIZIA — Grosse novità in casa della Pro Gorizia in vista della stagione agonistica 1980-81. La società presieduta da Paolo Zanin è intenzionata a rinforzare la squadra mediante l'acquisto di un mediano di spinta, un centrocampista, una punta di notevole esperienza insieme ad altre due punte di rincalzo, rispettivamente di diciotto e sedici anni, oltre a una mezza punta.

Il settore difensivo sarà riconfermato al novanta per cento. Esistono dei dubbi su Ranocchi, un mediano di spinta dal rendimento ottimo, poiché la società sta trattando per il suo trasferimento a una compagine di C1 o di C2. La sua probabile partenza dovrebbe venir ricompensata dai nuovi giocatori che sono stati seguiti in maniera costante e sui quali si fa affidamento.

Il settore giovanile sarà rinforzato dal momento che quest'anno tra la Pro Gorizia e numerose società di seconda e terza categoria della zona i rapporti sono fruttuosi.

«La Pro Gorizia — ha detto Zanin — ha dato e ha ricevuto». Il vivaio sarà composto da una settantina di giovani ben selezionati. Il settore giovanile sarà affidato a Nardon per la parte pratica e a Battistutta per quella tecnica; entrambi saranno coadiuvati da Auletta.

Le squadre maggiori saranno affidate a Medeot e a Siriano. È previsto anche l'arrivo di un nuovo direttore sportivo, sul cui nome Zanin ha mantenuto il riserbo, poiché il tecnico per alcuni giorni dovrà rispettare gli impegni contrattuali con la società che sta per lasciare. Comunque proviene da una squadra che giunge da una categoria più alta di quella in cui milita la Pro Gorizia ed ha accettato con entusiasmo di trasferirsi nella città isontina.

Da domani ha inizio il tesseramento dei giocatori. Il presidente Zanin dinamico e pragmatico vuole una Pro Gorizia ...e competitiva. «Se non avessi l'entusiasmo e il desiderio di far progredire la squadra biancoceleste non reggerei il timone della società. Per ora il mercato è statico, ma l'operazione - rinforzo dovrebbe concludersi in maniera positiva e nel minor tempo possibile».

Il quadro è ottimistico. Medeot può fare sonni tranquilli: nello scorso campionato la vecchia «Pro» si è comportata in maniera dignitosa, per l'avvenire si può pensare a qualcosa di più sostanzioso. Gli spalti della Campagnuzza meritano una cornice adeguata di pubblico. Verso la fine dell'estate la compagine biancoceleste potrebbe essere un amalgamata, pronta ad affrontare il prossimo campionato con la consapevolezza di poter contare.

I tifosi aspettano con interesse di conoscere i nomi nuovi. Per ora, si stanno rendendo conto che il gruppo dirigente non è fragile e che il presidente Zanin merita un sacco di elogi, poiché sta indirizzando la società verso un futuro zeppo di buone promesse, ma anche di fatti concreti.

Franco Picc...

ZANON - GARDNER

Gli italiani Lorenzo Zanon e ...stide Pizzo sono stati designati dall'Ebu (European boxing union) sfidanti ufficiali rispettivamente dei campioni dei massimi, J... Gardner, e dei superpiuma, C... los Hernandez Fraile.



La promessa Ranocchi (in azione mentre colpisce di testa) sembra destinato a lasciare la Pro Gorizia *(Foto Dani)*

SI PARLA DEL RIENTRO DI LAZZARA, JESSE E DI LENA

Il problema della Pro Tolmezzo è riportare la gente allo stadio

TOLMEZZO — *Probabile rientro di Lazzara, Jesse e Di Lena nella Pro Tolmezzo. Nei soliti ambienti tolmezzini, si è sparsa la voce della «rentre» dei tre giocatori, dati in comproprietà nella passata stagione al Venezia militante in C 2. Sappiamo che il trio, ha disputato un buon campionato nella categoria superiore ed ecco perché ci stupisce il loro ritorno nelle file della Pro Tolmezzo.*

Partendo dal presupposto che a fine campionato 1980-81 la serie D verrà ristrutturata, anzi eliminata, a fine torneo non ci saranno retrocessioni, ma addirittura un'integrazione con squadre provenienti dall'attuale promozione. Nel torneo 1981-82 ci sarà così il campionato interregionale composto dalla ex serie D e dalle diverse squadre di promozione.

Se la Pro Tolmezzo ha qualche elemento valido da poter inserire in categorie maggiori dovrà farlo in questa stagione, anche per cercare di sanare il forte passivo che assilla il sodalizio. Arrivando i tre grossi atleti dei quali dicevamo prima, la società dovrà impegnarsi ulteriormente per cercare di piazzare un numero maggiore di giovani; vendere ottimi elementi non dovrebbe essere molto difficile.

Peccato che con l'ottimo complesso tolmezzino attuale e il rientro di Lazzara, Jesse e Di Lena sarebbe stata la volta buona per tentare la scalata in C2; questo discorso però, non è assolutamente da fare a Tolmezzo, non tanto per colpa dei dirigenti ma degli sportivi che non sentono e non seguono la squadra, se non in piccola parte, troppo piccola per poter consentire a qualsiasi dirigente ben pensante di far disputare un campionato superiore alla serie D.

Addirittura sembra troppo l'attuale categoria: se negli anni dei campionati giocati in promozione la Pro Tolmezzo spesso superava i 500 paganti, a fine di questi tornei però il passivo era minimo, anche perché le spese erano molto inferiori.

Nei semiprofessionisti, il discorso è di gran lunga differente, economicamente parlando, e dopo lo sforzo dell'allora presidente Bortolussi e soci nel portare la squadra in serie D, gli stessi dirigenti pensavano giustamente che, giocando in una categoria dove lo spettacolo calcistico migliora notevolmente, anche il pubblico pagante sarebbe cresiuto automaticamente in modo tale da poter contenere le uscite.

Nulla di tutto questo è accduto: infatti, con l'avvento della categoria superiore, il pubblico è sceso di anno in anno, indipendentemente dalla classifica della squadra. Ricordiamo a questo proposito che nel campionato appena finito i paganti sono stati solo 5678, per un incasso che si è no ha superato i 20 milioni, come dire meno di un quarto necessario a disputare decentemente un torneo come quello della Pro. Non riteniamo di criticare l'operato dei dirigenti, nel senso di dar loro la colpa per questo stato di cose; tutt'altro, meglio di come hanno fatto non era possibile operare.

La colpa, lo ripetiamo, è degli sportivi. Certo che bisognerà pensare bene quali indirizzi dare alla squadra: non partire alla cieca, fare dei sondaggi, coinvolgere l'opinione pubblica, indagare per scoprire il perché sono diminuiti gli appassionati del calcio e poi fare la politica giusta per cercare di avvicinare la gente alla società.

Sarà difficile trovare la soluzione, ma bisognerà tentare di fare qualcosa, trovare nuove idee. Al presidente Amerigo Dionisio e a qualche altro dirigente non mancano le capacità né fa difetto la volontà; perciò siamo i primi a credere e ad augurarci che fin dal prossimo campionato si possa ritornare a vedere lo stadio comunale molto affollato.

Giuseppe Angileri

SEI ORE DI DAYTONA

Sarà la «Buick» dell'americano James Reeve e del tedesco Juergen Barth a partire in «pole position» nella sei ore automobilistica di Daytona in programma oggi e valida quale nona prova del campionato mondiale di gran fondo. Alle spalle della «Buich» di Reeve-Barth ci sarà la «Mazda» affidata agli americani Jim Dowing e John Payl, che in prova hanno preceduto la «Datsun 200SX» di Hurley Haywood.

Assegnata al Chiarbola la coppa «Pino Zulian»

E' stata assegnata alla Polisportiva Chiarbola la seconda coppa «Pino Zulian», speciale premio disciplina messo in palio dal Comitato regionale del settore giovanile per onorare la memoria di questo appassionato dirigente di società, componente prima e presidente poi del Comitato provinciale di Trieste. Il premio viene annualmente consegnato alla società partecipante ai quattro campionati provinciali (allievi, giovanissimi, esordienti e pulcini) che alla conclusione della stagione abbia totalizzato complessivamente il minor numero di penalità.

Questa la graduatoria finale: 1) Polisportiva Chiarbola penalità 27; 2) Domio p. 37; 3) Giarizzole p. 39; 4) Centro giovanile Studenti p. 46; 5) Esperia San Giovanni p. 55; 6) Portuale p. 56. Fuori classifica per aver superato i cento punti di penalità le società Campanelle, Fortitudo e Zaule.

IL PONZIANA CE... RINFORZI MENTRE IL PORTUALE RICONFERMA LA VECCHIA OSSATURA

La Sacilese parteciperà alla serie D Monfalcone vive il «dopo-Zeleznik»

Finalmente una buona nuova da Sacile: per la gioia dei suoi tifosi la locale squadra di calcio ha rotto ogni indugio e disputerà, come di diritto, la prossima stagione, il campionato di serie D.

E' stata certamente una decisione sofferta quella dei dirigenti della Sacilese, accolta con entusiasmo dalla tifoseria, soprattutto per motivazioni di carattere finanziario, ma d'altra parte sarebbe stato controproducente rinunciare ad una categoria che in futuro potrà comportare, secondo i lodevoli intenti della Federcalcio, oneri maggiormente abbordabili da società fondate sul dilettantismo.

Sfuma così la possibilità di una tardiva promozione per il Monfalcone, ma all'ombra della R... oggi si piange per l'immatura scomparsa del presidente Narciso Zelesnich, un cittadino ...iere dello sport che ha retto per lunghi anni le sorti del sodalizio azzurro con riconosciuta passione, capacità e competenza. La stessa auspicata prospettiva di fusione con la Romana sembra allontanarsi con la scomparsa del popolare «Cio». Eppure proprio le caratteristiche diverse delle due maggiori società calcistiche, dovrebbero suggerire tale soluzione, onde garantire un futuro dignitoso a una squadra non ... di primo piano ... dell'antico prestigio ... rifiorito vivaio. L'occasione di salire di categoria si ripresenterà eventualmente anche con il prossimo campionato e proprio l'allargamento dei quadri della serie D dovrebbe favorire Monfalcone e Romana, con o senza fusione, per raggiungere l'ambizioso obiettivo.

Interessate alla questione anche le altre maggiori società della regione, Fontanafredda, Pro Cervignano e Tarcentina, tanto per citarne qualcuna fra le più consistenti come organico, ma con prospettive allettanti pure per altre che in passato hanno recitato ruoli di primo piano. Fra queste includeremmo senza timori di smentite il Ponziana ed il Lignano in primo luogo.

Ore decisive, frattanto, nel Ponziana non solo per quanto concerne l'allargamento del Consiglio direttivo, quant'anche per le trattative in corso per un adeguato rinforzo dei ranghi. Anche se nulla ancora traspare di concreto, certo è che la società biancoceleste intende operare con lo sguardo rivolto più che mai al futuro.

Più tranquillità in casa dell'altra triestina militante in promozione. Senza sogni eccessivamente ambiziosi, ma con la consapevolezza di poter far bene e con tutte le carte in regola per disputare un campionato decoroso, il Portuale ha confermato l'ossatura della passata stagione, rivolgendo nel contempo l'attenzione febbrile dell'ultimazione del proprio impianto sportivo di Prosecco. A tal proposito sembra che qualche nodo burocratico stia per sciogliersi e perciò, fondamentalmente, si può sperare di veder agibile, almeno il campo di calcio, già col prossimo autunno, in occasione delle prime partite di campionato.

Luciano Zudini

SPAGNA: NUOVO C.T.

La Federazione calcio spagnola ha nominato Jose Emilio Santamaria nuovo commissario tecnico della nazionale. Santamaria - 48 anni - ha alle spalle una luminosa carriera calcistica nelle file del Real Madrid e della stessa nazionale. La nomina fa seguito alle dimissioni di Lazslo Kubala

DUE BORSE DI STUDIO

In ricordo di Cesare Pieri

Il Comitato onoranze «Riccardo Cesare Pieri» presieduto dal dott. Aldo Combatti e del quale fanno parte Egone Mayer (tesoriere), Giorgio Salvagno (segretario), dott. Mario Cassar, Ulderico Bianchi, Fulvio Davia, Raffaele Litteri, Sergio Magris, Angelo Mocarini e il dott. Gianfranco Turolla, si è riunito di recente per decidere le iniziative da attuare in memoria dello scomparso.

Considerata l'impossibilità con i fondi a disposizione e con gli eventuali introiti, di allestire un torneo internazionale qualitativamente valido come quelli delle ultime edizioni, il Comitato ha deciso di impiegare i fondi a disposizione istituendo a partire dalla stagione sportiva 1979-80 due borse di studio. Una verrà assegnata al giocatore della categorie giovanili di società della provincia di Trieste e una all'arbitro della Sezione A.I.A. «R.C. Pieri» particolarmente distintosi.

LEVA GIOVANILE

La sezione giovanile della Triestina ha aperto le iscrizioni gratuite al nucleo addestramento giovanissimi calciatori, nati dal 1970 al 1974. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Machiavelli n. 3 ogni lunedì e venerdì dalle ore 17 alle 19.

PER LE SUE DOTI MORALI E TECNICHE

Al calciatore Mauro il «Premio Gaggia»

Il giocatore Renato Mauro della A.S. Libertas di Trieste, ha vinto la prima edizione del «Premio Gaggia» riservato ai calciatori delle squadre dilettantistiche triestine che si siano messi maggiormente in mostra nella stagione agonistica per doti morali e tecniche.

Il premio, messo in palio da Salvatore Colino, è stato assegnato da un'apposita commissione della quale hanno fatto parte lo stesso Colino, Giorgio Vecchiet presidente del Costalunga, Galliano Donadel consigliere del Comitato regionale, dott. Claudio Petariny segretario del Comitato regionale, Mario Renosto e Dante Zorini presidente del Comitato provinciale.

Renato Mauro, al quale andrà una medaglia d'oro, è stato seguito nella speciale graduatoria da Claudio Seppini del Costalunga e da Paolo Castellano del Campanelle.

La Commissione ha inoltre stabilito di segnalare al Comitato regionale della Lega dilettanti, con una menzione particolare, il giocatore dello Zaule Fabio Canziani, proponendolo per un premio speciale.

Calcio Sip

Si è svolta in un locale cittadino la cerimonia delle premiazioni del tradizionale torneo di calcio indetto dal dopolavoro dei telefonici. Il successo è andato alla cosiddetta squadra «mista», una formazione che raggruppa giocatori dei reparti delle centrali, sottocentrali, impianti interni speciali ed amplificatrice che ha concluso le fatiche a punteggio pieno. Sulla piazza d'onore si è classificata la rappresentativa della Regione, mentre il CL 1, vincitore della scorsa edizione, ha dovuto accontentarsi del terzo posto.

Tre i giocatori che si sono distinti nelle vesti di cannonieri: Ferri, Vivoda e Cacovich, tutti a bersaglio per ben sette volte. Seguono Caponnetti con quattro centri, Sciortino, Milano e Fiorido autori di quattro reti ciascuno.

Classifica finale: 1) Squadra mista p. 8; 2) Regione 5; 3) CL1 4; 4) P.zza Oberdan 3; 5) CL2 0. La squadra vincente era così composta: Felluga, Zaccaria, Vattovani, Favretto, Giraldi, Mosetti, Cadelli, Cacovich, Vivoda, Paoli e Caponetti.

Domenica l'assemblea del calcio dilettanti

Le società dilettantistiche di calcio del Friuli - Venezia Giulia si riuniranno domenica in assemblea a Trieste. L'assise del Comitato regionale, che avrà inizio alle ore 8.30 in prima o alle 9.30 in seconda convocazione, si svolgerà nella sala del cinema «Capitol» di viale D'Annunzio 11.

Ponzianini della Promozione



(Italfoto)

Claudio Cattonar (al centro della foto) pensoso in panchina durante la partita. E' il tecnico che ha rilanciato il sodalizio biancoceleste ai vertici del calcio dilettistico regionale



Un'immagine del Ponziana vittorioso, che quest'anno prenderà parte al campionato di promozione. La società si sta muovendo, in questi giorni, per definire i quadri della squadra e per cercare di allargare il consiglio direttivo *(Italfoto)*

DA DOMANI SI APRE LA FASE UFFICIALE RISERVATA AI TRASFERIMENTI

Torneo Cividin e «calcio-mercatino» a braccetto sul campo di Villa Ara

Il calcio dilettantistico triestino vive ore di attesa, sia per conoscere esattamente le nuove prerogative aperte dalla decisione di ristrutturare i vari tornei, sia per quanto riguarda i problemi interni delle stesse società.

Già da domani, infatti, sono previste riunioni dirigenziali ed assemblee di soci – quella del S. Giovanni la più attesa – che daranno presumibilmente il via ai rispettivi programmi per la prossima stagione.

Contemporaneamente si apre la fase ufficiale riservata ai trasferimenti che ci farà conoscere definitivamente i risultati di qualche operazione già virtualmente conclusa mentre si apriranno degli altri.

Intanto, tutti gli «addetti ai lavori» si danno seralmente appuntamento attorno al terreno di Villa Ara ed il richiamo non è certamente lo spettacolo, già per se stesso di un certo interesse, ivi offerto. E' al margine del torneo Cividin che avvengono infatti i primi approcci fra società, i primi contatti fra dirigenti e giocatori.

Vale la pena di spendere ancora due parole su questo torneo che divide le opinioni di sportivi, atleti e dirigenti. Notoriamente l'attività extracampionato non è vista, a ragione, di buon occhio dalle società che temono principalmente per l'incolumità fisica dei propri tesserati, nonché per il logorio cui sono sottoposti in un periodo solitamente indicato a svaghi di tutt'altro genere.

Ebbene, fra la miriade di competizioni che si svolgono un po' dappertutto in città e sull'altipiano, è proprio questo torneo che offre le maggiori garanzie, primo perché omologato dagli organi federali, poi perché sia il richiamo sul pubblico che la qualità dei partecipanti ne giustificano lo svolgimento. Ecco così che quasi tutte le maggiori società triestine, sotto diverse spoglie, sono presenti in modo massiccio e questo a garanzia della salvaguardia dei rispettivi patrimoni tecnici.

L'ambiente poi si presta bene a questo tipo di manifestazione. Villa Ara, come è stato definito, si trasforma facilmente in un «salotto», dove convengono i buongustai del calcio nostrano. Le numerose presenze, la competenza del pubblico e le stesse iniziative pubblicitarie lo stanno ampiamente dimostrando.

L. Z.

Programmata l'attività del calcio giovanile

Il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha reso note le norme relative all'iscrizione e le date d'inizio dei vari campionati regionali e provinciali per allievi, giovanissimi, esordienti, pulcini e prepulcini. Le iscrizioni a questi tornei dovranno pervenire al Comitato regionale che ha sede a Trieste in via Mazzini 27 (casella postale 520) entro sabato 19 luglio.

I cartellini giovani per la stagione 1980-81 potranno venir acquistato a partire da domani nella sede del Comitato provinciale di Trieste in via Filzi n. 8 dalle ore 18 alle 19.

TENNIS

Torneo di Faenza

FAENZA — L'italiano Ricci-Bitti è entrato in semifinale al torneo internazionale «Città di Faenza» di tennis unitamente allo statunitense Ogden, al boliviano Benavides (contro il quale Armellini si è però battuto molto bene) e al favoritissimo Cano.

Questi i risultati: Ricci-Bitti b. Consolini 6-2, 6-2; Ogden b. Rinaldini 6-2, 6-2; Benavides b. Armellini 7-6, 4-6, 6-3; Cano b. Vattuone 6-1, 6-3.

Questi gli accoppiamenti di semifinale: Ricci-Bitti contro Cano e Benavides contro Ogden.

Portuale in attesa del grande derby



La formazione del Portuale che il prossimo anno vivrà due accesi derby con il Ponziana in promozione *(Italfoto)*

Giorno propizio per le vele nel golfo

QUARTA PROVA ALLO STADIO GREZAR DEL CAMPIONATO DI SPECIALITÀ ALLIEVI E ALLIEVE

Brilla il balzo (m. 5,44) della Furlani

Sabato e domenica al Grezar di Trieste si è svolta la quarta prova del campionato di specialità su pista per allievi e allieve. Le gare, causa forse la concomitanza con un'altra manifestazione regionale, non hanno riscontrato molta partecipazione da parte di atleti e società.

Anche i risultati hanno sofferto di questo clima agonistico piuttosto freddo. La miglior prestazione è stata effettuata dalla pentathleta dell'Edera, Susanna Furlani che nel salto in lungo si è ben espressa con la misura di m 5,44.

Durante alcune gare di contorno per juniores e seniores la staffetta 4x100 junior della Cividin Csi ha migliorato il suo record regionale di categoria portandolo a 48"9.

Dopo queste due giornate di gare appaiono evidenti due osservazioni. Un campionato di specialità allievi è lungo e complicato, e impegna fin troppo le società che vogliono parteciparvi. Dall'altra parte un'attività juniores e seniores non codificata come quella giovanile è lasciata all'iniziativa delle società. C'è il pericolo che oltre alle manifestazioni nazionali vengano a mancare gare per gli atleti seniores della regione.

A. B.

Peso allievi: 1) Fagnini Federico (Snia Friuli) m 13,19; 2) Mancini (Fiamma Ts) 12,22; 3) Novelli (Torriana) 12,05.
100 allieve: 1) Peruch Maela (Lib. Sacile) 12"9.
III serie: 1) Peschier Anna (Cus Trieste) 12"7; 2) Furlan (As Edera) 13"1.
Metri 100 allievi II serie: 1) Grizzo Giampietro (Lib. Sacile) 11'6; 2) Bianca Marco (Italcantieri) 11"7.
III serie: 1) Medeot Maurizio (Torriana) 11"1; 2) Nicolini (Snia Friuli) 11"3; 3) Quattrin (Lib. Sacile) 11"4; 4) Cerlenizza (San Giacomo Ts) 11"8; 5) Lockschen (Bayer 05 Werdinger) 11"8.
400 allievi: 1) Bergamasco Massimo (Italcantieri) 57"6; 2) Stacul (Csi Prevenire) 60"8; 3) Lockschen (Bayer 05 Werdinger) 58"8.
Alto maschile: 1) Sverzut Dario (Snia Friuli) m 1,90; 2) Toso (Naf Ud) 1,90; 3) Dell'Innocenti (Csi Prevenire) 1,69.
400 allieve: 1) Favot Claudia (Lib. Sacile) 1'00"6; 2) Sartorio (Sgt) 1'03"2; 3) Andretti Elena (Uggcr) 1'03"4.
1500 allieve: 1) Licata Gabriella (As Edera) 6'08"6.
Disco allieve: 1) Davanzo Denise (Lib. Sacile) m 28,30; 2) Putelli (Snia Friuli) 27,06; 3) Tommasini (Sgt) 25,38; 4) Koren Sonia (As Edera) 24,20; 5) Piccini Alessandra (Sgt) 24,14.
Lungo allieve: 1) Furlani Susanna (As Edera) 5,44; 2) Tomasella (Lib. Sacile) 5,32; 3) Rossi (Spilimbergo) 5,18.
1500 allievi: 1) Licata Claudio (Marathon Club) 4'20"8; 2) Polidori (Csi Prevenire) 4'24"0.
400 Hs allieve: 1) De Bernardi Adriana (Sgt) 1'11"5; 2) Cipolat Flavia (Sgt) 1'11'55.
Giavellotto allieve: 1) Stroppolo Laura (Snia Friuli) m 30,42; 2) Sterpin (As Edera) 24,28; 3) Vidotto (Lib. Sacile) 24,24.
2000 siepi allievi: 1) Butinar Giorgio (Marathon Club) 6'41"6; 2) Martellani Walter (idem) 6'56"3.
Staffetta 4x100 allieve: 1) Libertas Sacile 51"2; 2) Società Ginnastica Triestina 52"0.
Lungo allievi: 1) Candotto Marco (Snia Friuli) m 6,23; 2) Sverzut (idem) 6,12; 3) Rubieri (Csi Prevenire) 5,43.
100 Hs allieve: 1) Martellossi Maria Grazia (Snia Friuli) 15"3; 2) Puppo (Sgt) 16"0.
Disco allievi: 1) Fagnini Federico (Snia Friuli) m 35,16; 2) Candotti Marco (idem) 34,26; 3) Rosignoli Roberto (Naf Udine) 33'98.
Metri 200 allievi: 1) Medot Maurizio (Torriana) 23"5.
Metri 200 allieve: 1) Furlan Luisa (As Edera) 26"3; 2) Andretti (Uggcr) 27"2; 3) Miotto (Stellaflex) 27"8; 4) Cipolat (Sgt) 27"9.
Peso allieve: 1) Vidotto Vilma (Lib. Sacile) m 10,30; 2) Tomasin (Snia Friuli) 10,18; 3) Piccini (Sgt) 8,80.
Asta allievi: 1) Comuzzo Alessandro (Nuova atletica Fr.) m 3,20; 2) Rubessa Roberto (Csi Cividin) 2.80.
Alto allieve: 1) Puppo Sondra (Sgt) m 1,60.
Triplo allievi: 1) Balsini Paolo (Csi Cividin) m 11,21; 2) Furian Rever (Bor Trieste) 10,87.
3000 allievi: 1) Licata Claudio (Marathon Club) 9'29"3.
800 allieve: 1) Edera (Sgt) 2'45"5; 2) Rebetti (Sgt) 2'45"9.
800 allievi: 1) Michielin Enrico (Stellaflex) 2'03"0; 2) Degli Innocenti (Csi Prevenire) 2'08"2.
4x400 allieve: 1) Sgt 4'10"1.
Giavellotto allievi: 1) Mancini Francesco (Fiamma Ts) m 51,10; 2) Fadelli Flavio (Lib. Sacile) 47,62.

Juniores

Metri 100 femm.: 1) Tretiach Daniela (Cus TS) 12"4; 2) Badini (Cividin CSI 12"7; 3) Piccini (Idem) 12"9; 4) Semec (SGT) 13".
Metri 100 maschili: 1) Anneken Frank (Bayer 05 Werdinger) 11"; 2) Bulli (CSI Cividin) 11"2; 3) Jodas (Bayer 05 Werdinger) 11"3; 4) Hurka (idem) 11".
400: 1) Brandolisio Marco (Cus TS) 50"3.
1500 femm.: 1) Ferrari Patrizia (SGT) 5'28"7.
Disco femm.: 1) Prezzi Patrizia (Cus TS) m 33,10.
Lungo: 1) Buffulini Elisabetta (Csi Cividin) m 5,21; 2) Piccini (idem) m 4,48.
Giavellotto femm.: 1) Prezzi Patrizia (Cus TS) 24,20 f.g.
4x100 femm.: 1) CSI Cividin 48"9 R.R.J.; 2) Cus TS 49"1.
Lungo maschile: 1) Anneken Frank (Bayer 05 Werdinger) m 6,42; 2) Oppers (idem) m 6,24; 3) Sclosser (idem) m 5,74.
100 ostacoli femm.: 1) Zivitz Patrizia (Cus TS) 16"6.
Disco maschile: 1) Turco Andrea (Cus TS) m 34,96.
Metri 200 femm.: 1) Pagliaro Paolo (Cividin CSI) 22"4; 2) Bulli (idem) 23"2.
200 femm.: 1) Semec Adriana (SGT) 28".
Metri 800 femm.: 1) Ferrari Patrizia (SGT) 2'32"6.
800 maschile: 1) Maineri Paolo (CSI Cividin) 1'56"3; 2) Pagliaro (idem) 1'56"6.

HOCKEY: ALGIDA

L'Algida Roma ha festeggiato nel migliore dei modi il suo primo titolo tricolore di hockey su prato imponendosi per 2-0 sul retrocesso Bonelli Perosa.

In notturna al Cosulich atletica internazionale

MONFALCONE — Si è svolta sull'anello del Cosulich una riunione internazionale notturna di atletica leggera, organizzata dall'Ar Italcantieri, con la partecipazione di atleti locali, di Nova Gorica e della società Bayer di Verdingen.

RISULTATI

400 ostacoli: 1) Giuseppe Cadò (Nuova atletica) 57"5, 2) Roberto Lutman (Atl. Go) 58"8, 3) Ulrich Kerken (Bayer) 1'00"8.
M 800: 1) Maurizio Querazza (Cividin Ts) 2'00", 2) Gino Gazziola (Snia) 2'00"6, 3) Tone Otias (Ak Go) 2'02".
Alto: 1) Boris Tisma (Ak Go) 1.90, 2) Jocher Staebel (Bayer) 1.90, 3) Maurizio Piva (Atl. Go) 1.90.
Asta: 1) G. Vittore Pontonutti (Libertas Ud) 4,60, 2) Nivio Tosolini (idem 4,60, 3) Mauro Riccobon (Italcantieri).
M 200: 1) Luigi Calligaro (Atl. Go) 22"6, 2) Mauro Bertossi (idem) 22"8, 3) Massimo Macuzzi (idem) 23".
M 5000: 1) Rodolfo Spagnul (Atl. Go) 15'28"5, 2) Albin Semolic (Ak Go) 12,89.
Disco: 1) Fernando Mauro (Libertas Ud) 51,10, 2) Enrico David (Na Fr.) 48, 93, 3) Adriano Coos (idem) 47,89.
4x4: 1) Atletica Gorizia (Lutman, Deotto, Macuzzi, Calligaro) 3'29"2; 2) Italcantieri Monfalcone (Signore, Bonessi, Tomba, Milocco) 3'43"2, 3) Bayer Verdingen (Jodal, Lorksieben, Starbel, Kersken) 3'47"7.

POCHE POSSIBILITÀ AL COSPETTO DEI TITOLATI AVVERSARI DI RIMINI

Romano indiscusso protagonista

Derbigum Rimini - Comello 13-6

DERBIGUM	1 6 0 0 4 0 0 0 2 = 13
COMELLO	1 1 0 4 0 0 0 0 0 = 6

COMELLO: Furlan, Cecotti, Lopez, Volk, Boscarol, Zotti, Da (Minetto), Mineo, Ustulin; lanciatore: Schenone.
BERBIGUM: Long, Carelli, Spica, Orrizzi, Fradella, Berlini, Va[...] Soleri, Mulazzani; lanciatori: Ceccarelli, Romano.
ARBITRI: Parentini e Parodi di Genova, Perfetti di Pisa, Monaco [di] Nettuno.

RONCHI — Almeno fino a quando non viene impiegato Romano (ultimi tre innings), si gioca quasi alla pari. Il Derbigum va via subito di netto con due fuori campo di Long e Spica alla seconda frazione che fruttano quattro dei sette punti con cui va a condurre.

Il Comello pur dovendo rendere lo squalificato Grant e alcuni elementi in non buone condizioni fisiche rintuzza con buona convinzione l'antagonista: trova il pertugio per battere prima Cecarelli e [...] Orrizzi nell'inedito ruolo [di] lanciatore. Alla quarta fraz[ione] ne l'avvicinamento semb[ra] cosa fatta e nelle file emilia[ne] si nota qualche inquietudi[ne] riscontrata anche nel fa[tto] che il «mitico» Romano [ai] bordi del diamante comin[cia] il pre-riscaldamento.

Ma nell'inning successi[vo] gli ospiti ristabiliscono il va[n]taggio di cinque punti che g[li] avevano con alcune azioni [di] velocità sulle quali non [si] esprime a sufficienza la cope[r]tura del Comello.

E' la fase decisiva della gara, cui mette il suggello definitivo Romano, sul quale il solo Cecotti — sino a quel momento in ombra — riese a fare valido. Il resto è un show del barbuto oriundo che in tre frazioni ottiene otto strikes-out.

G. G.

Mode Giovani - Buttrio 15-1 (21-8)

Prima partita:

BUTTRIO	3,0,0;	1,3,5;	0. = 12
MODE GIO	0,4,1;	6,2,2;	r. = 15

Seconda partita:

BUTTRIO	3,0,3;	0,0,0;	2. = 8
MODE GIOV.	0,8,3;	0,9,1;	r. = 21

MODE GIOVANI: Spoljaric, Grosso, Capolicchio), Poropat, Merlu, Bunicelli, Faidiga, Braico (Sorina), Lanza, Biagi.
BUTTRIO: Cosatto, Dose, Zuccolo, Pinna, Passero, Minen S. Venier, Miotto, Zamaro (Minen D.).

Un doppio prezioso successo quello ottenuto dal nove delle Mode Giovani che con questi quattro punti conserva la quarta posizione in classifica alle spalle della Lubiana del Team Trieste e dell'Arcella Padova. Il derby con Buttrio, giocato sul diamante del Villaggio del Pescatore, è stato in pratica un monologo delle ragazze allenata da De Carli che solo nel primo dei due incontri hanno trovato una certa resistenza da parte delle friulane.

Le ospiti, anche se in ritardo di sette lunghezze dopo il quarto inning, non si arrendevano e davano inizio ad una bella rincorsa che le portava a soli tre punti dalla padrona di casa.

Tutto molto più facile invece nella seconda partita che le Mode Giovani ha vinto alla grande con un notevole margine di vantaggio.

Angels Team-Trieste

TEAM-TS:	2, 0, 2;	0, 2, 0,	1 =
ANGELS:	9, 0, 1;	3, 3, 0,	r. =
TEAM-TS:	7, 0, 0;	1, 0, 0,	0
ANGELS:	1, 0, 1;	0, 2, 1,	2

TEAM TRIESTE: Cracov[...], Marsic, Piccoli, Taucar, Foscar[ini] B., Foscarini G., Toso, Porto, [...]retta, Chiosso.
ANGELS: Bravo, Alberti An[...], Panighel, Giunta, Alberti Elvi[...], Prevedello, Bertelli, Fontebas[...], Favaro, Alberti Antonella, B[...]gamo.
ARBITRI: Scrivano, Rizzut[i].

Team Trieste e Angels Ponte [di] Piave si sono aggiudicate una partita ciascuno, ma nella seconda gara un notevole calo fisico, do[vu]to forse al caldo o alla troppa sicurezza nella vittoria, ha giocato un brutto tiro alle giuliane che sono calate vistosamente perdendo per 16-7.

Il comportamento delle atlete tuttavia è stato consono alle loro caratteristiche per cui nessuna si è segnalata per particolare vivacità o per demerito.

Non arrivano gli arbitri: rinviata cella-Lubiana

Trasferta utile per la Lubiam di Ronchi dei Legionari a Padova dove avrebbe dovuto affrontare l'Arcella. L'incontro, molto importante ai fini della classifica in quanto le imbattute ronchesi sono tallonate da uno dalle [...]te dell'Arcella, non è stato disputato a causa della mancato arrivo della coppia arbitrale.

LA OSCAR COSULICH HA VINTO IL TROFEO CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA

Vela: Grado-Orsera-Grado conclusa a tempo di record

GRADO — Si è conclusa a tempo di record la regata velica Grado-Marmi di Orsera-Grado organizzata dalla sezione velica della società canottieri Ausonia di Grado. Il forte vento di libeccio che è soffiato dalla partenza avvenuta sabato sera e per tutta la notte e la giornata di ieri, se ha favorito il ritmo della navigazione ha messo però a dura prova l'impegno dei concorrenti, e non è mancato anche qualche inconveniente come quello toccato a «Nuvola rossa», che poco dopo la partenza, a causa di una grave avaria allo scafo provocata da una collisione, è stato costretto al ritiro. Analoga sorte è toccata a «Bella ciao» in seguito alla rottura del timone, e al «Christina» per difficoltà incontrate nella manovra notturna sotto spinnacker che ha costretto l'equipaggio a far uso del motore di bordo.

In compenso, come si è detto, è stata una regata veloce. Partite alle 16 di sabato, dopo aver doppiato verso mezzanotte lo scoglio di Marmi al largo di Orsera, sulla costa istriana, la prima delle imbarcazioni concorrenti ha superato la boa d'arrivo al traguardo di ritorno a Grado alle 5.23 di ieri mattina, compiendo quindi l'intero percorso di 67 miglia della regata in 13 ore e 23 minuti, mentre la seconda imbarcazione ha toccato il traguardo d'arrivo di Grado due ore più tardi.

Il trofeo messo in palio per questa seconda edizione della regata Grado-Marmi-Grado dalla Cassa di risparmio di Gorizia, è stato appannaggio della società della vela Oscar Cosulich di Monfalcone che è riuscita a piazzare al primo posto due dei suoi equipaggi in altrettanti classi di regata.

Classifiche:

Ior III classe: 1) «White shark», timoniere Ferdinando D'Azza, dello Jacht club Adriaco di Trieste.

IV classe: 1) Selene di Massimo de Campo dello Jc Lignano.

Open V categoria: 1) «Play 3°» di Di Bert e Malaroda della Svoc di Monfalcone.

IV categoria: 1) «Monique» di Germano Pasian della Svoc Monfalcone.

Luciano Sanson

Novità a Duino: la deriva «Laser 2»

Successo di partecipazione nella regata organizzata con grande spiegamento di mezzi dalla Triestina della Vela. Una giornata ventosa ha permesso ai 48 concorrenti una veloce navigazione dalle acque del bacino San Giusto a quelle di Duino dove la manifestazione si è felicemente conclusa.

In testa alla regata sono scattati i soling, che si riaffacciano sulle acque triestine dopo lungo periodo di assenza. Ma assieme a loro navigava una nuova deriva: il «Laser 2», costruito sempre dalla Sail Craft americana con lo scopo di accostarsi al successo del «Laser 1». A bordo della piccola deriva, lunga solamente una ventina di centimetri in più, hanno regatato Roberto Sponza e Piero Sorrentino.

Alcune proteste nella classe Soling non ci hanno permesso di conoscere il risultato finale, che verrà reso noto in settimana.

Enzo Distefano

LE CLASSIFICHE

Classe Europa: 1) Bottaro (Stv); 2) Bonin (Snpj); 3) Ribolli (Stv).
F. J.: 1) Rochelli-Rochelli; 2) Gessi-Flaminio; 3) Podighe-Picoc.
Snipe: 1) Lille (Brezic-Penso) - Stv.
Laser: 1) Cittar (Stv); 2) Nordio (Snpj); 3) Petri (Ycl).
420: 1) Boccarini-Michel (Svoc); 2) Sedmak-Musina (Snpj); 3) Lonza-Perino (Svbg).

I canoisti regionali secondi a Pesaro

PESARO — Ottima prestazione collettiva dei nostri canoisti al «meeting delle regioni» svoltosi nel porto-canale di Pesaro. La rappresentativa a livello allievi, cadetti e ragazzi del Friuli-Venezia Giulia è giunta seconda nella classifica a punti alle spalle del Piemonte, precedendo Veneto, Sicilia, Emilia-Romagna, Lombardia e sette altre squadre regionali.

La nostra compagine, pur priva dei migliori elementi (Manuela Ricciardi è rimasta a casa per i noti dissidi con la sua società, e Bruno Dreossi, vincitore la scorsa settimana della regata nazionale di Monfalcone, è stato dirottato a Torino per una gara a livello senior) ha conquistato pure a livello individuale dei significativi piazzamenti. Su un campo in condizione non perfette (vento laterale e acqua bassa) tra gli allievi Michele Tria (Ausonia di Grado) è giunto terzo

TROFEO DI PATTINAGGIO «ANTICA TRATTORIA SUBAN»

Un compleanno festeggiato con una giornata di sport

Gran festa domani al palazzetto per un compleanno, per il genetliaco di un'ultracentenaria che, con il delicato garbo delle dolci, vecchie signore — pur essendo sua l'occasione dell'incontro —, si farà da parte a esaltare da protagonisti gli invitati, uno stuolo di giovani, lo sport.

Stridore di rotelle sulla pista di Chiarbola, musiche classiche e moderni ritmi incalzanti, evoluzioni eleganti ed agili di fantasiose figure, ansie e apprensioni, gioie ed amarezze, l'atmosfera tutta cioè di una manifestazione di pattinaggio artistico per il trofeo «Antica trattoria» voluto da Mario Suban nella ricorrenza del 115° anniversario di attività della sua casa di ristorazione.

Una famiglia, una tradizione; come profondo è l'entusiasmo di Mario verso lo sport in tutte le sue manifestazioni, verso i suoi protagonisti che ama avere ospiti alla sua mensa. Calcio primo amore. E quando Suban per la prima volta, sette anni fa volle ricordare il genetliaco della sua trattoria lo fece con lo «schinco d'oro» attribuito a Fabio Capello nel corso di una serata che eccezionalmente per Trieste riunì a San Giovanni campioni del calibro di Boninsegna, Spinosi, Damiani, Sormani, Politti, Marchetti, Pula, David ed altri ancora.

Con il calcio nel cuore, ma interpretato attraverso i più spontanei, puri protagonisti, i giovani, Suban dedicò nel 110° anniversario della sua azienda un torneo ai più promettenti virgulti del calcio nostrano. Il trofeo andò al San Giovanni, in cui militavano all'epoca Franca e Schiraldi, tanto per citare qualcuno, e a consegnarlo volle ad esserci proprio Nereo Rocco, che nella semplicità delle cose amava ritrovarsi.

Mario Suban, grande ammiratore del Paron, forse nel pensare ancora allo sport per celebrare il 115° compleanno della «Antica trattoria» ha voluto richiamare quest'anno l'attenzione su una disciplina ancora più umile, che non gode dei grandi favori delle cronache, delle grandi masse di spettatori, ma che certo implica tanto spirito di sacrificio, di dedizione, di applicazione, pazienza, forza di volontà. E, per di più, il trofeo Suban l'ha voluto riservare alle ragazze: una metafora, forse, per ricordarci come anche nello sport, troppo s[...] alle categorie femmin[ili di] minore importanza, [...] l'indicazione di una [...] per fare sport alle g[...] forse, un... consiglio [...] gentile consorte.

Nella mattinata [...] domani (inizio [...] avranno luogo gli [esercizi o]bbligatori; nel pom[eriggio (da]lle 15.30) gli eser[cizi l]iberi. L[a] manifestazione [...] riservata alle r[...] le categorie e s[eguita d]a alcune esibizi[oni di] singoli [...] coppie delle r[...]rie.

RECUPE[RI] COMELL[O]

La Federb[aseball] ha stabilito date per i [recup]eri del massi[mo] campionat[o di b]aseball che in[te]ressano la [...] nali aggi[...] con la pa[...] il 3 agost[o ...] emiliano [...] pio Nov[...] chi il 1[...]

HOCKEY: ALGIDA

L'A[lgida] Roma ha festeggi[ato] nel m[igliore] dei modi il suo pri[mo] titol[o tricolore] di hockey su pr[ato] imp[onend]osi per 2-0 sul retroc[esso] Bo[nell]i Perosa.

TROFEO MIMOSA

Quadrangolare di pallacanestro femminile

La seconda edizione del torneo internazionale di pallacanestro femminile Mimosa si disputerà dal 21 al 23 luglio nella palestra della Società ginnastica triestina.

Alla manifestazione, organizzata dalla pallacanestro Saba di Trieste, parteciperanno il Kk Monting di Zagabria, vicecampione di Jugoslavia e 1.a classificata nel torneo Fiba - Liliana Ronchetti; il Ks Hutnik di Cracovia, della serie A polacca, l'Alabarda di Trieste, neopromossa in serie B, la Società Ginnastica Triestina, prima classificata della seconda fase del campionato di serie C.

Vinto dalla Pagnossin il trofeo «I mulini»

Si è concluso il quadrangolare di basket femminile categoria ragazze, denominato «I mulini - coppa Cartubi». Il torneo, che si è disputato nella palestra comunale Giordano Pacco e che ha visto una notevole partecipazione di pubblico, è stato appannaggio della Pagnossin Treviso, che nella finale ha superato l'Interclub Transmare con il risultato di 51-49 al termine di un incontro estremamente equilibrato.

La Polisportiva Casarsa non ha avuto eccessiva difficoltà nell'aggiudicarsi il terzo posto, superando il Kralievica di Fiume per 67-32.

Il ciclismo della domenica nella regione

Florenin in volata vince a Domio

Il quattordicenne Fabio Florenin, fiore all'occhiello dell'Edilrex Ronchi, ha colto la sua terza affermazione stagionale sul circuito di Domio, dove si sono dati appuntamento una sessantina di corridori appartenenti alla categoria esordienti.

Per tutto l'arco della gara ha cercato di troncare sul nascere ogni tentativo di fuga, cosicché le emozioni non sono state molte.

La corsa si è vivacizzata al settimo giro, dei dodici in programma, grazie a un allungo di Zoratti e Moimas, ma il gruppo, molto guardingo, non si è fatto sorprendere, smorzando così le velleità di vittoria dei due fuggitivi. Il varesino Flavio Cester, che domenica scorsa aveva brillantemente vinto sull'anello di San Dorligo, è stato uno dei protagonisti della gara, organizzata ineccepibilmente dal Domio.

E stato infatti proprio Cester, sulla salita che porta alla Grandi Motori, a circa 300 metri dal traguardo, a tirare la volata. Questa volta, però, il bravo corridore lombardo ha dovuto fare i conti con Flavio Florenin, il quale, con un perentorio scatto lo ha superato vincendo il II Trofeo Domio.

Giornata felice, insomma, per l'Edilrex Ronchi che oltre al successo di Florenin ha ottenuto rispettivamente con Brunetta e Comar un terzo e un sesto posto.

Maurizio Cattaruzza

ORDINE D'ARRIVO

1) Fabio Florenin (Edilrex Ronchi) che ha compiuto i 40 km di percorso in 1 ora e 3' alla media oraria di 38.095; 2) Fabio Plos (U. C. Sandanielesi); 3) Ezio Brunetta (Edilrex Ronchi); 4) Flavio Cester (Velo Club Sommese); 5) Paolo Pelizon (Vetreria Capponi); 6) Paolo Comar (Edilrex Ronchi); 7) Fabrizio Ferletti (Domio); 8) Marco Zoratti (Ricr. Morsano); 9) Stefano Del Pin (Ricr. Morsano); 10) Loris Settimo (Ricr. Morsano), tutti con il tempo del vincitore.

Massimo Da Rè nel «Cantine Livon»

DOLEGNANO — Massimo Da Rè del Gs Caneva ha battuto di una sola gomma i propri compagni di fuga ieri pomeriggio a Dolegnano nel trofeo Cantine Livon, riservato agli allievi. Nelle ultime salite del percorso di 84 chilometri, Cudicio aveva tentato più volte inutilmente di liberarsi dei propri compagni di fuga.

La selezione di tutti gli altri concorrenti è stata molto dura lungo il tragitto che ha accompagnato i 51 corridori in gara da Dolegnano a Manzano, Cividale, Rosazzo fino alle salite di Ruttars. La cronaca della gara ha registrato continue azioni di attacco da parte di un manipolo di atleti che rano riusciti a raggiungere un distacco massimo di 1 minuto e venti secondi, successivamente riassorbiti dal gruppo.

ORDINE DI ARRIVO: 1) Massimo Da Rè (Caneva) km 84 in 2 ore 15' alla media di km 37,333; 2) Stefano Moroso (Canduzzo) s.t.; 3) Mauro Colledani (idem) s.t.; 4) Marco Cudicio (V.C. Cividale) s.t.; 5) Giuliano Pellizzon (Amatori Triestini) a 1'; 6) Luca Barbares[...] (Bottecchia Pordenone) s.t.; 7) [Mo]ris Carolo (Giorgione Pn) s.t.; [8)] Corrado Viet (Pav. Tatti) a 1'2[...]; [9)] Marco De Cecco (Canduss[o]) 1'30"; 10) Alessandro Zav[...] (Caprivesi) s.t.

Giovanissimi a Zoppola

ZOPPOLA — Avvincen[te] ga[ra] a Zoppola riservata ai [giova]nissimi.

ORDINE D'ARRIVO [Cat]egoria *A:* 12 Rigo Massimo [Pedale] Sanvitese-Mobili Del [Mei]; 2) Da[...]rio Denis (Vc Bania); 3) Michele (Vc Fontanafredda[...]r).

Categoria B (anno [...]): 1) Bernara Stefano (Color[ificio] Giorgione); 2) Preschet Rob[...] (Fontanafredda); 3) Spinacè [...] (Fontanafredda).

Categoria B (197[...]): [1)] Caldo Luca (Colorificio Gio[rgione]); 2) Alfe[...] Gianluca (Vc Pedale Sanvi[tese] - Mobili Del Mei); 3) Pelleg[rini Gi]anluca (Vc Bania).

Categoria C: 12 Versolato Gi[...]ca (Vc Portogruaro); 2) Zorze[...] Pierangelo (Vc Caneva); 3) Zo[...] Ian Massimiliano (Vc Pedale Sa[n]vitese - Mobili Del Mei).

Categoria D: 12 Dario Alvi (Vc Bania); 2) Pulatti Michele (Vc [Por]denonese); 3) Gaiardo Cristi[an] (Vc Pedale Sanvitese - Mobili Mei).

Coppa Italia di tennis alle finali regionali

La Coppa Italia maschile di tennis a squadre si appresta a dare vita alla fase finale regionale che dovrà promuovere una formazione del Friuli-Venezia Giulia al tabellone nazionale. Il girone conclusivo, che vedrà impegnate 6 squadre e si svolgerà con la formula dell'eliminazione diretta, avrà inizio domenica prossima.

Domani verranno resi noti gli accoppiamenti del primo turno.

BASEBALL SERIE [B]

Tergeste-Treviso 9-6

TREVISO:	0, 0, 1;	0, 1, 1.	= 6
TERGESTE:	2, 0, 3;	0, 0, R.	= 9

TERGESTE: Vascotto, Sabadin (Sossi M[...]), Stante, Serra (Marussich M.), Gardossi, Marussich S., Ma[...], Izzo (Codiglia).
TREVISO: Idini, Niero, De Togni, Roncon[i], [T]revisiol, Berardi, Padoan, Pagotto.
ARBITRI: Lucca e Minetto di Ronchi.
NOTE: Il Tergeste ha battuto 10 «valide» [e co]mmesso 3 errori; 5 «valide» e 7 errori per il Treviso.

Il Tergeste centra ancora il bersaglio dei due punti e continua a comandare indisturbato la classifica del campionato di serie B di baseball dominando le altre concorrenti dall'alto della sua classe. Una partita senza storia, quasi come tutte quelle giocate quest'anno a Opicina, per la strapotenza del nove blubianco che ieri si è preso il lusso di mandare in campo due allievi senza che l'economia del gioco ne risenta.

Gardossi, che si è rivelato un ottimo prima base, e l'esterno Izzo, hanno costituito due piacevolissime sorprese fra i padroni di casa. Luciano e Mario Marussich, che si sono alternati sul monte di lancio, hanno lasciato ben poco spazio ai battitori veneti fra i quali [...] Ronconi è riuscito [...]re con tre valide [...] turni. Per gli altri i [...] le Marussich erano [...]bù. Luciano Marussich [...]messo in evidenza [...] attacco con tre sin[...] altro turni che costi[...] un'ottima media. [...] la «mazza» anche [...], autore di un dop[...]rini con all'attivo un e un singolo.

[T]ergeste in splendide [condizi]oni (10 le valide com[...]amente e solo 3 gli errori), testimoniano ampia[mente] contro il quale poco o [nulla] ha potuto il malcapitato [...]so.

[La] partita ha preso la strada [vo]luta dai giuliani sin dal [prim]o inning.

C. N.

DALL'INTERNO E ALL'ESTERO

SI INIZIA OGGI LA VISITA DEL PONTEFICE NEL PAESE SUDAMERICANO

Papa Giovanni Paolo II si immerge nella complessa realtà brasiliana

Trentamila chilometri dal Sud fino al Nord amazzonico - Molta attesa fra i vescovi

BRASILIA – Durante tredici giorni Roma rimarrà priva del suo vescovo; per Papa Wojtyla, la trasferta in Brasile comporterà non solo la sua assenza più prolungata dal Vaticano, ma un'esperienza forse inedita. Egli è atteso oggi a Brasilia da dove, esauriti gli impegni protocollari di «capo di stato», inizierà un viaggio di oltre trentamila chilometri che lo porterà dal Sud fino all'estremo Nord amazzonico e gli consentirà di conoscere in lungo e in largo questo immenso paese dove vivono oltre centoventi milioni di persone, la più numerosa comunità cattolica del mondo, un vero «serbatoio di fede».

Il Brasile offrirà presumibilmente al pontefice nuovi spunti per la sua azione apostolica di capo supremo della Chiesa; in questo, come negli altri paesi dell'America latina, la fede spesso si confonde con drammatiche istanze sociali e politiche, fra popolazioni colpite da ingiustizie endemiche, che coinvolgono la loro stessa sopravvivenza.

Molti osservatori concordano nel ritenere che l'«esperienza brasiliana», al di là degli aspetti puramente pastorali (e delle entusiastiche accoglienze che la popolazione tributerà a «Joao de Deus»), indurrà il Papa a riproporre orientamenti e principi fondamentali d[…] Chiesa, soprattutto in m[…]ria di dottrina sociale, e anche alla luce dell'inter[…]tazione che egli ha dato ci documenti di Medellin [...] Puebla, ancora oggetto d[…]scussioni in seno al clero [...]noamericano.

È da ritenere, d'altra p[…] che i vescovi saranno ini[…] ad una profonda rifless[…] sui valori della dottrina e la fede, in rapporto all'a[…] della Chiesa in America[…]na, per il conseguimento una società più giusta e libera. I vescovi hanno de[…] ripetuto, in queste ultim[…]timane, che la visita di [...]vanni Paolo II sarà eminentemente apostolica e past[…]. È chiaro che il Papa tr[…] qui, specialmente nella b[…]ca di Nostra Signora dell[…]recida, una «tribuna pr[…]giata» per proclamare, an[…] una volta, dinanzi al mo[…] l'essenzialità del culto a[…] Vergine Maria nel co[…] cristiano.

È da ritenere poi che il [...] della Chiesa romana m[…]à in guardia il clero co[…] i pericoli di certi eccessi [...] pure sottolineerà la ne[…]tà di un ritorno alle origi[…]munque, tralasciando[…] aspetti strettamente r[…]si della visita del Papa, [...]ti osservatori analizzano [...]vazioni ed effetti da un [...] di vista socio-politico.

Il Brasile, statisticamente, è il maggiore paese cattolico del nostro tempo. Ne consegue che è cospicuo il peso della Chiesa brasiliana nel contesto del cattolicesimo universale. Per la visita di Papa Wojtyla in Messico era stato un motivo ufficiale l'impegno assunto già da suoi predecessori ad assistere personalmente, a Puebla, all'inaugurazione del terzo congresso del consiglio episcopale latino-americano, dieci anni dalle assise di Medellin. Motivazioni e decisioni più spontanee caratterizzano invece, il viaggio di Giovanni Paolo II in Brasile. D'altra parte – come osserva la rivista «Manchete», in un supplemento dedicato al viaggio papale – nel corso di questi ultimi anni «la Chiesa brasiliana ha vissuto esperienze i cui risultati possono aver influenze decisive sulle sorti del cattolicesimo nel terzo mondo».

L'azione della Chiesa brasiliana è valsa ai suoi capi riconoscimenti internazionali, a tal punto che, secondo molti analizzati, il terzo mondo si ispirerà al modello del cattolicesimo latinoamericano, soprattutto per quanto riguarda l'evangelizzazione e la liturgia, adottando le elaborazioni dei teologi latinoamericani (in particolare, brasiliani) i quali partono sempre da una base concreta, reale, che affonda le radici nella stessa vita. Un aspetto della realtà brasiliana che ha destato polemiche e preoccupazioni, giudizi contradditori e interrogativi, è quello che riguarda i rapporti fra la Chiesa brasiliana e lo Stato, le cui divergenze originate da problemi di fondo e da rivalità fra potere politico e sfera spirituale sono note.

Per il potere politico resta da vedere fino a che punto sia legittima l'azione dell'episcopato brasiliano in un paese, come il Brasile, dove i partiti sono stati sempre strumenti al servizio del potere e del clientelismo, sottratti quindi all'imperativo di formulare un'autentica politica nazionale, un compito che invece è diventato prerogativa, delle forze armate da una parte, e della chiesa dall'altra. La visita del Papa, si osserva, potrà segnare l'inzio di una tregua, ma – in ogni caso – non di una capitolazione della chiesa davanti allo stato.

Si ricorda a questo proposito la frase pronunciata giorni fa dal nunzio apostolico, mons. Carmine Rocco, il quale, riferendosi alla visita che il Papa farà alla sede della conferenza episcopale del Brasile disse: «non sarà un gesto formale, ma costituirà un messaggio di appoggio all'episcopato brasiliano».

Due uomini uccisi da terroristi baschi

SAN SEBASTIAN — Terroristi, presumibilmente separatisti baschi, hanno ucciso una guardia civile a riposo e un impiegato comunale nella cittadina di Azcoitia, non lontano da San Sebastian.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

REZA PAHLEVI SEMBRA AVER SUPERATO LA CRISI

Lo Scià migliora

La notizia è stata riferita dal Presidente egiziano Sadat

IL CAIRO — Un netto miglioramento è stato registrato ieri nelle condizioni di salute dell'ex scià dell'Iran che, soltanto sabato sera a detta degli stessi medici, apparivano disperate. Del «grande miglioramento» si è fatto portavoce presso i giornalisti lo stesso Presidente egiziano, Anwar El Sadat, che ha trascorso un'ora al capezzale di Reza Pahlevi. Sadat ha poi aggiunto che l'ex scià potrebbe essere sottoposto ad un nuovo piccolo intervento ma, ripetendo più volte «non sono uno specialista», si è rifiutato di dare ai giornalisti altri particolari sulla natura del male che ha costretto l'ex sovrano iraniano a ricoverarsi di nuovo.

Sadat ha comunque detto che Reza Pahlevi è stato colpito, in quest'ultima fase della sua malattia, da una forma di polmonite accompagnata da leggera febbre. Alla domanda se la crisi fosse passata Sadat ha risposto: «Posso solo dire che tutto è sotto controllo». Sadat ha poi fornito un'ultima informazione quando ha rivelato che la malattia di cui soffre attualmente l'ex scià non è un effetto collaterale del cancro del sistema linfatico da cui è affetto da diversi anni.

Altri quattro medici francesi sono intanto giunti al Cairo per unirsi all'«équipe» che ha in cura l'ex monarca. Fra questi figura il dott. Michel Frandrin, ematologo parigino che segue da anni il cancro al sistema linfatico di cui soffre Reza Pahlevi. La sua presenza al Cairo non significa comunque che la crisi sia stata provocata dal cancro. Sembra, invece, possibile che si sia trattato di un'infezione.

Di nuovo internato dissidente russo

PARIGI — Una delle più note figure della dissidenza sovietica, Vladimir Y. Guerchouni, è stato nuovamente internato nell'ospedale psichiatrico numero 13 di Mosca, per «irresponsabilità sociale». Guerchouni, di 50 anni, di origine ebraica, è un muratore autodidatta, divenuto dirigente sindacale. Venne arrestato per la prima volta nel 1949, all'età di 19 anni, e trascorse circa cinque anni e mezzo in diversi campi di concentramento dell'Urss.

Arrestato nuovamente nel 1979, venne sottoposto a una perizia psichiatrica che lo qualificò «irresponsabile sociale». Venne internato nell'ospedale psichiatrico di Orel.

Incontro al Cairo tra Sadat e Strauss

IL CAIRO – L'invasione sovietica in Afghanistan con i suoi riflessi sulla situazione in Europa ed Medio Oriente è stata al centro di un colloquio avvenuto ieri a Giza tra il Presidente egiziano Sadat ed il leader dell'opposizione tedesco-occidentale, Franz Josef Strauss. Secondo un comunicato congiunto diramato al termine dell'incontro, Sadat ed il capo dell'unione cristiano sociale bavarese si sono trovati concordi nel valutare la situazione mondiale attuale e nel constatare che il Medio Oriente sta vivendo un momento «molto difficile e complesso».

IL RAPIMENTO DI UNO DEI VICEPRESIDENTI DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI FRANCESI

Maury Laribiere tenuto come «oggetto di scambio»

«Action directe» chiede per la sua liberazione 30 milioni di franchi e il rilascio dal carcere dei suoi membri

CONFOLENS – «Azione diretta», l'organizzazione terroristica di sinistra, ha rivendicato il rapimento di Michel Maury Laribiere, uno degli otto vice presidenti del Conseil national du patronat français (Cnpf), l'equivalente della confindustria italiana, chiedendo un riscatto di trenta milioni di franchi e la scarcerazione di alcuni membri del gruppo estremista.

Sulla telefonata, fatta da un anonimo, gli inquirenti hanno tuttavia qualche perplessità e, pur non escludendo del tutto la pista politica, si mostrano ancora orientati ad attribuire il rapimento a criminali di professione.

Maury Laribiere, 60 anni, era stato rapito l'altra mattina, mentre dalla sua villa di Confolens, nella Francia centro meridionale, si stava recando nella sua fabbrica di mattoni, in una località non lontana.

L'autore della telefonata con cui il sequestro è stato rivendicato da «Action directe», ha chiamato l'agenzia «France Presse», dicendo: «Dopo i vari atti compiuti contro lo stato di polizia francese, contro le sue multinazionali, i suoi calcolatori elettronici e contro quanti perseguitano il proletariato francese, l'organizzazione "Action directe" del 27-28 marzo 1980 ha deciso di sequestrare il braccio destro di François Ceyrac, del Cnpf». Ceyrac è il presidente del «Conseil national du patronat français». Finora, i rapitori non hanno tentato di mettersi in contatto con la famiglia.

Se il rapimento dovesse effettivamente risultare opera di «Action directe», sarebbe la prima volta da quando l'organizzazione è in attività che i terroristi prendono di mira un individuo. Prima del sequestro del vice presidente degli imprenditori francesi, l'organizzazione aveva rivendicato una ventina di attentati, l'ultimo dei quali qualche giorno fa all'aeroporto di Orly.

Il riferimento della telefonata al «27-28 marzo» è probabilmente all'operazione di polizia, che in quei giorni portò al sequestro di esplosivi e armi automatiche in una villa della periferia parigina e all'arresto di una quindicina di persone, sospettate di appartenere all'organizzazione.

Maury Laribiere è padre di sei figli. La sua azienda dà lavoro a più di 300 persone.

Ostaggi USA: in alto mare

Continuano in Iran le fucilazioni

TEHERAN — *In merito agli ostaggi americani, in un discorso pronunciato in una moschea di Teheran e riferito dall'agenzia ufficiale iraniana «Pars», il presidente Abolhassan Bani Sadr ha affermato che la questione non può essere risolta in breve tempo e che il paese deve continuare a veder sussistere tale problema affrontando nel contempo le sue difficoltà economiche.*

Bani Sadr ha anche detto di avere offerto all'ayatollah Khomeini in maniera permanente le sue dimissioni che il leader religioso può accettare ad ogni momento.

Le dichiarazioni di Bani Sadr sugli ostaggi sono le più esaurienti da lui fatte negli ultimi mesi. Egli ha affermato che gli Stati Uniti continuano a considerare l'Iran come una loro proprietà e si servono della questione degli ostaggi per esercitare pressioni sul paese.

Intanto un ex agente della «Savak», la polizia segreta dello scià, è stato fucilato ieri mattina a Bandar Abbas, nell'Iran meridionale, insieme a un «corrotto».

A Tabriz, nell'Iran Nordoccidentale, sempre ieri è stato fucilato uno spacciatore di stupefacenti.

Negli ultimi quattro giorni 32 persone, fra cui cinque donne, sono state giustiziate in Iran.

Cinque trafficanti di droga sono stati passati per le armi giovedì a Teheran e altri 13 venerdì a Mashad. Un «corrotto» accusato di sodomia è stato fucilato venerdì a Kerman, due rapinatori giovedì a Zahedan e otto «sabotatori» fra cui tre donne, sempre venerdì ad Ahwaz.

Ad Isfahan una donna è stata giustiziata ieri per adulterio.

Continuano nel frattempo nel Kurdistan iraniano gli scontri fra autonomisti kurdi e forze governative.

L'agenzia iraniana «Pars» riferisce che sette «pasdaran» (i miliziani governativi detti «guardiani della rivoluzione islamica») sono rimasti uccisi e altri sette feriti nelle alture di Makuan, in uno scontro con «mercenari iracheni».

Così, oppure con il termine «elementi baathisti» (dal nome del partito di governo di Baghdad) sono definiti dalle fonti ufficiali iraniane gli autonomisti kurdi, che secondo Teheran ricevono aiuti dagli iracheni.

LA POLITICA BRITANNICA

La Thatcher pessimista sul futuro

LONDRA – Una prossima resa dei conti per l'economia britannica, nessun sintomo di negoziato da parte del Cremlino sul problema afghano ed un peggioramento della situazione interna iraniana. Queste in sintesi le previsioni politiche a breve termine compiute dal primo ministro inglese, signora Margaret Thatcher, nel corso di un'intervista rilasciata ad una decina di corrispondenti americani nella sua residenza di Downing Street. Pur ammettendo che i leader occidentali non hanno ancora capito come fronteggiare l'incertezza che circonda il prezzo del petrolio sul mercato mondiale, la signora Thatcher ha detto che il mondo occidentale si è reso finalmente conto dell'esigenza di unità.

«Per il momento – ha detto fra l'altro il primo ministro inglese – non vedo alcuna possibilità di negoziato con l'Unione Sovietica sul problema afghano. Né vedo come i paesi non-allineati possano prendere inziative per sbloccare la situazione. Il parziale ritiro di truppe non è altro che una mossa tattica ed il Cremlino non ha alcuna intenzione di smobilitare».

La Thatcher ha fatto notare come le esportazioni di petrolio iraniano siano calate di oltre il 50 per cento da quando Gran Bretagna, Giappone e Germania federale si sono rivolti ad altri fornitori. Di qui il tentativo da parte di Theran di reperire nuovi acquirenti anche tra i paesi del blocco sovietico. «I dirigenti iraniani hanno cercato di sostituire le nostre ordinazioni con quelle di paesi del Patto di Varsavia – ha detto – ma l'iniziativa si è risolta in un fallimento dato che quei paesi non dispongono di valuta pregiata».

La Thatcher ha detto che malgrado in Inghilterra sia afflitta dal più alto tasso di disoccupazione dalla fine della guerra e nonostante l'inflazione in Gran Bretagna sia la più grave che in altri paesi industrializzati, il governo non intende modificare la sua linea di rigore monetario. Il primo ministro inglese ha definito buoni i suoi rapporti con il Presidente Carter e gli altri dirigenti americani: «Ci siamo sempre intesi – ha detto – dal momento che i problemi nostri sono assai simili ai vostri. Sono affascinata dal grado di libertà della società americana».

■ SANJAY GANDHI — Sanjay Gandhi, il figlio minore del primo ministro indiano, deceduto lunedì scorso in un incidente aereo, aveva omesso, a più riprese, di osservare i regolamenti di navigazione aerea.

†

Tragico incidente ha stroncato la giovane vita di

Walter Toso

Addolorati lo annunciano la mamma, il papà unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 1 luglio alle ore 10 dalla Chiesa di Servola.

Trieste, 30 giugno 1980

Profondamente addolorati partecipano al lutto i condomini di via Soncini 25 e 27.

Trieste, 30 giugno 1980

Si è spento serenamente il giorno 29 il nostro caro

Simone Bellussi

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 1 luglio alle ore 10.30.

Trieste, 30 giugno 1980

RINGRAZIAMENTO

RITA e MARCO ringraziano tutti gli amici di Trieste e fuori città che con il loro affetto hanno reso meno doloroso il lungo periodo di sofferenza del loro caro

Mario Sestan

e sono certi che Egli li amerà per sempre.

Trieste, 30 giugno 1980

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Silvio Bonetti

la moglie, i figli, i nipoti, la nuora Lo ricordano con infinito amore.

Trieste, 30 giugno 1980

30.6.1973 30.6.1980

Dopo sette anni dalla Tua scomparsa

Claudio Rossetti

Ti ricordiamo tutti come allora, mamma, papà, sorella, nonna, nipoti e parenti tutti.

S. Giovanni di Duino, 30 giugno 1980

30.6.1972 30.6.1980

Sebastiano De Vivo

I familiari Lo ricordano nell'8.o anniversario della scomparsa.

Trieste, 30 giugno 1980

Nel IV anniversario della morte di

Ottavio Arboritanza

Lo ricordano con affetto la moglie e la figlia.

Trieste, 30 giugno 1980

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 100 per parola

A GORIZIA signora offresi per assistenza ammalato o anziano pratica anche guardaroba. Tel. 82310. 505 C

IMPIEGATA con conoscenza della lingua inglese e croata cerca lavoro. Telefono 826012. 7854 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, battiscopa posa Bezzi, D'Annunzio 24. Tel. 768606. 7753 CC

A. ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo. Tutte le marche. Tel. 762985. 7834 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes Gaspari 755868 - 724092, Gambini 27/A. 7391 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci 414244. 7420 CC

FINESTRE IN ALLUMINIO
verande con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA via Zanetti 1, tel. 733373

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 6994 CC

ANTENNA Telebarbara, Canale cinque, Montecarlo, altre emittenti private specializzati colori installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori 763545. 7798 CC

ANTENNE Televenezia, Telebarbara, Svizzera, Capodistria. Ripariamo radio, transistori, registratori, giradischi, televisori, rasoi. Universaradio, settefontane 1, telefonare 741317. 6890 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno. 811504. 7347 CC

PITTORE camere appartamenti applicazione carta parati libero subito. Tel. 52034. 7685 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telefono 43547. 7688 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 300 per parola

A.A. A tutte le persone di buonavolontà, studenti, impiegati, operai, casalinghe, ecc. residenti Trieste, Gorizia, Udine Pordenone e relative province età anni 16 in poi, la DIFFUSIONE GRANDI OPERE, offre opportunità di forti guadagni a tempo pieno o part times, presentarsi ditta Scarcia, via Pascoli 18, ore 10-12 17-19. 7838 D

A.A. IMPORTANTE società ricerca nella tua zona ambosessi da addestrare come operatori, programmatori per inserimento in centri con elaboratori di tipo Ibm e Honeywell della tua zona. Breve training serale esclusivamente di tipo pratico nella città di residenza possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa lire 600.000 mensili). Per colloquio nella tua città telefonare (02) 270889 (02) 200401 oppure scrivi: Società Welcher, via Pergolesi 31 20124 Milano. 7604 D

A. RAGAZZI/E 18-25enni società offre immediato inserimento e sicuri guadagni. Presentarsi oggi dalle 15 alle 16.30 Jolly Hotel, via Cavour 7, Trieste, chiedere signor Ghezzi. 101/PD D

CERCANSI aiuto-banco e aiuto-cucina zona Opicina. Tel. 213131. 7669 D

CERCASI apprendista parrucchiera pratica o mezza lavorante per salone centrale. Telefonare 771289 o 910389. 737 D

CERCASI autista con patente B, pratico montaggio mobili. Telefonare al 762966. 7770 D

CERCANSI operai capaci consegna e montaggio mobili presentarsi Mobili Elio, Prosecco. Tel.225277. 7679 D

CERCASI personale maschile-femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste, agenzia Publivox. 050001 D

LA Vorwerk ricerca personale anche proveniente da ramo esperto per i propri settori di Trieste, Gorizia e Provincia. Offresi inquadramento di categoria con interessante retribuzione in ambiente dinamico e giovanile. Richiedonsi buona volontà e serietà. Le persone interessate si presentino lunedì 30 in via San Nicolò 22 dalle 9.30-12 e 15.30-18. 7648 D

PIZZERIA in Gorizia cerca giovane cameriere. Telefonare allo (0481) 5752. 509 D

PIZZERIA in Gorizia cerca giovane pizzaiolo. Telefonare allo (0481) 5752. 510 D

SOCIETA' internazionale import-export cerca impiegata minimo 30 anni, perfetta conoscenza lingua serbo-croata scritta e parlata, telex, praticissima operazioni import-export, documenti bancari, doganali. Retribuzione adeguata. Scrivere a Publikompass n. 19 Z 34100 Trieste. 2953 D

SOCIETA' internazionale import-export cerca contabile perfetta conoscenza tenuta libri Iva e contabilità generale. Retribuzione adeguata. Scrivere a Publikompass n. 19 Z 34100 Trieste. 2953 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 300 per parola

STANZA 2 letti confort per uomini onesti educati tel. 760249. 7706 F

ISTRUZIONE
G — Lire 300 per parola

RIPETIZIONI singole e collettive per rimandati a settembre impartisce istituto scolastico «U. Foscolo». Tel. 724240. 7563 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 250 per parola

MACCHINA da scrivere dimenticata via Ghirlandaio onesto rinvenitore telefoni 421537. T.A. 752 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 300 per parola

CERCASI appartamento in affitto circa 200.000 mensili. Telefonare 209124. 7790 L

CERCASI in Gorizia centro locale in affitto uso ambulatorio telefonare ore pasti 30947. 519 L

GIOVANE referenziato cerca appartamento in affitto preferibilmente zona Muggia tel. ore pasti (14-15) n. 775247. 7797 L

MEDICO cerca miniappartamento (cucina, stanza). Tel. 569539 ore 15-17. 7857 L

SERI referenziati cercano per nove mesi appartamento piccolo ammobiliato o no ma decoroso tel. 732304. 7689 L

VILLA vista mare in affitto cerca per referenziato cliente FUTURA Immobiliare telef. 62991. 7683 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 300 per parola

AL MERCATINO dell'usato con garanzia lavatrici frigo cucine lavastoviglie congelatori. Tel. 422822. 7607 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

A. ATTENZIONE non buttate nulla di vecchio, antico, curioso, comperiamo dalla cianfrusaglia al soprammobile, anche intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972 abitazione 941093. 7829 N

ATTENZIONE compero corredi della nonna, abitini antichi, fibbie, tende, borsettine, bigiotterie. Telefonare 793972 abitazione 941093. 7829 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 300 per parola

VENDESI camera da letto matrimoniale chiara telefonare ore pasti 630880. 7856 NN

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

A. MONETE per collezione e di borsa acquisto pagando bene, telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 6299 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO DISIMPEGNO POLIZZE OREFICERIA CORSO ITALIA, 28, primo piano. 6363 O

MONTONI camosci ecc. pulite da soli con «Preben» drogheria Renato Battisti 24, Benedetti C.so Saba 14 e Gorizia drogheria RINCO C.so Italia 136. 7853 O

PER cessazione attività, officina riparazione motori marini, vendonsi alesatrice, fresa Misal 4, torni, rettifiche, telefonare 630179 Trieste. 7849 O

VAILLANT CALDAIE METANO semplici e combinate per impianti di riscaldamento AGENZIA VAILLANT via Verga 16 Trieste tel. 574313. 7808 O

VAILLANT SCALDABAGNI GAS con produzione istantanea di acqua calda ed EFFETTIVO RISPARMIO di ENERGIA informazioni AGENZIA VAILLANT tel. 574313. 7808 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo
Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4. II piano

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA viale Ippodromo, 2 - Tel. 763487, Fiat 500 L - 127 - 128 - 124 - 125 - Mini Minor, Autobianchi A 112 E perfetta - Alfetta 1600, Ford Fiesta 1100 L nuovissima - Opel Kadett, Renault 16 - Citroen GS - Chrysler 2 L AUTOMATIC PERFETTA. 7/6 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: roulotte VS 5.10 accessoriata, Golf GTI, Lancia Fulvia coupé, Alfetta 1.8, Alfasud TI, Opel Rekord diesel fam., Citroen GS 1220, Ami 8 Break, Renault 6, Ford Taunus, Fiat 127, 128, 128 fam., 128 SL coupé, 1100 R, A 112, 124 S, 131 1.3 - 1.6, Simca 1000 LS - GLS, Rallye 1, 1100 GLS - TI, 1301 S, 1307 GLS - S, 1308 GT. 7407 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, VIA DEL BOSCO 20, TEL. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1.8 78, 1.6 78 impianto gas, Alfa Sud Ti 1350 nuova serie 80. Alfasud super 5 m 1200 79. FIAT 132 aria condizionata 78, 126 personal 79. LANCIA Fulvia coupé 1300 S 76. AUTOBIANCHI A112 74. RENAULT 14 GTL 79, 5 TS 78, 5 TL 77, 4 GTL 79. Ford Fiesta L 950 79. CITROEN CX Athena 2000 80. JAGUAR 4/2 aria condizionata automatica 78. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 2964 Q

AUTOROTOR Opel tel. 51400, vende Lancia Beta coupé 79, Renault R 5 TL 77 tetto apribile, moto Honda 125 1980 1000 km. 7769 Q

AUTOROTOR Opel tel. 51400 vende Renault 14 78, Fiat 127 72, Ford Capri 70, dilazioni e permute. 7769 Q

AUTOROTOR Opel tel. 51400 vende Manta, Ascona, Ascona diesel, dilazionando, permutando, minimo anticipo. 7769 Q

AUTOROTOR Opel tel. 51400 vende Innocenti Mini export 1001 1975 uniproprietario km 62.000 minimo acconto. 7769 Q

AUTOROTOR Opel tel. 51400 vende Mazda 1.3 coupé molto bella, ottimo stato, prezzo interessante, anticipo minimo, dilazioni e permute. 7769 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 e via Brigata Casale 100. Mercedes 220 diesel, 131 Mirafiori 1978 km 28.000, 132 1600, 124 special, 124 spider, 850, Fulvia coupé, Flavia coupé, Fulvia Zagato coupé, Mini De Tomaso 1978, Mini 90 1977, Volkswagen Polo 1977, Citroen GS Pallas 1977, Giulia 1300, GT, Renault 177 coupé. 2923 Q

BMW 528, nero, novembre 78, cerchi campagnolo, spoiler, perfetta, L. 9.800.000. Porsche 911 targa, bianca, 2.2, ottime condizioni, L. 6.000.000; in visione presso distributore IP statale Manzano. 050225 Q

FIAT 500 F 1970 ottime condizioni privato vende L. 500.000, tel. 0481 - 5892 dopo le 17. 522 Q

F. ZAGARIA concessionario Renault - Mostra veicoli usati, piazza Sansovino 2. Tel. 725390, vende tutte marche, pagamento dilazionato fino a 40 mesi senza cambiali. 8/6 Q

NUOVA Giulia 1300 fine 76 unico proprietario blu scuro. Telefonare 0481 - 40014, ore ufficio. 600 Q

VENDESI Fiat 124 coupé sport 1600 74 radio cerchi lega, Fulvia coupé 1300 76 radio, BMW 528 76 condizionatore, Ford Capri XL 1300 74, Golf GLD 79, Fiat 131 special 77, unici proprietari visibili garage BMW, via S. Francesco 60, tel. 771222. 7746 Q

OCCASIONE VETTURE USATE TRE MESI DI GARANZIA, VIA MATTEOTTI 39, TELEFONO 728366. Ritmo 60 CL 5 marce, 131 Mirafiori 5 marce Fiat 126, 124, 128, Alfasud 5 marce 77, Alfetta 1.6 77, Giulietta 1.3 78, Alfetta 1.8 78, Giulie super 1.3, R 5 TL 77, Beta spider 1600. PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 36 MESI. 2963 Q

PAGAMENTO fino 40 mesi con permuta usato per usato, tel. 231193, vendesi BMW 3.0 72, 73, Citroen CX 75, Rover 3500 79, Ford Taunus station wagon 78, 132 gas 73, Opel Commodore 1900 gas 73, Manta 71, Simca 1301 73, 1000 73, 1100 73, Audi 80/74, Peugeot diesel 74, Alfasud 72, 73, 130 gas 76, 850 coupé 69, 124 special 71, 128 71, Renault 4/79, spider spittfire, Osca 1600, Flavia cabriolet.

PEUGEOT 304 metallizzato 1975 unico proprietario ottime condizioni gommatissimo. Telefonare 0481/40014 ore ufficio. 600 Q

VOLKSWAGEN maggiolino lusso arancione 1974 unico proprietario. Telefonare 0481/40014 ore ufficio. 600 Q

VENDESI moto Gilera 125 TG 1, tel. 741998. 7803 Q

VETTURE CON GARANZIA. Peugeot 104 76, Alfasud 74, Giulia 1.3 imp. gas 72, A 112 E 74, Simca 1301 72, Citroen GS 1220 76, Simca 1100 fam. 75, Renault r5L 77, R 5 TL 74, R 5 TL 79, R 12 Break 71, R 16 TS 75, R 16 TX 76, R 14 TL 78, R 20 TS 77, RI 77 coupé 74, R 20 TS aria cond. 78. Permute e pagamento rateato sino a 60 mesi, Renault Dagri, Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55512. 9/6 Q

VW Pullmino 69, 850 Pullmino 70, 850 T furgone 72, 74, tel. 231193. 745 Q

500 Fiat vendesi ottime condizioni, telefonare 910408. 7744 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 400 per parola

A.A.A. PRESTITI con sollecitudine a qualsiasi categoria alle condizioni più favorevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 7698 R

A.I. VENDESI LICENZA IX X XIV zona «A» trasferibile. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 7373 R

A.I. BOUTIQUE semicentrale licenze IX X XIV cedesi causa trasferimento. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 7373 R

ACQUISTO caffè latteria per contanti oppure Bar piccolo. Telefonare 69478. 7801 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende avviata agraria. Reddito elevato. Conduzione familiare 41807. 594 R

NEGOZIO centrale due piani avviato vendesi Agenzia Attimm. Tel. 64216 mattino. 7676 R

NEGOZIO borsette calzatura zona grande sviluppo 80 mq cedesi. Scrivere a Publikompass Cassetta 11/Z 34100 Trieste. 050227 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 300 per parola

A.C. OCCASIONE SAN MAURIZIO vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze stanzino doccia cucina wc da 8.000.000 a 15.000.000. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 7236 S

A.I. OSPEDALE occupati 2 stanze, stanzetta, cucina, servizio 18.500.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 9.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 7373 S

A. ACIT. NUOVO 2 stanze soggiorno cucina servizi poggiolo vendesi. Tel. 68810. 7363 S

A. ACIT. REVOLTELLA bellissimo secondo ingresso vendesi. Tel. 68810. 7363 S

A. ACIT. VIA STUPARICH V, senza ascensore, 3 stanze cucina bagno vendesi. Tel. 68810.

ACQUISTO Gorizia casetta-villetta con uno o meglio due appartamenti uno anche occupato. Telefonare 86681. 521 S

ATTICO zona Ippodromo salone due stanze doppi servizi ampie terrazze libero vendesi. Tel. 766676. 19-6 S

CERCO appartamenti affittati in buone condizioni. Telefonare 773691, mattina ore 8-9, giorni feriali. 12-6 S

COMPERO in CONTANTI appartamento salone 2-3 stanze, anche casa vecchia decorosa. Telefonare 61712. 7727 S

COMPERO in contanti appartamento 2 stanze, cucina, confort. Tel. 768744. 7727 S

COMPERO appartamento libero purché in ottime condizioni, casa recente zona semicentrale. Pago in contanti. Tel. 569322. 12-6 S

COMPERO appartamento 80-100 mq, anche da ristrutturare, inintermediari, 54629. 7805 S

FUTURA IMMOBILIARE vende attico con superattico centrale lussuoso. Tel. 62991. 7683 S

FUTURA IMMOBILIARE acquista per referenziato cliente appartamentino centrale da restaurare. Tel. 62991. 7683 S

FUTURA IMMOBILIARE vende terreno Gabrovizza non edificabile pianeggiante alberato fronte strada. Tel. 62991. 7683 S

IMMOBILIARE CIVICA vende GIARIZZOLE, ultimo piano, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, box macchina, centralnafta, ufficio via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 7727 S

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi POLITEAMA 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, 100 mq Ufficio S. LAZZARO 10, tel. 61712. 7727 S

IMMOBILIARE CIVICA vende F. SEVERO, salone, 2 stanze, cucina, bagno, veranda, centralnafta, ascensore. Ufficio via S. LAZZARO, 10. Tel. 61712. 7727 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CATTINARA corso costruzione saloncino, stanza, cucina, bagno, giardino proprio, posteggio macchina. Ufficio S. LAZZARO 10. Tel. 61712. 7727 S

IMPRESA di costruzioni cerca per lavoro duraturo 1 gruista, 1 autista patente B, muratori, manovali. Telefonare al 418750. 7771 S

IMPRESA S.E.I., via Udine 11, vende ultimi posti macchina ancora disponibili in via Paisiello. Telefonare al 418841. 7745 S

IMPRESA di costruzioni Zini-Rosenwasser vende direttamente in zona panoramica villette a schiera. Tel. 418750. 7771 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: Gradisca appartamento 80 mq 27.000.000 - 41807. 594 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Villesse biville in costruzione 150 mq abitabili. Giardino - 41807. 594 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Papariano grande villa 2000 mq. giardino - 41807. 594 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende grande negozio centrale - 41807. 594 S

MONFALCONE AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA vende appartamenti vicinanze PIERIS 2 letto con garage da 42 milioni in poi. Tel. 41569, largo Anconetta, I piano. 572 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende appartamenti in costruzione 1-2-3 letto da 29.000.000 in poi. Tel. 41569, largo Anconetta, I piano. 572 S

MONFALCONE vendonsi ultimi appartamenti in palazzina con giardino 3 letto consegna settembre. Rivolgersi impresa Mario Jacumin ore ufficio. Tel. 75130. 579 S

PRIVATO vende villa Costiera, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, tavernetta con cucinino, ampia terrazza, garage, 1100 mq terreno, spiaggia, garage barca. Scrivere Casella Postale CC 1615, Trieste. 7603 S

PRONTINGRESSO palazzine ultimate appartamenti prezzo bloccato 3-4 stanze. Impresa Canarutto via Donota 3, tel. 60251, dalle 16 alle 19. 7716 S

ROIANO Vicolo delle Rose, appartamento 100 mq con ampie terrazze e giardino pensile, vendesi Attimm. Tel. 64216, mattino. 7730 S

SAN Giusto in palazzina signorile recente vendesi appartamento libero salone due stanze, doppi servizi cucina, posto macchina. Tel. 766676. 19-6 S

VALMAURA Sporting-Residence, VII piano bellissimo 2 stanze cucina comforts vendiamo libero ottobre, 32.000.000. Telefonare 767993. 7773 S

VENDESI appartamento centralissimo libero 250 mq circa. Tel. 772532, ore ufficio. 7644 S

ZONA Barriera vendonsi liberi modesti da 3.500.000 a 6.000.000. Tel. 766676. 19-6 s

ZONA Carlo Alberto casa in corso di totale restauro vendonsi appartamenti occupati, varie dimensioni. Tel. 766676. 19-6 S

24.000.000 via Giulia vendesi occupato 4 stanze servizi. Tel. 766676. 19-6 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 400 per parola

GRADO affittansi appartamenti luglio, agosto. Offerta settembre 250.000. Telefonare Trieste Mia 768800 mattina, 54519 pomeriggio. 7062 T

DIVERSI
V — Lire 400 per parola

BRU.CHI. traduzioni da in tutte le lingue tel. 772111. Bru.Chi hostesses interpreti conferenze meeting riunioni lavoro Tel. 772111 12-20. 7841 V

ESPERTO equo canone offresi consulenze, misurazioni, stipula contratti. Telefonare 209057. 6776 V

ANIMALI
W — Lire 300 per parola

ALLEVAMENTO «Alabarda» dispone pastori tedeschi cuccioloni, adulti, addestrati, addestramento e pensione per tutte le razze. Via Cesare Rossi 53 tel. 829128. 6990 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

AUTONAUTICA Demarchi d'Annunzio 25 Trieste motori Evinrude Hp 25 senza patente prezzi particolari giugno. 7561 Z

AUTONAUTICA Demarchi d'Annunzio 25 Trieste, barca a vela Kudu con diesel pronta per la navigazione prezzo eccezionale. 7561 Z

AUTONAUTICA Demarchi d'Annunzio 25, Trieste Windsurf Ten Cate e Freyrie originali. 7561 Z

BARCA 13 m legno vela motore 7 posti letto completamente rimessa a nuovo ormeggio Grignano. Tel. orario negozio 64551. 7774 Z

FUTURA IMMOBILIARE vende casamobile finiture comfort eccezionali mai usata. Tel. 62991. 7683 Z

MOTOSCAFO Abbate Seastar super, mt. 7 Volvo 240 del 77, poche ore, vendesi; in visione nautica Offshore Lignano. 050225 Z

USATO pilotine motoscafi motori fuoribordo rare occasioni Autonautica Demarchi d'Annunzio 25. 7739 Z

VENDESI Pilotina Halmatic 32 due Perkins 130 anno 1976 dislocamento 7.500 due cabine con bagno completa accessori telefonare dopo ore 19 040/790166. 7752 Z

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.42 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.51 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6., dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.